QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° - N. 7
Domenica
8
Gennaio 1922
SS. Quaranta martiri

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Una Conferenza internazionale per la ricostruzione dell'Europa

Falsa notizia dell'assassinio di Lloyd George a Cannes

(Servizio particolare del Popolo Romano)

La decisione del Consiglio Supremo

CANNES, 7.

Ai primi di marzo vedremo forse riuniti allo stesso tavolo verde del banco di S. Giorgio a Genova il cancelliere tedesco, Lenin o Trotski con Bonomi, Briand e Lloyd George e gli altri capi dei Governi alleati, ex nemici e neutri.

E' questa la importante decisione, cui si è giunti stasera al Consiglio Supremo, senza nessun cozzo grave di opinioni, anzi senza nemmeno un cenno di protesta, a conferma del mutato spirito, sopratutto in Francia, verso la Germania e la Russia, che andammo rilevando in questi ultimi giorni.

Infatti è stato deciso che alla grande conferenza internazionale che deve esaminare i mezzi migliori per ricostruire l'Europa, intervengano non solo i delegati tedeschi, ma quelli austriaci e bulgari (dei turchi non si parla, essendo essi ancora virtualmente in guerra e venendo considerati un po' come un caso extra europeo) e russi, se il Governo di Mosca accetta le condizioni generali che sono elencate nella risoluzione votata stasera.

Essa sarà accettata e quindi verrà riconosciuta definitivamente ed ufficialmente, e veramente si è convinti che Lloyd George abbia qualche indicazione piuttosto precisa che i bolscevichi accetteranno le condizioni, che a loro si domandano.

Siccome poi si chiede esplicitamente che per andare più per le spiccie i governi siano rappresentati dai loro capi e su questa questione Lloyd George ha insistito, così potremo vedere tra nemmeno due mesi Lenin o Trotski a Genova.

Questa eventualità è stata così precisamente prospettata stasera dallo stesso on. Bonomi.

Ieri Lloyd George aveva proposto che la sede di questa conferenza fosse Praga, ma, appena i nostri delegati chiesero che essa avesse luogo in Italia, tutti subito aderirono.

I nostri fecero vedere, e tutti riconobbero, che in realtà oggi trionfano idee che sono state proclamate da italiani già da parecchio tempo. Si ricorda che fu da San Remo, Nitti avrebbe voluto vedere presenti i delegati tedeschi, vi fu il manifesto di Londra, che fu dovuto principalmente all'iniziativa italiana e che contiene tutte le idee più pratiche e più generose che sentimmo oggi nella bocca di Lloyd George. Questi, d'altronde, ha dovuto oggi riconoscerlo, come pure ha felicitato altamente il nostro Presidente del Consiglio, per il valido appoggio, che su tale argomento gli ha dato nei giorni scorsi nei colloqui preliminari e oggi in consiglio.

E il nobile discorso pronunciato oggi da Bonomi era lodato in ogni circolo, vantandosi nel contempo il tono elevato che lo contraddistingueva in contrasto un po' con quello di Lloyd George, il quale, pur esprimendo le stesse idee, lo aveva fatto in termini polemici con un far da comizio poco confacente alla dignità di un Consiglio Supremo.

E' vero che qualcuno faceva osservare, che oggi, parlando, Lloyd George si preoccupava più dei suoi elettori che degli alleati, e che molto probabilmente egli da Cannes ha lanciato in Inghilterra il primo discorso elettorale per la prossima campagna legislativa.

Egli avrà buon gioco ad affermare tra breve nei discorsi successivi che l'iniziativa della ricostruzione europea e del commercio inglese, è sua. Se poi tale notizia non desse i risultati che si sperano, avrà sempre la scappatoia di dire che ciò si deve alla grettezza degli altri alleati. In ogni modo in tutte le discussioni odierne non si è avuto alcun incidente. Tutto è proceduto nel modo più calmo e concorde. L'unico momento drammatico fu, allorchè Lloyd George disse che non bisognava fare gli schifiltosi nel dare la mano agli assassini di Berlino, dal momento che si era stretta quella degli assassini d'Angora.

Senza perdere il suo sangue freddo, Briand, con la prontezza che lo caratterizza replicò: « Quegli assassini li ho conosciuti a Londra » facendo allusione ai kemalisti inviati da Lord Curzon alla conferenza del marzo. Ma tutto finì lì.

Il discorso di Lloyd George

Il Consiglio Supremo si è riunito nel salone del circolo nautico, alle ore 11, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio francese Briand.

Dopo alcune parole di benvenuto da parte di Briand, ha subito preso la parola Lloyd George. Questi ha incominciato col dire, che la conferenza odierna è forse la più importante di quelle finora tenute, perchè forse si dovranno prendere decisioni di una portata molto più ampia di quelle finora prese. Finora non si sono avute che decisioni di una importanza immediata; ora il fato dell'Europa domanda che si assumano responsabilità più grandi. Dobbiamo portare rimedi alla devastazione e alla desolazione della grand guerra, e non si dica che noi vogliamo sfuggire agli obblighi del trattato di Versailles, nonchè alla minima clausola di questo trattato, e che l'Inghilterra non voglia rispettarlo. Vi sono però certi particolari che devono essere esaminati dalla Commissione degli esperti, prima che siano portati in seduta plenaria. Queste commissioni dovranno sedere ancora due o tre giorni, ma non ho nessun dubbio che giungeranno a una conclusione soddisfacente per tutti i nostri paesi.

Vi sono solamente due o tre osservazioni che vorrei fare sul problema delle riparazioni. Dobbiamo parlarci chiaro, altrimenti è inutile continuare a lavorare.

Il problema delle riparazioni

« La prima osservazione è che è impossibile risolvere la questione se non ci accordiamo fra di noi. Questo accordo, che ci ha permesso di vincere la guerra, è essenziale anche per fare eseguire le condizioni di pace. Se questo accordo non sarà raggiunto, tutti i frutti della guerra si infrasciderranno sui campi insanguinati dell'Europa. Per giungere a questo accordo reciproco, occorrono concessioni reciproche. Finora si è parlato e si è discusso, come se noi dovessimo considerare solamente un punto di vista, non dico di una persona, ma di un paese. Noi dobbiamo prendere in considerazione sentimenti, opinioni, interessi e indubbiamente anche le sofferenze e i sacrifici di ogni paese. La seconda condizione è che noi dobbiamo riconoscere che i sacrifici della guerra non furono i sacrifici di un solo paese. Dobbiamo riconoscere che tutti gli alleati si sacrificarono al massimo. Ognuno fece del suo meglio e i sacrifici di ognuno sono superiori a quanto si possa imaginare. Non sono solamente rappresentati dalle terribili statistiche dei morti, dei mutilati e delle case distrutte. Le sofferenze sono rappresentate da qualcosa, che non può essere contenuto in una statistica. Lasciatemi dire che abbiamo sofferto tutti insieme, lasciatemi poi dire qualcosa del mio paese. Non dirò che esso abbia sofferto di più, questo non è il caso, ma poichè è stato detto che non ha sofferto affatto, dirò che la misura delle nostre sofferenze è nel fatto che abbiamo 110 milioni di sterline per pensioni ogni anno.

Inoltre si dice che, poichè siamo capaci di pareggiare il bilancio, il nostro fardello finanziario è inferiore a quello di ogni altro paese. Dirò invece che, se è pareggiamento del bilancio, non è perchè il nostro bilancio è leggero, ma appunto perchè è molto grave. I nostri interessi sono molto più pesanti di quelli di ogni altro paese. Quando si parla di moderazione verso la Germania, (e certo è molto duro per ogni paese che ha sofferto per la Germania), ci si viene a dire che vogliamo sacrificare gli altri paesi per favorire i tedeschi. E' molto facile dire questo, è una di quelle osservazioni che strappano facilmente gli applausi, ed è molto difficile rispondere senza aver l'aria di dover scusare i nostri ex nemici, mentre i nostri paesi stanno ancora soffrendo per le ferite ricevute, e pure dovremmo avere il coraggio di guardare in faccia i fatti. La Germania deve pagare il più che può: la giustizia lo domanda. E' una idea elementare di giurisprudenza, che in ogni paese si debbono risarcire i danni: che sono stati inflitti, ma voi dovete prospettare le cose come fa ogni avvocato, allorchè deve farsi risarcire i danni. Egli domanda quello che può essere ottenuto. Voi dovete attenervi a questo concetto elementare di prudenza. Quando poi non vogliamo la bancarotta della Germania, non è per favorire un formidabile concorrente, ch'esso lo è ancora e continuerà ad esserlo, ma non vogliamo che la Germania sia ridotta nelle condizioni in cui si trova la Russia, con la differenza che voi avreste allora l'anarchia fra un popolo ancora più produttivo. I paesi che poi ne soffrirebbero di più sono quelli vicini alla Germania.

Malgrado l'opposizione che incontrammo anche in casa nostra, noi domandiamo prudenza nelle nostre trattative coi nostri più grandi competitori.

L'Europa Centrale

Le riparazioni non possono essere pagate, se gli affari dell'Europa non vanno meglio. La capacità di pagamento della Germania è rappresentata dal suo commercio estero. Il fatto che la Germania ha una grande ricchezza interna non significa che possa fare grandi pagamenti all'estero. Il commercio all'estero della Germania era nei paesi del sud che sono proprio quelli che sono crollati industrialmente e commercialmente. Anche noi avevamo commercio con l'Austria, l'Ungheria, la Russia e la Polonia, e ciò contribuiva al benessere mondiale; ora abbiamo la più grande disoccupazione mai sofferta finora in Gran Bretagna.

Per un accordo colla Russia Occorre riconoscere i Soviets

La disoccupazione in Francia è molto minore forse anche perchè la sua proprietà terriera è molto frammentata. Inoltre la ricostruzione delle sue provincie devastate, se aumenta il suo fardello, aumenta pure la occupazione per mano d'opera. Non ho le cifre per l'Italia, ma apprendo che c'è anche là la disoccupazione. Se gli alleati non si sforzano di migliorare la posizione economica dell'Europa centrale, chi lo farà? Se non lo facessimo, non tarderebbe molto che i nostri paesi ci condannerebbero.

Ma, se parlate di restaurare la Russia, incontrate subito il pregiudizio contro il bolscevismo, i suoi metodi, le sue dottrine e il suo pericolo. Io insisto che dovremo esigere garanzie contro la propaganda bolscevica.

Riguardo alle prevenzioni antibolsceviche io non mi lamento, se andassimo a vedere se tutte le mani siano pulite prima di concludere un affare; ma vi sarebbero allora ancora affari nel mondo? A nulla serve stringere con la destra una mano tinta di sangue e pentirare la mano sinistra allorchè si presenta un altro assassino. In questo caso perdete il vantaggio morale, che deriva dal potere affermare che non avete mai stretto le mani agli infami. Non potete farlo e stringete la mano con un infame; rifiutate di farlo con un altro infame.

Voi inoltre non ricavate nemmeno vantaggi materiali da ciò. Se volete la pace con l'Asia Minore, dovrete volerla anche con la Russia; se volete restaurare la condizione economica di mondo c'è un sol modo per farlo: restaurare la pace.

Io propongo quindi una conferenza europea per la ricostruzione dell'Europa all'est e all'ovest. Dobbiamo però dire alla Russia che essa deve riconoscere tutte le obbligazioni, a cui ogni paese civile si impegna cioè: il pagamento di tutti i suoi debiti, il risarcimento dei nostri connazionali, le cui proprietà furono confiscate in Russia, impegni, che permettano il commercio libero e sicuro, che si eviti ogni propaganda contro le nostre istituzioni e che la Russia non attacchi i suoi vicini.

Nello stesso tempo questi si devono impegnare a non attaccare la Russia.

Se poi queste trattative rendano necessario il riconoscimento del Governo russo, ciò dovrà essere fatto, purchè sia ben chiaro che il Governo russo manterrà i suoi obblighi ».

Lloyd George presenta quindi una mozione per determinare le condizioni alle quali si dovrebbe subordinare l'eventuale ripresa di tutti i rapporti con la Russia.

Il discorso dell'on Bonomi

Il Presidente del Consiglio italiano on. Bonomi pronunciò quindi il seguente discorso:

« La delegazione italiana, aderisce volentieri alla proposta di convocare immediatamente una conferenza economica alla quale tutte le Potenze europee, compresa la Germania e la Russia siano invitate. Il Governo italiano non solo aderisce alla proposta, ma è lieto di constatare che essa è nata nelle conversazioni che i Delegati italiani hanno avuto in questi giorni con i Delegati delle Potenze Alleate e corrisponde così ai sentimenti della opinione pubblica dell'Italia come alle vedute del Governo.

La guerra e gli avvenimenti di così grande portata che l'hanno seguita hanno turbata profondamente la vita economica dell'Europa: le guerre precedenti non hanno mai lasciato conseguenze così dolorose come la lunga e vasta guerra recente. Noi abbiamo ora regioni vastissime completamente devastate e che sono interamente da ricostruire; abbiamo da riassettare le finanze pubbliche di tutti gli Stati, siano essi antichi o nuovi, abbiamo un disordine monetario quale la Storia non ricorda l'uguale. Ma ciò che più colpisce in questo di crisi profonda è il persistere di una situazione di cose nella produzione e nei commerci per cui nei Paesi a popolazione densa si manifesta il doloroso fenomeno della disoccupazione.

Mentre, dopo una vasta guerra, si è sempre constatata una vivace ripresa della produzione e degli scambi, quasi si volesse rifare rapidamente ciò che rapidamente si era distrutto, ora si constata invece una penosa lentezza nel ritmo della nostra vita economica. La ragione di questo fatto è indubbiamente a ricercarsi nelle condizioni in cui si trova molta parte dell'Europa Centrale e tutta l'Europa Orientale. Questi paesi, che erano strettamente collegati all'economia Europea, e che rappresentavano centri di produzione specialmente agricola e mercati cosmici per le esportazioni industriali dell'Occidente, questi paesi, che sono serbatoi preziosi di materie prime, sono ora separati dal resto dell'Europa e vivono in una economia chiusa, che turba e squilibra l'economia del mondo.

Occorre dunque che questi paesi ritornino nel circolo produttivo dell'Europa, occorre che nel loro interesse e nell'interesse nostro essi riprendano la loro funzione e si rialzino alla vita degli altri paesi.

Qui non si tratta di far prevalere l'una o l'altra forma di produzione, e di scambio, l'uno o l'altro modello di vita sociale; si tratta di far comunicare tra loro energie che sono fatalmente, per legge economica, insopprimibili, complementari l'una dell'altra e per ciò necessariamente solidali.

Nessuna pregiudiziale italiana contro la Russia

Noi crediamo perciò che occorre preparare questa ripresa della solidarietà economica, che è più forte delle nostre tendenze e delle nostre particolari opinioni con una conferenza di tutte le Potenze europee, compresa la Russia. Queste Potenze furono divise dalla guerra, ma la produzione e il lavoro debbono riunirle. Ciascuna Potenza mantenga pure la sua particolare posizione derivantele dall'esito della guerra stessa, ma tutte sentano che il risorgimento proprio è collegato al risorgimento degli Stati vicini e che senza una solidarietà sincera e profonda le economia del mondo non può riprendere il suo corso.

Quanto alla Russia, noi desideriamo riaffermare qui le dichiarazioni fatte al Parlamento dal mio collega degli Esteri. Noi non abbiamo nessuna pregiudiziale all'eventuale riconoscimento della Russia attuale; noi riteniamo che l'ordinamento interno di un paese è cosa che riguarda lui solo e noi non possiamo e non dobbiamo prescrivere forme di vita sociale diverse da quelle che un paese si è dato. Ma, come noi non vogliamo entrare nelle questioni interne della Russia, così essa deve astenersi da ogni propaganda e da ogni azione diretta a mutare l'ordine interno degli altri Stati. Ci deve essere su questo punto una reciprocità perfetta.

Così pure noi aderiamo volentieri alle condizioni che l'attuale Conferenza ritiene indispensabili per il riconoscimento della Russia dei Soviet. Non vi possono essere scambi economici, non vi può essere penetrazione di capitali e di attività produttive in un paese se esso non offre garanzie sicure e precise. Occorre quindi come condizione necessaria che l'economia comunista della Russia offra alla economia capitalistica dell'Occidente adattamenti e garanzie tali da permettere la loro convivenza.

Io credo che con la buona volontà da entrambe le parti questi adattamenti potranno essere stabiliti.

La Delegazione italiana dà il suo voto all'ordine del giorno che è stato proposto e augura che alla prossima Conferenza economica aderiscano e siano presenti tutte le Potenze d'Europa; tal chè si dimostri al mondo che il nostro antico e glorioso continente sa ritrovare dopo una lunga e dolorosa guerra, le vie della solidarietà economica nell'interesse supremo della civiltà e del lavoro ».

Il punto di vista francese

Briand ha poi esposto il punto di vista francese aderendo anche egli alla proposta e proponendo la nomina di due commissioni, l'una per le riparazioni, l'altra per la conferenza economica, quest'ultima composta esclusivamente dai presidenti del Consiglio e dai ministri degli esteri.

Dopo l'adesione del Belgio e del Giappone, la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

Dopo una discussione di due ore è stata votata la seguente deliberazione:

La deliberazione votata

« Le potenze alleate riunite in conferenza sono unanimi nel pensare che dovrebbe essere convocata in febbraio od ai primi di marzo una conferenza di ordine economico e finanziario alla quale tutte le potenze europee, incluse la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria e la Russia dovrebbero essere invitate ad inviare dei rappresentanti. Esse considerano che una simile conferenza costituisca una tappa urgente ed essenziale sulla via di ricostruzione economica dell'Europa centrale e orientale. Esse nutrono la ferma opinione che i primi ministri di ciascuna nazione dovrebbero, se possibile, assistere in persona alla conferenza suddetta affinchè le raccomandazioni di questa possano essere seguite il più presto possibile dai fatti. Le potenze alleate considerano che la ripresa del commercio internazionale attraverso l'Europa, come pure lo sviluppo delle risorse di tutti i paesi sono necessari per aumentare la quantità della mano d'opera produttrice e per alleviare le sofferenze sopportate dai popoli europei.

Uno sforzo comune degli Stati più potenti è ben necessario per rendere al sistema europeo la sua vitalità oggi paralizzata. Questo sforzo dovrebbe aversi nella soppressione di tutti gli ostacoli che rendono difficile il commercio. Esso deve aversi altresì nella approvazione di crediti importanti accordati ai paesi più deboli come pure nella collaborazione di tutti per il restauramento della produzione normale. Le potenze alleate considerano che le condizioni fondamentali indispensabili alla realizzazione di uno sforzo effettivo possano essere definite per sommi capi come segue:

Le condizioni degli alleati per il riconoscimento della Russia

1) Le nazioni non possono rivendicare il diritto di dettarsi vicendevolmente i principii secondo i quali essa intendono ordinare all'interno il loro regime di proprietà, la loro economia e il loro governo. Spetta a ciascun paese di stabilirsi il sistema che esso preferisce.

2) Nondimeno non è possibile disporre dei capitali stranieri per aiutare un paese a meno che gli stranieri forniti di fondi abbiano la certezza che i loro beni e i loro crediti saranno rispettati, e che saranno loro assicurati i benefici delle loro imprese.

3) Questo sentimento di sicurezza non potrà essere ristabilito se non a patto che le nazioni o i governi delle nazioni desiderassero di ottenere dei crediti esteri si impegnino liberamente: a) a riconoscere tutti i debiti e le obbligazioni pubbliche che siano state o saranno contratte o garantite dallo Stato, dai Municipi e dagli altri organismi pubblici e a riconoscere egualmente l'obbligazione di restaurare o di restituire oppure indennizzare tutti gli interessi stranieri per le perdite o per i danni causati loro da sequestri; b) a stabilire un sistema legale e giuridico che sanzioni e stabilisca l'applicazione di tutti i contratti commerciali e di altro genere.

4) Le nazioni dovranno disporre di convenienti mezzi di cambio, cioè parlando in generale, dovranno assestare le loro condizioni finanziarie e monetarie le quali, offrano al commercio delle garanzie sufficienti.

5) Tutti i paesi devono impegnarsi in comune ad astenersi da ogni aggressione contro i loro vicini.

Se per assicurarsi le condizioni necessarie allo sviluppo del commercio in Russia, il governo russo reclamasse di venire riconosciuto ufficialmente le potenze alleate non potrebbero accordare tale riconoscimento se non a patto che il governo russo accetti le stipulazioni precedenti ».

Il futuro Consorzio e l'Italia

Domani si riunirà il consiglio della commissione degli esperti. Ci si domanda se la commissione degli esperti si metterà d'accordo circa le riparazioni e se potrà presentare una relazione unanime. Ma Loucheur si diceva così che non crede per domani tale accordo sia intervenuto.

Un'altra riunione di domani sarà quella dei ministri, che a Parigi assisteranno alla conferenza degli uomini d'affari per il consorzio bancario internazionale.

MEMMO ROSSI

Falsa notizia in Germania dell'assassinio di Lloyd George a Cannes

BERLINO, 7.

Stasera improvvisamente si è sparsa negli ambienti politici la notizia che Lloyd George era stato nel pomeriggio assassinato a Cannes. La notizia sensazionale produsse naturalmente una grande impressione.

Da tutti i giornali tedeschi fu immediatamente telefonato a Parigi ed a Strasburgo per avere maggiori schiarimenti sulla notizia la quale naturalmente è stata smentita. Da qualche giorno la stampa tedesca è quella dell'intesa ha affermato che Walter Rathenau era destinato a prender parte sia pure come spettatore, alla Conferenza di Cannes.

Ora negli ambienti politici tedeschi si attende per domani sera il ritorno a Berlino del rappresentante ufficioso del Governo germanico presso le potenze dell'intesa. Il ritorno di Walter Rathenau viene giudicato come un sintomo poco favorevole per la tesi tedesca nelle discussioni alla Conferenza di Cannes.

Il Congresso piemontese dei contadini

La riscossa del quinto stato

Domani, ad Asti, avrà luogo il congresso del Partito dei Contadini.

Sorto da una secessione che, apparentemente era stata operata sul terreno d'una azione parlamentare contrastante con gli interessi più immediati dei contadini, ma che in effetti aveva ben più profonde radici, il Partito dei Contadini ha potuto rinsaldare le sue file — dopo la sua costituzione — con la partecipazione e l'adesione di numerosi elementi che in passato non avevano avuto nessuna ragione di contatto col Partito Popolare.

Ed in questo è la dimostrazione più palese e più assoluta dell'impossibilità per i contadini e gli agricoltori in genere di una proficua partecipazione alla attività di quei partiti politici che, per la loro stessa stessa, non possono avere interessi tanti concomitanti con le masse agricole della nostra Mentre la simpatia con cui i contadini dimostrarono e altri gruppi autonomi di regioni dell'Italia Settentrionale hanno salutato il nuovo movimento di categoria iniziato dai loro compagni dell'astigiano, dimostra che da queste masse è riconosciuta la necessità di una loro diretta partecipazione alla vita politica del paese, dalla quale sono state tenute assenti per lunga serie di anni.

Una nuova coscienza si è venuta creando, quindi, tra i contadini, e soprattutto essi hanno cominciato a sentire come, per rompere la barriera opposta dalla coalizione degli interessi contrastanti con quelli della terra — che sono poi i maggiori e i più veri interessi della nazione — era necessaria una più precisa azione che a da parte loro, intesa a valorizzare se stessi e a far valere i diritti della campagna sia sul struttura per favorire quelle categorie parassitarie che avevano fatalmente irretito col loro armeggii tutta la vita della nazione.

E nel Partito dei Contadini noi vediamo appunto l'inizio di quella organizzazione degli interessi della campagna che costituirà la base per una più grande azione di rinnovamento, quale vediamo propugnando ogni giorno su queste colonne, e che ha trovato una sua più perfetta e concreta manifestazione nel Partito Sardo d'Azione e nel successivo patto d'alleanza tra il Partito Sardo istesso e il Partito Moliano, da cui trae origine il Partito Italiano d'Azione.

Salutando quindi, con simpatia, il movimento dei contadini piemontesi costituiti in Partito che si radunano oggi ad Asti, noi intendiamo auspicare all'avvento nella nostra vita politica delle masse agricole, con la coscienza d'un loro più preciso e più alto compito da assolvere che non sia quello della tutela degli interessi più immediati.

E formuliamo l'augurio che dal Congresso di Asti esca una precisa parola di adesione a quel movimento dei loro compagni delle altre regioni che, nella trasformazione autonomistica della attuale organizzazione dello Stato, accentratore e burocratico, vedono la salute e l'avvenire della Patria Italiana.

Perchè solo così potrà venire affermato ad Asti il proposito di rompere tutte una vecchia tradizione di egoismi e di grette visioni di particolaristici bisogni locali, a traverso i quali è stato possibile la consolidarsi delle consorterie che hanno sfruttato a propri fini la campagna.

L'ordine del lavori del Congresso

Oggi si raduna ad Asti il Consiglio direttivo del Partito dei contadini, in preparazione del Congresso che verrà tenuto domani col seguente o. d. g.:

1. Discussione richiesta adesioni nuove provincie; 2. Organizzazione delle federazioni provinciali; 3. Educazione e scuola; 4. Problema doganale e tasse; 5. Problema agrario; 6. Varie.

Domenica avrà luogo poi il Convegno provinciale col seguente programma: « I contadini d'Italia », Boeris di Alba; « Le benemerenze dei contadini », Bonamini di Como; « L'istruzione ai contadini », Bosetti di Trento; « L'industria agricola », dott. Rota di Mortara; « Legislazione sociale dei contadini », Castellano di Torino; « I contadini nei partiti liberali democratici », Giovine di Canelli; « Perchè sono uscito dal partito popolare », on. Scotti; « I contadini nei partiti popolare e socialista », Molino di Trofarello e Oselia di Torino; « Da noi » on. Urbano Prunotto.

Le adesioni

Il partito sardo

A nome contadini Partito Sardo Azione Invio fraterni saluti auguri di feconda intesa, tra tutte le forze contadine d'Italia contro lo sfruttamento che ceti industriali urbani compiono costantemente della agricoltura nazionale.

BELLIENI.

Il partito molisano

I contadini del Partito Molisano d'Azione inviano fraterni saluti piemontesi saluti solidali augurando una intesa feconda per il rinnovamento politico economico d'Italia.

D'ALOYA.

La situazione ne cremonese uccidella

Malgrado le ripetute insistenze di Don Sturzo e i suoi lunghi colloqui coll'on. Revione, la questione fra agrari e contadini che si è tanto inasprita nel Cremonese, lungi dal comporsi, è precipitata. Sul riguardo abbiamo intesa stamane la parola dell'on. Miglioli, il quale ha sinteticamente esposto l'attuale posizione delle cose. Dopo l'ordinanza del Prefetto, che stabiliva l'attuazione dell'accordo convenuto a Roma, gli agrari si opposero e non essendo riusciti a far sospendere il decreto, ieri la lega agraria si è sciolta, di modo che ogni accordo, impegnante la collettività, non è più valido.

La massa dei contadini, che, per il giorno dieci corrente, attendeva il pagamento delle mercedi, per i lavori eseguiti, per lo importare di sette milioni circa, rimarranno privi del necessario alla vita.

Quali le conseguenze?

Certamente possono essere gravi e i primi sintomi si hanno nel fatto, che tanto a Brescia che a Crema, gli accordi già stabiliti fra agrari e contadini, sono stati annullati.

Si attendono le decisioni del Governo.

Dopo la moratoria della Sconto

La liquidazione di fine mese è effettuata

La commissione d'inchiesta e la crisi bancaria

L'Agenzia Volta » ha interrogato un membro della Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra, sulle ripercussioni che avrebbe avuto la crisi bancaria sui lavori della Commissione

Crediamo opportuno, riportare le informazioni fornite, della cui esattezza lasciamo naturalmente la responsabilità all'Agenzia che le ha fornite.

« A mio avviso la crisi economica e bancaria che travaglia in questi giorni il nostro Paese non porterà alcun mutamento nello svolgimento del compito affidato dal Parlamento alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra. Certo è che la Commissione ha creduto opportuno di sospendere momentaneamente i suoi lavori per attendere l'esito dei noti procedimenti giudiziari iniziati per la sistemazione dei noti istituti economici. Questa sospensione non ha altro scopo che quello di raccogliere dettagli ed informazioni. Sono inesatte quindi le informazioni pubblicate da qualche giornale in merito a pretese attività della Commissione parlamentare di inchiesta

La sotto-commissione che sta procedendo alle indagini per i contratti fra la Società « Ilva » e lo Stato ha invitato l'ex deputato Max Bondi a comparire dinanzi ad essa sabato 21 corrente. La deposizione dell'on. Max Bondi avrà un grande valore. Egli dovrà dare numerosi schiarimenti sull'attività dell'« Ilva » durante la sua amministrazione. Conformemente alle norme procedurali la Commissione plenaria si riunirà poi sollecitamente per ascoltare la esposizione resa dall'on. Max Bondi.

— Che può dirci dell'Ansaldo?

« Le indagini della commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra per quanto concernono questa grande impresa sono state quasi condotte a termine. E' stato potuto accertare finora che l'Ansaldo è debitrice dello Stato di circa duecento milioni di lire che essa ha indebitamente percepito per la questione dei noli. Spiegandomi meglio, dirò che durante la guerra l'Ansaldo possedeva le proprie navi in parte requisite dallo Stato e in parte libere da requisizione, ma vincolate dall'obbligo di poter trasportare solo articoli che avevano un qualche legame con la produzione nazionale. L'Ansaldo non ha fatto onore a tale obbligo e ha trasportato articoli di ogni genere a noli elevatissimi che le hanno permesso di guadagnare duecento milioni di lire circa.

— Molte aziende industriali che sono sottoposte alle indagini della Commissione parlamentare d'inchiesta risultano, per proprie dichiarazioni, in condizioni economiche assai difficili. Esse inoltre hanno cambiato i propri amministratori. Quale saranno allora le misure che la Commissione adotterà?

« Ho già dichiarato che necessità di prudenza e maggiori e più precise informazioni hanno indotto la Commissione d'inchiesta a sospendere momentaneamente i propri accertamenti. La Commissione nella maggioranza dei suoi membri, si è già posto l'anzidetto quesito. Qualora le aziende industriali le quali risultino alla Commissione debitrici del pubblico Erario, si trovino nelle stesse accennate condizioni, è evidente che i nuovi amministratori non debbano rispondere degli atti dei loro predecessori. In questi casi, come presentemente si verifica per l'Ansaldo la Commissione procederà, valendosi della facoltà ad essa concessa dalla legge recentemente approvata dal Parlamento, contro gli antichi amministratori sequestrando i loro beni.

— Che può dirci della « Garibaldi? »

« Sono ormai note le deposizioni rese dall'on. Nitti, dal comandante Giulietti e dal comandante Rizzo sul contratto di cessione alla Cooperativa « Garibaldi » dei cinque piroscafi Commissione competente in seguito agli elementi che le sono stati forniti ha quasi ultimato il proprio lavoro e riferirà alla Commissione in seduta plenaria ».

Per la liquidazione di fine mese

A Milano

MILANO, 7.

Gli agenti di cambio frequentarono ieri per ben 12 ore gli ambienti della borsa. Le discussioni animate e talora anche appassionate condussero al fine a confortanti risultati. Il consorzio nazionale per garantire la liquidazione di fine dicembre è un fatto compiuto. Ciò significa che fra qualche giorno le contrattazioni riprenderanno normalmente

Come fu annunziato i delegati della borsa di Roma arrivarono a Milano ieri mattina con proposte concrete per la fusione dei vari consorzi che si sono andati costituendo nelle borse italiane negli scorsi giorni in un unico consorzio nazionale. Le trattative furono lunghe e laboriose ma alla fine prevalse il criterio di unificare lo sforzo non tanto per considerazioni di carattere finanziario quanto per dare al paese e all'estero la certezza che la crisi della Banca di sconto non avrà ripercussioni in borsa. La situazione delle varie borse a tutto il 31 dicembre sarà esaminata nelle stanze di compensazione per la normale liquidazione. Per sistemare la situazione creatasi alla borsa di Milano occorreranno circa 16 milioni. Altri 24 milioni sono richiesti dalle borse di Genova, Roma, Firenze e Torino e da qualche altra minore.

Negli ambienti finanziari e nei circoli di borsa la notizia dell'accordo ha diffuso un senso di sollievo e di ottimismo.

A Genova

GENOVA, 7.

Ieri si sono riuniti gli agenti di cambio ed i rappresentanti delle principali banche per addivenire alla liquidazione di fine dicembre.

Il banchiere Pino Cerruti presentò un progetto che fu approvato per la costituzione di un consorzio che raccoglierà i fondi necessari per la liquidazione stessa.

Dagli intervenuti furono versati circa 6 milioni; da Roma si avranno altri due milioni e mezzo; mancherebbe ancora circa mezzo milione per la liquidazione che si spera comunque di raccogliere. La situazione perciò nella borsa di Genova può dirsi a posto.

Gli accordi intervenuti a Roma

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti ancora una volta nella sala della Borsa di Roma gli agenti di cambio sotto la presidenza del cav. Lippi, il quale ha comunicato all'assemblea la notizia giunta dalle altre Borse del Regno, notizie confermanti quelle che già si avevano nella mattinata favorevoli ad una sollecita liquidazione.

L'esempio dato da alcuni agenti di cambio i quali, benchè non indirettamente interessati nella liquidazione, si erano offerti a contribuire alla costituzione di un fondo per far fronte alla liquidazione, è stato seguito da tutti gli agenti di cambio, e così è stata raccolta una somma di circa due milioni. A questa somma si aggiungerà il contributo delle Banche maggiori e minori dato sotto forma di prestito, e così la somma totale necessaria sarà oggi disponibile per chiudere la liquidazione. Questa somma era stata già sensibilmente ridotta per transazioni avvenute fra gli interessati, in base alle quali il numero delle azioni da liquidare è stato ridotto da oltre 29.000 a circa 18.000.

In tal modo la liquidazione fine dicembre è giunta a termine, ma si dovrà ancora provvedere per quella fine gennaio che sarà ancora più importante poichè il numero delle azioni Sconto negoziate fine gennaio è maggiore.

La ripartizione regionale delle filiali della "Sconto,,

Le filiali della Banca Italiana di Sconto sono 161 e sono così distribuite: 87 nell'Italia Settentrionale, 26 nell'Italia Centrale, 48 nell'Italia Meridionale ed Insulare, e, più precisamente: 8 nelle Terre Redente, 15 nel Piemonte, 8 nella Liguria, 28 nella Lombardia, 19 nel Veneto, 9 nell'Emilia, 13 nella Toscana, 2 nelle Marche, 5 nell'Umbria, 1 nel Lazio, 5 negli Abruzzi, 10 nella Campania, 4 nelle Puglie, 1 nella Basilicata, 7 nella Calabria, 21 nella Sicilia e 5 nella Sardegna.

Questa ripartizione può dare un'idea della ripercussione della crisi nelle varie regioni.

I depositi dei diplomatici

Ci risulta che il Governo avrebbe esaminato la posizione di quei diplomatici che avevano fatto depositi alla Banca Italiana di Sconto, e che avrebbe deciso di richiedere a « Direzione della Banca, e quindi alla Commissione giudiziale, l'ammontare dei depositi in questione.

INFORMAZIONI

La partenza dell'on. De Nava

Ieri sera alle ore 19 l'on. De Nava, avendo definitivamente stabilito di partire per Cannes, chiamò telefonicamente i Ministri Beneduce e Belotti e siccome quest'ultimo era a casa perchè indisposto, gl'inviò la sua automobile. La Conferenza si protrasse per quasi un'ora. Vennero discussi e definiti alcuni provvedimenti già in corso di preparazione, e che si riallacciano tanto alla questione bancaria, quanto alle vertenze industriali ancora insolute.

L'on. De Nava è partito per Cannes ieri sera alle ore 21,15.

Per il materiale da costruzione

Secondo quanto ci si riferisce è inesistente il proposito del Governo di ridurre, con effetto retroattivo, il coefficiente di rapporto fra il costo di costruzione anteguerra e quello attuale.

La facoltà di determinare detto coefficiente spetta alla Commissione a tale scopo istituita presso il Ministero dei lavori pubblici ed essa, nel determinarlo, tiene conto del costo dei materiali, della mano d'opera e dei vari elementi necessari alla ricostruzione.

E poichè tali elementi, hanno subito una, sia pur leggera, diminuzione, per ragioni di giustizia la Commissione ha dovuto, nel corso dell'anno 1921, ridurre il coefficiente stesso.

Essendo però la determinazione di esso avvenuta su elementi obbiettivi, in buona parte comprovanti con documenti offerti dalle parti, nessun danno è derivato agli interessati dal fatto che i relativi decreti del ministro dei lavori pubblici sieno stati pubblicati in tempo successivo al periodo cui si riferiscono.

Comunque, il Ministero dei LL. PP. ha promosso per la determinazione del coefficiente, un nuovo decreto di concerto coi ministri interessati col quale si accolgono i voti da varia parte espressi e si stabilisce che la quota d'aumento si applica a decorrere da una determinata data fino a quando non sia modificata con nuovo provvedimento, e la data iniziale di applicazione deve essere fissata in modo che sia posteriore, di almeno quindici giorni, alla data del decreto stesso.

Le tariffe doganali nel territorio di Zara

Secondo quanto è stato finora ritenuto non è esatto che le tariffe doganali applicate a Zara e nel territorio dalmata annesso, sulle merci provenienti dell'estero, siano più alte di quelle vigenti nel resto del territorio del Regno; anzi in massima, le tariffe sono meno alte perchè colà vige tuttora la tariffa doganale del cessato regime, non molto differente dalla tariffa italiana anteriore al 1. luglio 1921 e quindi sensibilmente inferiore a quella italiana attuale.

Circa quest'ultima tariffa, a prescindere che ne deriverebbe un maggior onere, non è il caso di estenderla, perchè la Dalmazia annessa godrà, appena sarà tecnicamente possibile far entrare in vigore il decreto-legge 21 marzo 1921, della completa esenzione dai dazi doganali.

Vi è un solo fatto pel quale in Dalmazia si pagano attualmente per dazio doganale, somme maggiori di quelle pagate per la stessa ragione fino al giugno 1921, ed esso dipende dalla sostituzione della valuta italiana a quella austriaca. Prima della entrata in vigore del R. D. 10 giugno 1921, i dazi doganali, come tutti gli altri tributi, erano pagati con una moneta completamente svalutata che mentre veniva accettata alla pari per i pagamenti di imposte, di tasse, di dazi, ecc., era procurata sul mercato a cambi irrisori per cui le contribuzioni di ogni specie erano ridotte a un decimo o forse meno del loro ammontare effettivo; col ritiro della corona e con la sostituzione ad essa della lira italiana ad ogni effetto di legge, la misura delle contribuzioni è tornata al livello normale. Ciò si è risolto apparentemente in un maggior onere tributario, ma in sostanza non è che un ritorno alla misura normale.

Per i depositi delle Cooperative e dei Municipi di Calabria presso la Banca Italiana di Sconto.

Gli onorevoli Enrico Maelrocchi e Pietro Mancini hanno presentata la seguente interrogazione:

« Interroghiamo il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro del Tesoro dell'Industria e del Lavoro, per sapere se e come il Governo intenda promuovere provvedimenti di urgenza immediata a favore dei Municipi, delle Cooperative, dei contadini, degli impiegati e dei piccoli proprietari, che accreditarono depositi alla Banca Italiana di Sconto, in Calabria; e che oggi non potendo per le loro esigenze quotidiane ritirare il loro denaro vedono stroncata ogni loro attività con enormi danni dei servizi municipali, dei lavori publici ed agricoli, del funzionamento delle organizzazioni cooperative, danni che provocano nelle popolazioni calabresi un fondato fremito di malcontento

La Cassa di previdenza fra il persona'e dello sconto

Riceviamo e pubblichiamo:

Di fronte alle varie notizie pubblicate sui giornali circa l'impiego dei fondi della Cassa di Previdenza del personale della Banca Italiana di Sconto in Azioni dell'Istituto, la presidenza dell'Associazione fra il personale dichiara che tutte le notizie finora pubblicate non corrispondono al vero poichè il patrimonio della Cassa di Previdenza è costituito, in parte da titoli di Stato e precisamente per L. 1.315.000 e in parte da un deposito in conto corrente presso la Sede Centrale della Banca Italiana di Sconto e precisamente per lire 12.000.000.

Tafferugli ad Aversa

AVERSA, 7.

Stamane la locale agenzia della Banca Italiana di Sconto ha aperto i battenti per le semplici operazioni di incasso il che aveva ridestato la speranza dei numerosi depositanti i quali sono affluiti in questa sede. Ma una diecina di carabinieri in borghese presidiavano l'ingresso della banca. Sono avvenuti tafferugli

La Commissione creditori per la moratoria del "Lloyd Mediterraneo,,

La Commissione dei creditori per la moratoria concessa al « Lloyd Mediterraneo » sarà composta dei rappresentanti della Banca Commerciale, del Banco di Roma e della Soc. An. Cantieri Cerusa di Voltri.

La salute dell'on. Soleri

L'on. Ministro Soleri che sin dalla decorsa settimana è stato colpito da un attacco di influenza è adesso in via di miglioramento, ma dovrà ancora per qualche altro giorno rimanere in letto.

Il viaggio dei Sovrani del Belgio

I Reali del Belgio accompagnati dal principe Leopoldo e dalla principessa Maria Josè arriveranno a Roma il 31 corrente, alle 10 del mattino.

Con i Sovrani del Belgio verranno poi il ministro degli affari esteri belga, sig. Jaspar ed alcuni giornalisti.

Dopo una breve sosta al Quirinale, andranno all'ambasciata belga presso la Santa Sede, e di là, insieme all'ambasciatore barone Beyeus, si recheranno in Vaticano, ove saranno solennemente ricevuti dal Papa.

Il cardinal Gasparri restituirà la visita ai Sovrani, nei locali dell'ambasciata belga.

Un'interrogazione del sen. Di Saluzzo

Il senatore di Saluzzo ha interrogato il presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, per sapere se non creda opportuno invitare i sottosegretari di Stato a desistere dal sistema, inaugurato da taluno di essi, di rispondere a lettere di parlamentari personalmente loro dirette con lettere, a firma *d'ordine*, dei propri capi gabinetto.

L'inchiesta per la vendita dei fucili alla Direzione di artiglieria di Roma

Da informazioni assunte sappiamo che le indagini fatte ai fini dell'inchiesta ordinata presso la Direzione d'Artiglieria di Roma, nei riguardi della vendita di fucili da caccia provenienti da confisca, pure essendo condotte con la maggiore possibile alacrità richiedono ancora qualche tempo per giungere a compimento sia perchè soltanto in questi ultimi giorni hanno potuto presentarsi, per essere interrogati, ufficiali che furono proposti alla Direzione suddetta nel tempo in cui le vendite si effettuarono, sia perchè solo in parte si sono ottenute le risposte a quesiti diramati a tutti gli impiegati e militari dell'Amministrazione Militare, che figurano quali acquirenti di fucili stessi.

Ad ogni modo si confida che entro il mese sarà pronta la relazione sui risultati dell'inchiesta.

Un conflitto per equivoco a Massa Lombarda

BOLGONA, 7.

Giunge notizia da Massa Lombarda di una operazione di polizia compiuta stanotte che per poco non ha avuto conseguenze tragiche dovuta ad un equivoco. Infatti in seguito a informazioni ritenute esatte l'autorità di pubblica sicurezza aveva disposto un servizio di polizia composto di carabinieri e guardie regie allo scopo di circondare la casa di certa Garavini dove si riteneva che si dessero convegno alcuni comunisti per organizzare delle imprese criminose.

Stanotte infatti numerosi carabinieri e guardie regie hanno circondato la casa e intimato a quelli che vi si trovavano dentro di aprire la porta. Costoro, credendo che si trattassero di briganti travestiti da guardie e carabinieri hanno sparato dalla finestra alcuni colpi di fucile da caccia. Due guardie regie sono rimaste ferite.

Infine l'equivoco è stato chiarito e i carabinieri hanno potuto entrare nella casa stessa, ma non hanno rinvenuto traccie di comunisti o di altro che dimostrassero fondate le informazioni che avevano determinato il servizio.

Il crollo di un fabbricato ad Alpo Due morti ed un ferito

VERONA, 7.

Per il crollo d'un fabbricato ad Alpo — località che dista un paio di chilometri dal paese di Dossobuono — sono rimasti uccisi il cinquantottenne Primo Alani e la sessantenne Maria Tolfuolo, e gravemente ferito certo Manlio Mazzini.

Il naufragio di un piroscafo presso Salerno

NAPOLI, 7.

Si apprende che a Casalvelino, nei pressi di Salerno, si è deplorato un tragico naufragio.

Il veliero « Ernesto », partito da Pozzallo (Sicilia) diretto a Salerno, sorpreso in pieno mare dalla tempesta, non aveva potuto reggere all'assalto delle onde. Dal paese si era scorto il veliero in balia delle acque ed alcuni animosi, preso posto in una barca, avevano organizzato dei soccorsi mentre le campane suonavano a stormo.

Quando la barca con i salvatori potette raggiungere la navicella, l'equipaggio del veliero era già scomparso.

Il capitano Michele Vendegna lascia la moglie e tre bambini: si sono salvati soltanto due marinai ed il fratello del capitano a nome Pietro. Il veliero, col carico, è andato distrutto.

Il suicidio di un tenente

MILANO, 7.

Il tenente commissario Vittorio Mancini fu Giovanni quarantenne da Ancona qualche giorno fa tentava svenarsi. L'ufficiale da qualche tempo appariva in preda a profonde preoccupazioni. Alla caserma Manara venne sorpreso mentre si recideva con un vetro le vene dei polsi.

Data la grave emorragia ed il profondo abbattimento in cui egli si trovava venne di urgenza ricoverato all'ospedale militare e sottoposto a speciale vigilanza che riuscì vana poichè egli fece un secondo tentativo col sublimato corrosivo e questa volta riuscì nell'intento.

Il veleno compì la sua opera ed egli tra gli spasimi moriva ieri stesso venne dato il *nulla osta* per il seppellimento della salma.

Suicidio di un commerciante genovese

GENOVA, 7.

Il commerciante sig. De Metria Aghillini cinquantenne, genovese, persona notissima nella nostra città ha messo fine ai suoi giorni in un modo assai tragico.

Egli rinchiusosi nel proprio ufficio in Piazza Cavour riempiva un catino di carbone lo accendeva e si metteva a scrivere delle lettere attendendo la morte. Quando l'acito carbonico gli ebbe fatto perder i sensi l'Aghillini stramazzò sul pavimento cessando di vivere.

La macabra scoperta venne fatta dalla sua cameriera che dal magazzino sito al n. 38 Rosso della stessa località era salita nell'ufficio per consegnare le chiavi all'Aghillini. La giovane essendo anche in possesso delle chiavi dell'ufficio entrò senz'altro e si trovò di fronte al cadavere Essa fuggì inorridita ed andò a chiamare la portinaia dello stabile insieme alla quale si recò quindi ad avvertire la questura.

BOLLETTINO MILITARE

Ufficiali in servizio permanente

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Costa Giuseppe, promosso maggiore di fanteria con anzianità 23 giugno 1918.

CARABINIERI REALI

Tenenti Colonnelli: Albertazzi cav. Giuseppe, collocato in aspettativa.

Maggiori: Vallaro cav. Giuseppe, in aspettativa, richiamato in servizio a disposizione legione Ancona.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli: Fante Michele, nominato comandante distretto Foggia — Centofanti cavaliere Ettore, collocato a disposizione Ministero guerra ed assegnato ufficio assistenza morale corpo armata Bologna — Scimeca cav. Vito, nominato comandante 55 fanteria — D'Errico cav. Oscar, collocato a disposizione Ministero guerra — Rossi cav. Giuseppe, nominato comandante 55 fanteria — Mariscotti cav. Adriano, nominato comandante 7 fanteria — Argentero cav. Adolfo, nominato comandante 84 fanteria — Nicosia cav. Salvatore, nominato comandante 43 fanteria.

Tenenti colonnelli: Mori cav. Alberto, nominato comandante distretto Como — Gisebert cav. Enrico, trasferito distretto Napoli — Rossignoli cav. Oscar, id. 8 bersaglieri — Rossignoli cav. Oscar, id. 3 id.

Maggiori: I seguenti maggiori, in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio: Di Nisio Ismaele — Giacosa Agenore — Malta cav. Giuseppe, trasferito 12. bersaglieri — Malta cav. Ismaele, id. 7. id. — Nobilioni cav. Carlo id. 85 fanteria. — Bettinetti Riccardo, nominato judice titolare tribunale militare territoriale Firenze. — Broglia Enrico, nominato aiutante di campo brigata Cuneo. — Comucci Pio, cessa di essere assegnato come contro ed è nominato aiutante di campo brigata Ancona — Fava Luigi, trasferito 44. fanteria — Milano Filippo, nominato aiutante di campo brigata Aosta. — Morosino della Rocca Ferdinando, cessa dalla carica contro indicata — Provenzano Alfredo cessa di essere assegnato come contro ed è assegnato scuola allievi ufficiali e allievi sottufficiali Roma — Valente Tullio, cessa dalla carica controindicata — Berti cav. Goffredo, trasferito nel R. Corpo truppe Cirenaica.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti: Tosti di Valminuta Antonio, collocato a disposizione Ministero affari esteri — Tosti di Valminuta Antonio, rientra alla dipendenza dell'amministrazione della guerra — Carfora Fabio, trasferito reggimento cavalleggeri di Alessandria — Tarasconi Luigi, id. id. id. di Saluzzo — Verani Masini Alfredo, assegnato scuola guerra per squadrone palafrenieri.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(Ruolo combattente)

Maggiori: Marselli cav. Bettino, trasferito scuola centrale artiglieria.

Capitani: Speranzini Benvenuto, trasferito 7. pesante — Ciampelli Bruno, trasferito 14. pesante campale. —Spiazzi Eugenio, trasferito 1. costa — Di Lorenzo Carlo, id. direzione artiglieria Venezia (sezione staccata Bologna) — Scotti Carlo, trasferito 6. pesante.

ARMA DEL GENIO.

Tenenti colonnelli: Dotto cav. Giovanni, trasferito direzione genio Verona — Dell'Ora cav. Giuseppe, trasferito direzione genio Trieste.

Maggiori: Bonamico cav. Pietro, assegnato accademia militare — Bora cav. Alfredo, trasferito 1 battaglione telegrafisti — Praschini cav. Giovanni, id. 2 battaglione zappatori.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali Medici

Maggiori: Piccinini cav. Ugo, destinato Clinica chirurgica R. Università Roma — Monaco cav. Arturo, destinato id. id. Napoli — Signorino cav. Rosario destinato id. id. Palermo — Casella cav. Dante destinato id. id. Modena — Oggero cav. Cesare, id. id. Torino — Camoriano cav. Pietro, id. id. id. Genova — Maffi cav. Giuseppe destinato R. istituto superiore Firenze — Giarrusso cav. Gesualdo, Clinica malattie nervose e mentali R. Università Catania.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali di Sussistenza

Capitani: Rizzi Michelangelo, trasferito direzione commissariale Napoli (sezione Catanzaro) — Severini Altobello, id. id. id. Torino (sezione Alessandria) — Grassi Mario, trasferito nel R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Capitani: Lo Meo Giovanni, trasferito 10. Campagna — Dolci Andrea, id. 50. fanteria — Brisante Leonardo, id. 43 id. — Vincenti Marco Ippolito, id. 25 campagna.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) — 7.30-D — 9.40-D — 9.56 — 12.20-A — 14.30 (passo Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 16.35-A (fino Grosseto) — 17.50-DD — * (fino Civitavecchia) — 20-DD (Sarzana-Milano) — 20.35-DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE: 8.40-D — 650-A — 15.40-D — 16.35-A — 18-DD (per Trieste) — 18.40-A (per Orte — 18.50-DD (Milano) — 23.35-DD — 23.40-A (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20-D — 6.5-A — 8.30-DD — 9.30-A — 12.30-D (Reggio C.) — 14-DD (Reggio C.) — 16.40-D* — 16.55-A — 19.25-DD (Reggio C.) — 21-DD (Taranto) — 21.15-A.

ANCONA: 6-D (per Trieste) — 7.25-A — 11.40 — 13.15 — 22-D.

SULMONA: 5.23 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) — 7.40 (per Tivoli) — 12.26 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli — 21.30-D* (Castellammare).

VITERBO: 7 — 13.5* — 18.25.

VELLETRI-TERRACINA: 7.30 — 12.15 — 18.30 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.35 — 12.0 — 16.25 — 18.50.

ALBANO: 5.30 — 13.15* — 17.55 — 19.10 — 21.30 festivo).

FRASCATI: 6.15 — 8.50 — 12.3 — 17.30* — 19.1 — 21.5 — 1.5.

GIUMICINO: 5.50 — 7.30 — 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.55 (da Civitavecchia) — 7.30-A — 8-D — 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 18.18 (da Grosseto) — 18.40* — 19.30 (busso da Parigi Merc. Ven. Domenica) — 20* DD — 23.20.

FIRENZE: 1.40-A — 4.35-D — 9.30 (da Milano) — 9.35-DD — 11.25-D (da Orte) — 12.15 D (da Milano) — 13.15-DD (da Trieste) — 18.25 — 23.50-A.

NAPOLI: 6.40-D — 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 13.40-A — 15.10-DD — 15-D — 18.25-A — 19-D — 22.20 — 22.45-D.

ANCONA: 0.15 (da Trieste) — 6.37 — 15.20-D — 23.15.

SULMONA: 8.25* (da Avezzano) — 10.30 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 21.26 (da Castellammare).

VITERBO: 1.50 — 13.5 — 21.10.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.15* — 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.30 — 9.10 — 14.45 — 19.30

ALBANO: 6* — 8.17 — 9.55 — 15.5 — 21.20.

FRASCATI: 6.50* — 8.25 — 9.45 — 14.50 — 17.10* — 21.50 — 23.

FIUMICINO: 8.30 — 12 — 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

FRASCATI: 6.30 8. 8.50 fer., 9.30 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer. 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.20, 7.55 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25 fer. (fino a Genzano) 22.55 fest.

MARINO (via Grottaferrata): 7.35, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10 14.40 fest 15.10 17.40, 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5, 8.35, 12.5 13.35, 15.5 fest 14.35, 16.5, 17.25, 19.5 fest.

GENAZZANO,FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 fino a Frosinone, 8.30 fino a Fiuggi, 12.10 fino a Genazzano, 15.15 fino a Frosinone, 16.40 fino a Fiuggi, 18.15-20. fino a Genazzano.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.5 9.5, 12.20 festivo, 17

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo): 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze da via della Vite): 8.15

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 16.30

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

FRASCATI: 7.55, 9.5, 10.55, 12.5 13.55, 16.5, 16.35, 18.5, 19.25, 21.5, 22.15 (festivo).

VELLETRI-ALBANO: 7.31 fer., 7.51, 8.11 fer. 8.42, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 festivo

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25.

MARINO (via Albano): 8.25, 9.20, 11.20, 12.50, 14.20 fest., 15.50, 17.20, 18.50, 20.20.

ROCCA DI PAPA Terminii: 8.7.

GENAZZANO FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8 da Genazzano, 9.15 da Fiuggi, 11 da Frosinone, 14.40 da Genazzano, 16.15 da Fiuggi 20.20 da Frosinone.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via della Vite): 9.15, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.4

Cav. Grilli Grossista - Filiale Via dell'Umiltà 80

Vende Olii provenienti acquisti Prezzi d'oggi Compra per qualsiasi somma

VISITATE la Grande Casa di Pellicceria IRIDE LOTTI

ROMA - Via Frattina N. 7 - Tel. 61-02

CREMA VENUS

BERTELLI

ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle

IN PALMA di MANO

sideve portare la VETTURETTA Competino ora costruita dalle OFFICINE MONCENISIO 8-10 HP

Costa economia come un motociclo

Cataloghi e chiarimenti presso l'AGENZIA di VENDITA per ROMA e LAZIO Via Aurelia N. 42

Pronte consegne — — — 6 mesi di garanzia

Cercansi Sub-agenti per la Provincia

NERVOSI!

Voi soffrite di stomaco e d'intestino:

(Nel 90 per cento dei casi la nevrastenia è causata da disturbi gastrici.

I nervi soffrono perchè lo stomaco non fi alimenta come dovrebbe.

Fate la cura del "tot,,

Il "tot,, con graduale disinfezione gastro-intestinale, vi procurerà ottime digestioni.

Il "tot,, solo può così ricostituire il vostro organismo e ridarvi stabile salute.

RAPALLO

Incantevole soggiorno nei mesi invernali

GRAND HOTEL E NEW CASINO

IL PIU' ELEGANTE RITROVO DELLA STAGIONE

CASINO - RESTAURANT - BAR - GARAGE

CAMERE CON BAGNO - NUOVI APPARTAMENTI

Festa sul mare - Soirées dansantes

DUPLICATOR

Rappresentanti esclusivi Roma Lazio Abruzzi

Rag. E. CONCINA & MICHELLI

RONEO

ROMA - Via della Mercede, 52 - Telefono 77-61

HOTEL FLORA

PELLICCERIA CONFEZIONATA

ULTIMI MODELLI

GUARNIZIONI PER ABITI

T. GIZMEGIAN

L'incubo

Novella

di Giulio Ubertazzi

Aprì la porta con un calcio e si fermò un istante sul limitare. Di fuori i contorni delle cose svanivano ne la scialba luce del crepuscolo. Dentro, ne la stanza bassa, soffocata di fumo, e odorante de le cipolle appese al soffitto di legno, agonizzava la luce d'una fiamma di petrolio: sul pavimento, sulle pareti si allungavano immense ombre fosche. Nel camino alto ardeva un fuoco: rosso: una pentola vi bolliva appesa per una lunga catena fuliginosa. Una donna col volto acceso nei riflessi de la fiamma, rivoltava la polenta con un lungo manico bruciacchiato.

Poi, l'uomo entrò richiudendo la porta: gettò a terra un falcetto, e disse con voce fredda e metallica:

— Ho ammazzato il Guercio! —

— Gesummaria! — esclamò la donna alzandosi subito, e volgendosi a l'omicida: e in quell'atteggiamento, nei riflessi sanguigni de la fiamma, apparve come una Furia infernale.

Poi fu silenzio. Pirro si levò dal suo canteccio, si avvicinò a l'uomo dimenando la coda, ma come l'uomo lo respinse con un piede, il silenzio fu rotto da un lungo guaito: poi si rifece pesante.

Nè l'uomo rispose ad alcuna domanda della donna: stava seduto, le ginocchia aperte, i gomiti su le ginocchia, il volto tra le mani, accasciato.

Da la lama d'acciaio del falcetto che brillava sinistramente ne la grigia penombra, era colata sul pavimento una goccia di sangue.

E l'uomo rialzò gli occhi in viso alla donna: disse senza tremare:

— Vado a costituirmi.

Allora il terrore, l'angoscia, lo spasimo della donna che ancor non s'erano rivelati se non nell'espressione di ebetudine che teneva il suo volto abbronzato, improvvisamente esplosero.

Si buttò addosso al suo uomo, gli si avvinghiò con tutta la forza dello spasimo, piangendo, gemendo, baciandolo, impedendogli ogni moto, ponendosi tra lui e la porta, mentre singhiozzi aridi la squassavano tutta come un tremito convulso.

Egli, pur cercando di liberarsi dalla stretta forsennata, cedeva un poco a quella disperazione impetuosa: andava ricoprendo di baci fitti e minuti il viso contratto di lei, e ad ogni bacio le ripeteva con voce sempre più flebile, sempre più incerta:

— Addio!... Addio! —

Poi, com'ella non si staccava, dopo un ultimo bacio, un'ultima parola che parve un ruggito od un singhiozzo, con un gesto rude la respinse, si buttò fuori, sparì nel buio.

Per la porta spalancata entrava il vento a folate: la fiamma ne la lucerna dava guizzi. Il falcetto mandava ancora un bagliore: Pirro ne leccava la lama intrisa di sangue.

* * *

Tutta la vita di Rocco fu scrutata, vagliata, discussa: donne ed uomini sfilarono giurando su l'Evangelo, e dissero di lui tutto il bene e tutto il male. Anche il suo cervello fu studiato, fu sezionato: se ne cercò la potenza e la qualità in ogni atto, in ogni gesto, fin da quando egli era un bimbo. Era sano, od era un pazzo? Era un pazzo od era un malvagio? E misurarono il suo cranio, e scrutavano fino in fondo i suoi occhi, e cercarono in tutto il suo corpo le stigmate della deficienza e della malvagità. Ma non trovarono nulla: tutta la sua vita era limpida e chiara come un'acqua alpestre: egli era un tipo di forte lavoratore: tutta la sua vita era stata quella d'un forte lavoratore.

Contadino, era riuscito a poco a poco a comperare un campo, ed aveva allora lasciato il padrone, contento di poter lavorare la propria terra, e come le cose s'eran messe bene, ed ogni anno il granaio si colmava, aveva voluto realizzare un suo antico sogno d'amore. Così un anno, quando la vendemmia fu finita, ed i vigneti rosseggianti già si riposavano de la lor fecondità, in una domenica un po' velata delle prime nebbie de l'ottobre, aveva condotto Maria Gheta nella nuova casa. Poi tutto era continuato come prima, poi che figli non eran nati dal loro amore, e questo era continuato placido e sereno come nei tempi lontani quando i due giovani s'incontravano dietro la cappella de la Madonna, dopo la svolta de la via maestra.

E tutto era continuato così per quattro anni.

Poi improvvisamente Pietro Corlone era ritornato da l'America. Senza che nessuno lo attendesse, quando nessuno più lo ricordava, un giorno egli era apparso in paese, secco come dieci anni prima, con tutti i suoi capelli rossastri, col suo viso butterato di vaiolo, incorniciato da una breve barba biondastra, e gli occhi ciarmi, spergenti, lacrimosi, de' quali uno, rivoperto da una patina bianca e viscida, restava sempre, pur nel sonno, immobile e spalancato, avendo la palpebra perduto ogni movimento.

Che era tornato a fare, poi che non aveva nè famiglia nè amici in paese, poi che ognuno lo scansava, chiamandolo «il Guercio» con un'intonazione di sommo disprezzo?

E un giorno l'avevan trovato su la proda d'un fosso, col volto affondato nel fango ed il corpo orrendamente squarciato da quattordici ferite; e due ore dopo, da tutti in paese si sussurrava che Rocco era l'assassino.

* * *

La stessa ferocia d'un delitto così orrendo, ne la semplice vita di quell'uomo mite, indusse i suoi giudici a riaprirgli il carcere. Egli aveva ucciso, perchè «il Guercio» insidiava la pace de la sua famiglia, aveva ucciso perchè quell'uomo violento, brutale, ostinato e tremendo nei suoi odi e nei suoi desideri, tentava di sfogare su Maria Gheba la sua libidine immonda. Tutto il paese lo sapeva e Maria Gheba — un giorno — quando non avea più potuto difendersi dalla violenza del bruto, ne aveva parlato al marito tremando; e Rocco allora, l'uomo mite, il puro, il bimbo era andato incontro al suo nemico, e l'aveva lasciato in un fossato, esangue per quattordici colpi di falcetto.

Dal profondo letto nuziale, si levava il respiro colmo di Maria Gheba, e quello di Rocco, affannoso.

Da quando egli era rientrato in casa, con i polsi ancora lividi per le catenelle che li avevan serrati, il sonno non era più tranquillo.

Quel sonno che in altri tempi, dopo il lavoro estenuante, era veramente riposo placido e dolcissimo, ora era turbato da visioni, da sogni tetri, da ululati che suonavan lunghi nel suo cervello stanco. Ed una macchia bianca, nel buio de la notte, innanzi agli occhi, perennemente si moveva.

Che era quella macchia?

Maria, alla quale egli l'aveva domandato, non vedeva nulla; ma egli la vedeva ora lontana, ora vicina, ora in alto, navigante ne l'aria come un fiocco di fumo, ora bassa, quasi a sfiorare il lenzuolo.

Che era, dunque, quella macchia?

E che era quel gemito lungo, quell'ululato che gli suonava nei timpani gli indolenziva il cervello?

Ed anche quella notte, nel sonno egli vedeva quella macchia, e sentiva quel grido; e allungava le braccia per scacciarla, e si premeva le coperte sul capo per non sentirlo, ma il suono passava pure le coperte, e quella macchia sfuggiva alle sue dita, leggera, come sospinta via da un alito. Nè il suono poteva spegnersi, nè poteva afferrare quell'imagine.

Anzi l'imagine s'ingrandiva e si avvicinava al suo volto e pareva una cosa viscida, una patina bianca suggellante un occhio spento ed immoto; ed il gemito pareva rantolo, ora, il rantolo di un uom accasciato, ferito e pareva anche il gorgoglio del sangue che esca da uno squarcio orrendo ne la carne.

Tutto il suo corpo tremava sotto l'assillo, ed il suo volto chiuso nel sonno pesante, si contraeva in un'indicibile smorfia d'orrore; lá sua bocca arida era socchiusa; sotto le labbra i denti serati scricchiolavano.

Egli *vedeva*. Vedeva «il Guercio» alzar le mani per proteggersi dai suoi colpi, ne sentiva la voce stridula e falsa chieder pietà, ne sentiva il gemito sempre più lungo e più roco, l'urlo di spasimo — ad ogni colpo — più lacerante, e ad ogni colpo sentiva la lama lacerare i tessuti, affondare ne la mollezza de le carni, arrestarsi con un stridore l'acciaio su l'osso; e *sentiva* il sangue gorgogliare ne le ferite, lo *vedeva* nero, denso, spumoso, colar già dagli squarci, abbondante ne sentiva l'odore, ne sentiva il tepore su le mani intrise, ne le vesti inzozzate; e *sentiva* il peso di quel corpo farsi più inerte ad ogni istante, gravargli sempre più contro il petto col peso immane de la carne morta, e *vedeva* quegl'occhi dilatarsi, uscir da le orbite, quasi ne volesse schizzare, e quell'occhio bianco, viscido, immoto, sempre lì a un centimetro dal suo viso, più vicino anche, quasi ne *sentiva* il contatto immondo.

Allora, una nausea indicibile lo vinse; radunò ogni forza per cacciare indietro quel corpo che orrendamente pesava: spinse, spinse, inarcandosi sulle reni, infossando il capo ne le spalle, tendendo ogni muscolo, ogni nervo, fin che la forza gli mancò e cadde a l'indietro, trascinando con sè ne la caduta il cadavere.

Ma non era nè pur più un cadavere: la carne s'era disciolta tutta nel sangue, era sgorgata col sangue dalle quattordici spaventevoli ferite: non v'era più che lo scheletro.

Rocco si sentiva opprimere da quelle ossa aride e pesantissime, e le sue mani che cercavano rimuovere il peso immane, penetravano nel costato, palpavano le tibie, le scapole, il teschio, l'orrendo teschio ove ancora rimaneva quell'occhio, quell'unico occhio chiuso per sempre da una patina biancastra, che pareva fissarlo, che pareva accendersi un po' in un ghigno insostenibile, in un ghigno atroce di beffa; e sotto quello sguardo gelido Rocco rabbrividiva di orrore e di raccapriccio.

Nè quello scheletro poteva essere ricorso: tutti gli sforzi di Rocco erano vani, nè valevano a sollevarlo a pena un poco, per poter respirare, per non sentirsi più opprimere il petto e l'addome da quell'ammasso freddo di ossa orrende. Le costole gli scricchiolavano come sotto un macigno in un'immane tortura.

La viva forza dell'uomo nulla poteva contro l'inerzia grave de la morte.

Per sempre, per sempre quel peso l'avrebbe oppresso, mai da quella stretta sovrumana si sarebbe liberato.

Nè alcuno poteva liberarlo, chè la via era deserta, nel crepuscolo, e non poteva gridare, e all'alba quando i mietitori sarebbero passati di lì con le falci luccicanti sfolgoranti nel sole, avrebbe trovato su quella proda uno scheletro ed un cadavere.

Egli *vedeva* quegli uomini chini sul suo corpo livido, vedeva le lor falci brillare nel sole.

Ma gli parve che da quella bocca senza labbra uscisse ancora un'alito, ancora un richiamo: il suo nome, il suo nome!

Allora con la forza nuova che gli dava la disperazione, riuscì a sollevarsi. Con le mani omicide, afferrò lo scheletro al collo per spegner quell'alito, per soffocare quel nome.

La carne era rinata in quel collo: era tepida, era morbida come la carne novella, e Rocco strinse, strinse disperatamente urlando come fuori di senno:

— Muori!... Muori!... Muori! — E la propria voce lo destò!

Allentò la stretta e intese sul letto un tonfo. Ma non vedeva.

Cercò un lume, l'accese, guardò.

Maria Gheba era riversa sul letto, gli occhi schizzanti da le orbite, il volto violaceo, la bocca contratta, umida d'una schiuma biancastra, il collo livido, ecchimosato.

La chiamò una, due, tre volte; la scosse, l'alzò.

In vano; in vano: da quella bocca la schiuma colava giù lungo il mento, lungo il collo, sul seno, nè il respiro più s'intendeva, nè un gemito.

Con gli occhi pieni di stupore demente, Rocco la guardò un'ultima volta: poi si buttò dal letto, fuggì dalla stanza, dalla casa, via per i campi, ne la notte, nudo.

GIULIO UBERTAZZI.

Una valente automobilista

Donna Antonietta Avanzo

I cantori della Cappella Sistina in Francia

PARIGI, 6.

Un grande avvenimento religioso e musicale si sta preparando per il 24 corr. nella chiesa della Maddalena a Parigi. I celebri cantori della «Basilica Patriarcale Romana» e della «Cappella Sistina» del Vaticano, sotto la direzione di monsignor Raffaele Casimiri, direttore della «Cantoria di S. Giovanni in Laterano» canteranno la Messa solenne di requiem per tutti i morti in guerra. I settanta cantori dei quali 25 bambini, arriveranno da Roma con treno speciale lunedì 23 corrente.

Monsignor Casimiri — dopo pazienti ricerche — ha trovato negli archivi del Vaticano un'opera inedita di «Firmin le Bel» uno dei maestri di Palestrina, il «Puer natus est» che sarà cantata a Parigi per la prima volta. Il 26 corrente all'«Opera» i cantori della «Cappella Sistina» offriranno una audizione di musica sacra a beneficio dell'Opera francese degli orfani di guerra.

Dopo Parigi i cantori della «Cappella Sistina» si faranno udire in qualcuna delle grandi cattedrali di Francia poichè visiteranno alcune importanti città della repubblica e cioè Lione, Bordeaux, Tours, Amiens, Le Havre, Ruen e Lilla. Essi passeranno quindi in Belgio ove visiteranno Bruxelles, Anversa, Gand e Liegi.

La scoperta di un documento sulla tomba degli Aldighieri a Ferrara

FERRARA, 7.

Recentemente vi fu taluno che non mancò di manifestare qualche dubbio sulla autenticità dei resti mortali degli Aldighieri che nel decembre scorso furono riesumati e posti entro un'urna di trachite nella cripta di Santa Maria Nuova.

Il Comitato dando il dovuto peso alla affermazione di Marc'Antonio Guarini secondo la quale la tomba era situata ai piedi dei gradini dell'altar maggiore, si era accontentato di questa indicazione, ed aveva trovato ragione di autenticità nel veder mescolati in mezzo alle ossa alcuni ferri di cavallo ed una placca di cintura militare, indicanti che gli uomini ivi sepolti erano stati guerrieri. Per di più la grande profondità alla quale i resti mortali si trovavano parve dare la certezza che si trattava proprio degli Aldighieri che quivi furono sepolti sino dal 1189.

Il rag. Donato Zaccarini, fervido appassionato cultore di cose d'arte ebbe poi — attraverso ricerche pazienti e sagaci — a trovare un documento assai significativo in un volume di memorie manoscritte della parrocchia, ove si diceva che nel 1709, volendosi spostare l'altar maggiore della Chiesa, questo fu portato più innanzi e precisamente dove si trovava la lapide antichissima della sepoltura Aldighieri.

Nessun ricordo vi era della iscrizione, nè dello stemma inciso sulla lapide, che d'altra parte è andata dispersa.

Ora l'egregio prof. Gualtiero Medri ha trovato nel blasonario di Gerolamo Barufaldi (1713) lo stemma Aldighieri, che ci compiacciamo riprodurre.

Esso è il documento principe che toglie ogni dubbio sulla autenticità degli avanzi mortali degli avi di Dante perchè ci dà lo stemma che era inciso sulla tomba dispersa nel 1709. La scritta che sta sotto lo stemma dice precisamente così:

«Aldighieri. — Questa è l'Arme più antica di questa famiglia e si vede nella chiesa di S. Maria Nova su d'un marmo antico.»

In memoria di Enrico Castelnuovo

VENEZIA, 7.

Il 22 gennaio prossimo, ricorrendo il settimo anniversario della dolorosa scomparsa di Enrico Castelnuovo, il letterato illustre, l'ottimo scrittore, lo spirito arguto e sagace, che per lungo ordine di anni fu docente e direttore del massimo istituto scolastico della città di Venezia; sarà scoperta in Palazzo Foscari una lapide monumentale in memoria dell'insigne veneziano.

L'immagine del Castelnuovo fu riprodotta nel bronzo, con squisito sentimento di arte dallo scultore Canonica.

Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal senatore Antonio Fradeletto. Si prevede un largo concorso di autorità, professori, studenti, cittadini.

Lanterna genovese

Rimpianti goliardici - Una cantonata solenne - La legge di compensazione - Effetti... bancari

GENOVA, gennaio.

Dario Nicodemi, con la sua bravissima compagnia drammatica, ha abbandonato le scene del «Margherita», lasciando largo rimpianto fra i numerosi ammiratori ed amatori del teatro, della Superba.

Un «peccato!» di cuore hanno mormorato le numerose belle donne, maritate e da marito, per la dipartita del simpatico Cimarra; un sospirone di dolore hanno tirato i rappresentanti il sesso mascolino, conquisi dall'arte, bellezza e grazia dell'affascinante Vera Vergani.

Reciproco, vero e grande rimpianto hanno provato in special modo, Dario Nicodemi e gli studenti Genovesi. Perchè, pochi lo sanno, il grande commediografo italiano, durante la sua breve permanenza qui ha avuto modo di stringere una forte e cordiale amicizia con questi giovani, *habitués* della «piccionaia», di quella parte del teatro cioè ove si annidano i veri intenditori e critici, e dove si decidono il successo o il disastro di un lavoro.

E la «piccionaia» del «Margherita» accoglieva, serenamente, a cantinaia i goliardi dell'Ateneo di Via Balbi, i quali tanto per non smentire le antiche e... nobili tradizioni, con pifferi, nacchere, ed altri strumenti a corda e vocali, facevano un baccano d'inferno durante gli *entre-act*, mantenendosi però, corretti e silenziosi durante la rappresentazione.

Una bella sera un pattuglione di guardia regie, evidentemente non ancora evolute e coscienti, e che certamente non comprendevano le bellezze classiche dei concerti vocali-istrumentali, fecero una retata dei più allegri e rumorosi cercando senz'altro di trasportarli in questura.

Imprecazioni... grida... urla... parnacchie...

Dario Nicodemi avuto sentore della cosa, memore dei bei tempi spensierati e allegri della trascorsa vita di studente, intervenne d'urgenza. Discussione laboriosa e lunga con gli agenti, spiattellamento di parolemi difficili e incomprensibili...

Breve. Poco dopo gli studenti potevano ricominciare il loro schiamazzi...

Da quella sera il successo della compagnia fu assicurato. Applausi a scena aperta agli artisti... voglitamo Nicodemitilli... Viva Nicodemi... rappresentazie di studenti a presentare omaggi... distribuzione gratuita di cazzotti a chi aveva la malinconica idea di fischiare... ecc... ecc..., Riconoscenza! E Nicodemi gongcliava... Ecco il perchè dell'amicizia e del reciproco rimpianto fra Dario Nicodemi ed i Goliardi Genovesi.

* * *

Non piove! Ha preso una cantonata solenne anche il doppio Pescatore di Chiaravalle con le sue previsioni miracolose, ed ha fallito in pieno persino una verità astronomica che si ripeteva da secoli, e che era concentrata nell'adagio: «Se piove a Santa Bibiana, ce n'è per quaranta giorni e una settimana».

Ebbene... il giorno sacro a Santa Bibiana nonchè vergine, cioè il 2 dicembre, è piovuto! Per un quarto d'ora... ma è piovuto! E dei quarantasette giorni, trentacinque sono oramai trascorsi nella luce e nel calore solari, degni proprio della... stagione... base per il calcolo dell'età umana.

Si attendevano ansiosamente, come la manna, i tradizionali «banchetti» e «baracconi che annualmente trasportano e depositano le proprie... suppellettili, gli uni in Piazza Nuova e gli altri in Piazza Verdi, e che la consuetudine di ormai oltre venti anni, vuole in via assoluta apportatori di gran pioggie. E che!

Sono venuti i «banchetti», col solito venditore di «estirpatore di calli senza dolori» brevettato, e di taglia-vetri ultimo modello, col cavadenti patentato, con le stoffe d'occasione ed i libri usati, sono venuti — perdio anche quelli! — i «baracconi» con le giostre, le montagne russe, il tobaga, il labirinto orientale, il fenomeno con tre piedi e sei dita, il toro con cinque gambe, la donna cannone, il teatro delle pulci e la fabbrica ambulante di vero terrone di Cremona, sono venuti, con le loro caratteristiche casette viaggianti, questi nomadi strani... sono venuti... e ci sono fissi da venti giorni... ma di acqua non se n'è vista e non se ne vede tutt'ora....

* * *

Nei ritrovi sacri agli intellettuali e ai moralisti di promiscuo sesso, ai professori di moda antica ed alle zitelone, si è in vivo fermento, si è anzi addirittura scandalizzati o scandolezzati che dir si voglia.

Si balla... si giuoca... si balla e si giuoca troppo... sino all'esaurimento delle forze fisiche... e... finanziarie

Le sale di danze più o meno moderne, di cui alcune volgarmente dette «tabarins» flonflons», si moltiplicano, aumentano in progressione geometrica; peggio che le sale da giuoco di «ciele-ball», tennis-ball, pelota, base-ball, ecc. ecc. di cui Genova è carica ed infetta.

Si balla all'«Eliseo», si balla al «Majestic» locale questo, una volta riservato agli studenti che lo chiamavano meno pomposamente «Stissa» perchè durante le giornate di pioggia dal soffitto radimentale, cadevano le goccie d'acqua (in genovese «stisse»), si balla al «Gardeu Club», al Club dei tredici, a quello dei cinquanta, all'«Eden» negli hotels di Nervi, di Sturla, di Pegli... si fanno i guattro salti in famiglia... Si balla dappertutto insomma. E si giuoca anche dappertutto. Tante che via XX Settembre, una delle principali, se non proprio la principale strada della Superba, è stata chiamata addirittura «Via delle bische».

Sono manie, frenesie, che in così larga scala, durano da altre un anno, e che non accennano, non dico a scomparire, ma neppure a diminuire.

Gli intellettuali ed i moralisti di promiscuo sesso, di cui sopra, sono passati adesso però all'offensiva ed il Prefetto con sua ordinanza non rinnova più per l'anno di grazia 1922, le licenze d'esercizio, alle sale da giuoco di «tennis-ball», «ciele-ball», ecc. ecc.

Bene questa decisione in merito alle bische! Anche i più sfrenati giuocatori, messa una mano sulla coscienza e l'altra sul portafoglio, hanno riconosciuta eccellente l'idea del signor Prefetto. Per una città che si rispetti... era effettivamente uno sconcio e gli intellettuali e moralisti ecc. saranno finalmente lieti!

Ma come riusciranno questi scandolezzati da manicomio a frenare e far scomparire il ballo?

Esso è venuto... al mondo per volontà di natura e se ne andrà così come è venuto... e non per altro.

Del resto, mi dicevano alcuni giovani dediti allo stupefacente della «danza», i militari e le serve, hanno i loro giardini pubblici, l'Acquasola, la Villetta Di-Negro, i sentimentali, i bambini e... gli amanti del buio, hanno il cinema o il teatro; ed anche noi dunque abbiamo diritto ai nostri posti di svago!

Si consolino essi!

Per ogni sala da giuoco che si chiude, v'è una sala da ballo che si apre!

Così l'«Olimpia» ha ripreso l'organizzazione dei suoi eleganti thè danzanti, il «Belloni» idem; un nuovo locale, centralissimo, l'«Odeon» ha dedicato uno dei suoi lussuosi saloni ai sacrifici di Tersicore: thè danzanti pomeridiani e notturni organizzano, magari «per beneficenza» gruppi di patronesse *et similia*, negli *hotels* principali...

E chi ferma più questa marea dilagante?

Si balla perfino a bordo! Sul piroscafo «Bon Voyage» che fa regolari servizi tra le perle della Riviera: Rapallo e Santa Margherita, e Genova, un'orchestrina mediavolata costringe dame e cavalieri...

La notte della morte dell'anno millenovecentoventuno e conseguente nascita del millenovecentoventidue, si è ballato e si è cenato a bordo...

Nel salone massimo gli organizzatori con previdenza squisita avevano preparato dei mezzi limoni rivieraschi, veramente squisiti, i quali dovevano servire da antidoto... in caso di bisogno...

E purtroppo bisogno ve n'è stato perchè il mare quella notte non era proprio come l'olio... tanto che arrivato a Recco il comandante fu pregato di tornare in porto.

Durante le danze e le cene era carino assai vedere le gentili dame succhiar limone a tutto spiano, ed i compiti cavalieri domandare un reverente «permesso» per correre a... poppa della nave a guardare l'elica che girava vorticosamente lanciando spruzzi che la luna piena e ridente faceva sembrare tante perle e brillanti.

* * *

Ed ora una per finire.

La chiusura degli sportelli da parte della Banca Italiana di Sconto ha prodotto — come del resto in tutta Italia — grande impressione.

Così un Tizio — persona conosciuta che non nomino perchè sul suo caso si è già riso abbastanza — in previsione forse di un... bis da parte degli altri grandi Istituti bancari nazionali, aveva pensato bene di effettuare presso il Credito Italiano, il ritiro di un deposito... ch piccola cosa... 65 mila lire.

Non si sa mai! Tutti gli «informati» nutrivano gravi timori... E il signor Tizio voleva tenersi al sicuro...

Bene. Il sullodato signore, ritira il bel pacco dei 65 smaglianti biglietoni da mille, ed esce dal «Credito» per andare... venti passi più innanzi in Questura, a denunciarne la misteriosa, diabolica sparizione.

Effetti... bancari...

GUIDO ZAULI

Un debutto al "Verdi„ di Salerno

SALERNO, 6.

Nella «Forza del destino», che tanto successo ha ottenuto ed ottiene sulle scene del nostro teatro «Verdi», ha lietamente debuttato il baritono Nazzareno Bertinelli.

Egli ha grandi mezzi naturali, integrati da una tenacissima volontà e da una viva intelligenza; è stato sinceramente festeggiato dal pubblico salernitano, che in lui vede una sicura promessa.

La voce robusta e salda del giovane artista, la sicurezza nel canto e la spigliatezza sulla scena, sono doti che non possono tradire il successo.

Sala Umberto

Crescente successo di *Bambi*, *Leo* e *Lyda Darlys*. Anche *Il piccolo Bambi* ieri nel debutto ottenne un successone. Applauditissimi *Lina Lott*, *Lulù* del *Trio Biagis* e *Betty De Santis*. Oggi debuttano *Ielle Orfeo* e *Fariani* danze artistiche.

CRONACHE DELLA SCENA

Al Costanzi

Eleonora Duse e "Così sia!„

di Tommasi Gallarati-Scotti

Fervono le prove per il novissimo lavoro di Tommaso Gallarati-Scotti: «Così sia!». Eleonora Duse ha voluto che il battesimo del dramma e del suo autore, ben noto alle lettere ma ignoto al teatro, fosse riserbato — secondo una sua antica promessa — al pubblico romano dei Costanzi.

All'accurata preparazione collabora, con la insigne attrice, il Gallarati Scotti.

Sembra che il lavoro vada in scena nella ventura settimana, forse il 12 corr. Il titolo indica con sufficiente evidenza che si tratta del dramma della rassegnazione in un ambiente di semplicità e di umiltà: vi domina la figura di una madre duramente colpita. Protagonista sarà Eleonora Duse; le altre parti principali verranno sostenute da Ruggero Lupi (il padre) e da Tullio Carminati (il figlio).

L'attesa è vivissima.

La prima del " Falstaff „

La prima rappresentazione del *Falstaff* al Costanzi è fissata definitivamente per martedì prossimo. Le parti principali sono affidate a Gilda dalla Rizza, alla Pesini, alla Bianca Sadun, alla Villaume, al famore Minghetti, al Dentale, al Nardi, al Palci. Protagonista sarà il baritono Parvis Taurino.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Vincenzo Bellezza.

Domani domenica vi sarà doppio spettacolo; alle ore 16: *I maestri Cantori*: alle 21 replica della *Tosca*, diretta dal maestro Santini.

Alle 5,30 e 9,30 al Margherita

due eccezionali spettacoli con *Manara*, *Cabrero*, *Denis*, *Destrèe*, *Oronte*, *Daniels*, *Duprée* etc.

Apollo serata di gala

Grande e ricco cotillons con l'étoile *Mimy, Fritz y Los Gerardos*, ecc.

Emma Grammatica all'Alfieri

TORINO, 6.

Dal 9 al 26 corrente gennaio avremo un corso di recite straordinarie di Emma Grammatica al teatro Alfieri. L'eccellente attrice ci reca due novità: «Risurrezione», un prologo e quattro atti di H. Bataille, dal romanzo di L. Tolstoi, e «Anna Peters» (La Strega), dramma in quattro atti di H. Wiers-Jenssen.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica) Riposo.

ADRIANO. — Ore 17 e 21: Spettacoli del Circo Krone.

ARGENTINA. — (Compagnia Chiantoni), ore 21: Pietra fra pietra.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: Yuschi balla...

MORGANA. — (Compagnia spettacoli d'attualità), ore 21: L'aria di Roma.

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: Il pane d'Adamo.

PICCOLI. — (Marionette), ore 18 e 21: L'occasione fa il ladro.

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: Le pillole del diavolo.

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: La Maestrina.

MANZONI. — (Compagnia V. Scarpetta), ore 21: Tante guaie pe' durmì.

KURSAAL. — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini.

Spettacoli di domani

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17: I maestri cantori; ore 21: Tosca.

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 17 e 21: Le pillole del diavolo.

ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 17: Mister Wu; ore 21: Pietra fra pietra.

Valle. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 17: Il grido del cuore; ore 21: Madonna Oretta.

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 17: L'arte di Giulia; ore 21: S. Giovanni decollato.

ADRIANO. — Ore 17 e 21: Grande circo equestre Krone.

MANZONI. — (Compagnia V. Scarpetta), ore 17 e 21: Tante guaie pe' durmì.

ELISEO. — (Compagnia stabile dell'operetta), ore 17: L'acqua cheta; ore 21: Mazurka bleu.

KURSAAL. — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini.

MORGANA. — (Compagnia Spettacoli di attualità), ore 17 e 21: Uno, due e tre...

PICCOLI. — (Marionette), ore 15,30, 17 e 21: L'occasione fa il ladro.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

Cinematografi

MODERNO. — (Esedra) La principessa d'argento. — Grande successo.

CORSO CINEMA TEATRO. — L'ombra, con Francesca Bertini e Amleto Novelli.

CINEMA ORFEO. — Ribelle (commedia); La festose accoglienze del generalissimo Diaz a New York (dal vero).

CINEMA OLYMPIA. — Madame l'Ambassatrice con Dharcourt e De Fleuriel, da Venerdì 6 gennaio.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). La fiamma del deserto, ovvero L'aquila del Sahara. Interp. Gualdino Ferraz, Lea Gallegen.

APOLLO — Ore 21 — APOLLO

Mimy Fritz y Los Gerardos — Leo et Fra Gallay ecc.

CRONACA DI ROMA

Al Commissario delle proteste... inutili

Scandalose speculazioni per le case nuove

Il Commissario degli Alloggi comm. Carpani non ha ancora dato tracce della sua attività. Quando s'insediò nell'ufficio di via della Scrofa, a noi che primi gli domandammo i suoi propositi, manifestò delle ottime intenzioni, soggiungendo però che gli era necessario prima d'iniziare la sua attività di prendere cognizione dei bisogni e delle necessità della cittadinanza.

Evidentemente il comm. Carpani ancora non è riuscito a compiere questo lavoro preliminare, poichè i risultati della sua opera non hanno per nulla migliorato la situazione della città nei riguardi della crisi delle case. E quanto a lamentele e proteste del pubblico, il successo del nuovo commissario va superando quelli raggiunti dai suoi non rimpianti predecessori.

Dicono che il comm. Carpani sia vittima di quella schiera di burocrati e di confusionari che gli sono attorno. Dicono anche che egli s'è trovato in tale pasticcio, che non sapendo che pesci pigliare, ha preferito che le cose continuassero come prima ad andare a rotoli, anche in considerazione, che data la difficoltà e la vastità del problema da risolvere si trovano sempre giustificazioni e attenuanti per poter dire quando non s'è fatto nulla, il burocratico *« si fa quel che si può... »*.

Si può rilevare però che anche questa affermazione è gratuita ed esagerata, che proprio nulla di nuovo e di buono ci ha saputo dare l'opera del comm. Carpani.

Tra l'altro egli prese l'impegno di mantenersi in contatto col pubblico per mezzo della stampa. Ebbene, mai il comm. Carpani ha fatto sapere qualche notizia ai giornali, mai s'è degnato di illuminare il pubblico circa la sua attività, per contribuire anche a rendere più utile e meno caotico, l'affliggere delle proteste e dei ricorsi al Commissariato.

Se il comm. Carpani non ricorda le sue promesse, però noi non dimentichiamo le nostre, e continueremo a farci eco delle giuste lagnanze e delle opportune proposte del pubblico.

S'è mai curato il commissario degli alloggi di sapere qual'è il fabbisogno urgente di case a Roma? S'è mai domandato quante case vuote o disabitate sono disponibili? Ha mai pensato di accertare quante nuove abitazioni sono state costruite? Si cura di vedere come le case di nuova costruzione vengano affittate e come quelle lasciate vuote dagli aggiudicatari siano assegnate a nuovi inquilini?

Ci sembra che a tutte queste interrogazioni non abbia saputo egli trovare una risposta, poichè mille voci di protesta si levano da ogni parte, contro l'egoismo di proprietari o di affittuari di case e di palazzi che sono deserti e disabitati, contro scandalosi accaparramenti e inqualificabili soprusi.

Molte Cooperative edilizie in questi ultimi mesi hanno ultimato delle costruzioni di case e di villini. Sull'assegnazione di questi villini avvengono cose fantastiche.

Il socio della Cooperativa che ha diritto all'appartamento nuovo, non si decide ad andarlo ad abitare, rimanendo dove sta di casa, in attesa che gli capiti un affare nel cedere la casa vecchia, con una cospicua buonuscita, oppure nel subbaffittarla a condizioni esose.

Così le nuove costruzioni servono a un vergognoso commercio che — sembra incredibile tanto egoismo e tanta triste mania di speculazione — è compiuto spesso da impiegati a da persone, che a mezzo delle cooperative edilizie hanno avuto la fortuna — ahimè, immeritata — di fabbricarsi la casa con denari dello Stato, cioè dei contribuenti.

Questi movimenti di inquilini derivanti dalle nuove costruzioni dovrebbero essere seguiti e disciplinati dal Commissario degli alloggi per evitare il perpetuarsi di simili abusi.

Noi seguiteremo ad insistere su questo argomento e particolarmente e dettagliatamente; poichè ci pare che esso non sia di trascurabile importanza, nei riflessi della crisi degli alloggi, alle quale lo sviluppo edilizio deve naturalmente giovare, senza dar luogo a camorre e a speculazioni scandalose.

Al Commissario degli alloggi

A dimostrare una volta di più la inutilità del Commissariato per gli alloggi che lascia impunito ogni abuso, riferiamo il caso di una vecchia signora che, all'ultimo piano del palazzo di via Cavour n. 185 occupa un appartamento di dieci camere. La signora ha con sè due cameriere e forse un gatto, il che non giustifica lo sperpero di un appartamento che potrebbe servire almeno a sei persone. Ma il Commissario di tutte queste cose non sa nulla, e per dir meglio, le sa, quando glielo dicono i giornali.

Una... amara protesta

Ecco qua una protesta che mi sembra giustissima ed alla quale mi associo:

Caro Cronista,

Anche il proprietario dell'Aragno ha sentiti gli effetti del crak della Banca di Sconto, spolpando a più non posso i clienti; coll'aumentare tutte le consumazioni. Non contento di guadagnare più del cento per cento ha portato il prezzo del caffè da 70 a 90 centesimi. Tale strozzinaggio non è giustificato, dal momento che il costo del caffè e dello zucchero, è da parecchio tempo stazionario. Non comprendiamo come fino ad ora nessun giornale non abbia protestato contro questa ignobile speculazione! Sarebbe tempo se ne occupasse un po' la Commissione dell'equo prezzo.

Un gruppo di avventori

L'aumento del caffè è avvenuto in parecchi altri locali ma nulla lo giustifica.

Federazione Naz. Ufficiali in congedo

Domattina alle ore dieci, nel locale del Regio Liceo Ennio Quirino Visconti (Piazza del Collegio Romano) si riuniranno i soci per urgenti comunicazioni comunicazioni

Chlorodont

Le indennità ai ricevitori postali

Riceviamo, e ben volentieri pubblichiamo, da un gruppo di ricevitori postali la seguente lettera:

« Nonostante l'articolo da voi gentilmente pubblicato nella 2ª edizione del 16 dicembre u. s., pagina 5, sotto il titolo « per le indennità ai personale delle ricevitorie postali » nè il Ministero dell'Interno nè quello delle Poste hanno finora date disposizioni per il pagamento delle indennità per il maggiore servizio prestato nel maggio 1921, in occasione delle elezioni politiche, e nei giorni 26 e 27 luglio u. s. per lo sciopero generale nel Lazio.

Inoltre, come è già detto nel ricordato articolo, nessun provvedimento è stato emanato per il pagamento dell'aumento di retribuzione spettante ai ricevitori postelegrafici d'Italia *dal 30 giugno* 1920..

Il Ministero delle Posta, con la sua consueta improntitudine, tenta di giustificare il ritardo dicendo che è in corso la revisione della tabella dei nuovi coefficienti determinanti le nuove retribuzioni dovute dal 30 giugno suddetto. Ma si sappia che questo lavoro si sarebbe dovuto fare durante il *triennio finanziario* 1917-1920 come è prescritto e come si è sempre fatto in passato. Invece fu incominciato sulla fine del 1920 e a tutt'oggi non è, non diciamo ultimato, ma neppure a buon punto perchè vi lavorano molti commissari con relative indennità.

Il Ministero delle Poste, per tacitare la sacrosante e giuste impazienze dei ricevitori, che si dibattono in mille inenarrabili ristrettezze economiche, decretò, circa tre mesi fa il pagamento del 10 per cento sull'attuale retribuzione, quale anticipo su gli aumenti dovuti alle *dodicimila* ricevitorie postelegrafiche del Regno, del 1. luglio 1920.

Questo anticipo, da un minimo di lire *sessanta* non può superare un massimo di lire *centocinquanta* mensili *lorde*.

Di fronte a migliaia di lire che l'amministrazione deve pagare a ciascuno ricevitore *si concede l'elemosina dei dieci per cento!!!* Questo è un vero insulto verso migliaia di funzionari indifesi che rendono al Paese, agli italiani, uno dei più importanti servizi, forse imperfetti, ma non per colpa dei ricevitori.

E neppure cotesta elemosina viene ancora elargita!!!

E' una vergogna abusare così di povera gente che lavora e costringere ad una vita di miseria diecine di migliaia di famiglie!

Compiacetevi caro *Popolo* di gridare forte la nostra protesta fino a farci ottenere quanto ci spetta di incontrastato diritto.

Non chiediamo miglioramenti, ma vogliamo essere subito soddisfatti di quanto ci deve da anni l'Amministrazione delle Poste ».

I ricevitori postelegrafonici che domandano il loro avere dall'Amministrazione Postelegrafonica hanno ragione e la protesta è più che legittima. Ma stiamo nel regno di Giuffrida e pretendere che le cose procedano regolari è assolutamente voler dei miracoli!

Noi vogliamo però augurarci che date le condizioni e le necessità degli interessati la semidormiente burocrazia postelegrafonica voglia risolvere la questione.

MALI generali, restringimenti, impotenza, Sangue corrotto, Infezioni in convalescenza del Mal. Prof. Cav. ORTALI, Via E. Qvir. — Piazza Sacra, 6 - Ore 9-9, 14-15, 19-20.

La Bottega di lo scolaro dal Ministro del lavoro

In rappresentanza della Bottega delle Scuole i professori Alcide De Angelis, presidente, Attilio Carilli, consigliere, Alfredo Villetti, consigliere delegato, sono stati ricevuti dal ministro Beneduce al quale hanno illustrato gli scopi e l'attività di questa nuova grande cooperativa scolastica sorta ad iniziativa del Comune di Roma.

Il ministro Benedetto si è vivamente interessato della nuova organizzazione che in pochissimi mesi di vita si è già affermata nella stima del pubblico e che soprattutto nella scuola ha potuto far sentire gli effetti della sua azione benefica. Il Ministro è stato informato che altre importanti città d'Italia, seguendo l'esempio di Roma, stanno costituendo altrettante consimili organizzazioni, le comprenderà dopo l'iniziativa simpatica e geniale e per i risultati raggiunti in pochissimo tempo, ha promesso di dare tutto il suo appoggio per il crescente sviluppo dell'azienda.

La "vetrina,, degli Istituti "Domenico Orano,,

Da qualche giorno al Testaccio, in via Marmorata, 83, brilla una bella vetrina dove figurano oggetti educativi, ricami, cappellini, giocattoli: è la esposizione dei lavori dovuti all'attività degl'istituti «Domenico Orano».

In gran parte, gli articoli esposti sono opera dei fanciulli delle annesse scuole serali istradati da distinti insegnanti alle arti ed ai mestieri.

La «vetrina» costituisce ad un tempo un motivo di orgoglio per i piccoli artieri, che ci vedono in tal modo sotto il giudizio pubblico, e una ricerca per le istituzione che, con la vendita dei propri manufatti contribuisce ad incedere ardita verso la professasi autonomia economica.

Una caratteristica iniziativa della Casa degli Artisti

Domenica 8 corr., alle ore 10, da Piazza del Popolo farà il suo ingresso solenne in Roma un fantastico corteo di principi orientali.

I grandi signori levantini su cammelli ed elefanti traverseranno la città, e per Corso Umberto, via Nazionale, via Ludovisi, via Veneto, via del Tritone, si recheranno in Piazza dell'Oratorio a fare omaggio al piccolo Gesù del Presepe degli Artisti.

Tutti accorreranno a vedere il magnifico corteo che annunzia l'arrivo dei Re Magi al Presepe della chiesa dell'Oratorio. Vedranno anche qualche straordinario.

Cammelli ed elefanti sono stati gentilmente concessi dal grandioso Circo Krone; i vestiari richiesti che ind..sseranno gli orientali sono stati favoriti dall'Impresa del teatro Costanzi.

Anche per l'arrivo dei Re Magi, i biglietti d'ingresso al Presepe costeranno lire 5 e una lira per i bambini.

L'agitazione degli ufficiali in posizione ausiliaria

L'agitazione degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale sta aggravandosi al punto da non poterci escludere l'eventualità di qualche atto di aperta, ostile e clamorosa dimostrazione contro coloro che sordi rimasero alle loro sacrosante richieste.

Ingannati da un decreto capestro, per fortuna loro, non ancora convertito in legge dello Stato, e che si è dimostrato nella sua pratica applicazione una turlupinatura ed una negazione di ogni principio di moralità e di giustizia, essi insorsero, ma inutilmente e tranne qualche vana promessa di indole morale, nulla ottennero. Il loro stato di animo ormai è tale che se, ad ogni costo non provvede alla loro sorte chi deve, avverrà certamente qualche scandalo eclatante e che farà sapere alla pubblica opinione ignara come il Governo da tempo dell'Italia vittoriosa ha ricompensato questi suoi difensori, come bene ha ricompensati i mutilati, gli invalidi di guerra che hanno dovuto invadere gli uffici per essere sistemati, ed i tubercolotici di guerra ridotti a chiedere la elemosina con le cassette situate nei caffè... Tutto ciò semplicemente abbobrioso e rivolta qualunque coscienza onesta. Ma gli ufficiali in posizione ausiliaria speciale hanno finito troppo atteso e sperato ed ormai ne hanno abbastanza ed a tutto sono disposti spinti come sono, specie i giovani, dalle necessità elementari della vita quotidiana. Sappiamo che il Ministero della Guerra, e per esso il ministro Gasparotto, è bene predisposto a loro riguardo e che ha riconosciuto giuste le loro lagnanze e recriminazioni; sappiamo pure che, allo scopo di risolvere finalmente la loro posizione invitò ad una conferenza anche il ministro del Tesoro, ma questi, con inusitata sollecitudine, più unica che rara, il giorno dopo rispondeva non annuendo all'invito ricevuto, e dichiarando inoltre che a noi nulla spettava di quanto domandavamo.

Certamente così non avrebbe risposto il rigido ministro del Tesoro a qualunque altra associazione di persone anche le più umili. Ci si vuole dare la beffa oltre al danno morale e materiale patito, si vuole assolutamente lo scandalo clamoroso! Ebbene non temano che, seguitando, lo avranno e la responsabilità cadrà su coloro che furono gli artefici di quel monumento di inganno e di gesuitica malafede che è il decreto legge del Ministero Nitti, e di chi non ha saputo o voluto provvedere a tempo e sordo è rimasto finora a tutti gli appelli, più caldi e pressanti, a tutte le pressioni. Gli ufficiali in posizione ausiliaria speciale sono ormai in uno stato tale di orgasmo che dilazionare e non provvedere è delittuoso e turpe. Essi ancora per poco pazienteranno ed attenderanno la completa opera riparatrice del Ministro Gasparotto, vero e valoroso combattente, e dai rappresentanti della Nazione la cui grande maggioranza, compie opera giusta e patriottica. Ma ove la loro attesa fosse vana, sino maledetti coloro che li avrà spinti a fare atti incansulti, contro la disciplina, e contro il buon nome dell'Esercito in Italia e fuori. Si vedrà allora che Briand non avrebbe detta forse frase vana e ingiustificata, tanto più sapendo come in Francia gli ufficiali ebbero ben diverso trattamento.

La questione finanziaria? I mezzi si debbono trovare a qualunque costo, quando si tratta di risolvere una penosa questione di moralità, di onestà e di giustizia riparatrice verso coloro che lo stesso Ministro ha dichiarato benemeriti in un documento ufficiale, e che furono vittime di un governo di maledetta memoria. Circa 1800 furono gli ufficiali assassinati ed altrettanti ufficiali in congedo furono subito richiamati in servizio, ed ancora ci sono, dopo il loro sacrificio, annullando la economia avuta dalla ecatombe: 200 circa furono gli ufficiali medici collocati in posizione ausiliaria speciale perchè ritenuti esuberanti (con una spesa di 2.500.000 lire annue) ed altrettanti furono i medici civili assunti in servizio al loro posto con una spesa di circa 10 milioni annui. (Bollettino dell'Ordine dei medici di Torino N. 23). Quando così si buttano via i quattrini, per un'opera di moralità e di giustizia, i fondi si debbono assolutamente trovare.

Ormai per risolvere la tristissima sorte degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale due sono le vie che rimangono aperte al Ministero: o annullare il famigerato decreto ed applicare la legge sulla assettativa per riduzione di Corpo, o modificare detto decreto in modo da portarlo alla portata di quello Albricci.

Ma in ogni modo urge provvedere a sistemare definitivamente questi ufficiali speciale per i giovani, se si vogliono evitare scandali e conseguenze che potrebbero essere quanto mai dolorose e tristi.

Gennaio 1922.

Un ufficiale superiore
in posizione ausiliaria speciale.

Le inchieste e gli scandali municipali

Dall'Ufficio d'Igiene all'Azienda Tramviaria

Le inchieste in Campidoglio sono sempre « allungate » alle calende greche.

Come si ricorda dopo le dimissioni del prof. Neuschuller da assessore dell'Ufficio d'Igiene in seguito anche agli appunti da lui rivolti al funzionamento degli uffici, fu nominata una Commissione di inchiesta a far parte della quale furono chiamati tra gli altri il prof. Pedicont e il prof. Montesano.

Sono diversi mesi che questa commissione studia e ricordiamo che ai primi di novembre il prof. Montesano ebbe a dichiararci che le conclusioni dell'inchiesta presto sarebbero consegnate alla Giunta. Ma sino ad oggi di questa inchiesta non se ne sa nulla. Che è successo?

Quello seguito per l'inchiesta sui giardini comunali è un sistema che Valli e Bandini intendono applicare a tutte le inchieste municipali? Intanto è reso pubblico un atto notarile nel quale il dott. Cremonese accusa l'ufficiale sanitario di Roma.

Diamo per esteso il documento che è di una gravità eccezionale:

« L'anno 1921, il giorno 21 novembre, in Roma, nel mio studio.

A richiesta del sig. prof. dott. Guido Cremonese, di Silvio, nato a Cagliari, domiciliato a Roma, in via Panisperna, numero 159.

Inoltre a me dott. Enrico Masi, coadiutore (in forza del decreto del 27 novembre 1914) di Tommaso, Pentimalca R. Notaio in Roma, con studio in via Due Macelli n. 79, inscritto al Collegio Notarile di questo Distretto, assistito dai sottoscritti testimoni.

Si sono costituiti, oltre il sopraqualificato dott. prof. Guido Cremonese, i signori:

1) avv. Pasquale Marica, di Giuseppe, nato a Sanluri, domiciliato a Roma, piazza S. Maria Maggiore, n. 12;

2) Sabatino Vito, di Federico, nato a Stagno, domiciliato a Roma, piazza della Tribuna di S. Carlo, n. 14, infermiere;

3) Biasi Francesco, di Annibale, nato a Lipari, domiciliato a Roma, Via Monte della Farina n. 56, impiegato;

4) Guerrini Marco, fu Marcello, nato a Siena, domiciliato a Roma, Via Campo Carlco, n. 6, librato;

la identità personale dei quali è attestata dai sottoscritti testimoni di mia personale conoscenza i quali intervengono anche come fidefacenti e garantiscono non solo la identità personale dei comparenti ma anche la loro piena capacità giuridica.

I comparenti stessi, previa mia ammonizione da me lor fatta sull'importanza del giuramento, sul vincolo nel giuso che credenti con esso contraggono dinnanzi a Dio sull'obbligo di dire tutta la verità e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza, hanno ripetuto con le parole:

« Giuro di dire tutta la verità, null'altro che la verità ».

Dopo di che tutti i comparenti hanno dichiarato quanto segue:

« Dichiariamo essere a nostra personale conoscenza e di poter affermare sotto il vincolo del prestato giuramento ed al solo scopo di illuminare la Giustizia, che in un periodo di tempo corrente tra il gennaio ed il novembre 1919, nel gabinetto di analisi cliniche del prof. Tito Gualdi, in Roma, via Giovanni Lanza, 200, si rilasciavano previa pagamento, in assenza del prof. Tito Gualdi dal luogo indicato, dei certificati medici per la cessione del quinto dello stipendio agli impiegati senza che venisse praticata ai richiedenti alcuna visita medica, nè esame particolare nè analisi di urine, e che neppure veniva loro richiesto di provare la propria identità personale. Dichiarano inoltre che le persone le quali in detto tempo richiedevano tali certificati medici erano ogni giorno più numerose e che a tutte il certificato richiesto veniva subito rilasciato, da due impiegati, nelle condizioni sopra esposte, e cioè senza accertamenti clinici, nè di identità personale. Tali certificati, compilati e rilasciati immediatamente nel termine di pochi minuti, venivano chiusi in busta con suggello di ceralacca e così consegnati ai richiedenti senza che fossero portati altrove per vidimazioni o altro ».

Atto fatto in Roma e letto da me notaio ai suddetti signori comparenti ove sopra, ivi presenti i sigg. Ruggeri Salvatore fu Mariano, nato a Roma, domiciliato a Roma in via Due Macelli, n. 79, portiere, testimoni fidefacienti che si firmano con me Notaio ed i sigg. comparenti, i quali da me interpellati dichiarano che il presente atto, contenuto in un foglio, scritto in circa quattro pagine da persona di mia fiducia è conforme alla loro volontà.

F.to: Prof. Guido Cremonese; Pasquale Marica; Francesco Biasi, Vito Sabatino; Guerrini Marco. Ruggeri Salvatore, teste fidefaciente; Peverini Fortunato, teste fidefaciente; Enrico Masi, Notaio coadiutore.

Registrato in Roma il 22 novembre 1921 al n. 5777 del Reg. 413 degli atti pubblici. Esatte lire sette.

Il ricevitore: *G. Fiorini.*

Senza commenti! Di bene in meglio... all'Ufficio d'Igiene!

Il pasticcio dell'Azienda Tramviaria in attesa che si discuta il bilancio si complica. La gestione tramviaria del 1920 ha presentato gravi irregolarità contabili e s'è avuta tra il preventivo e il consuntivo una differenza di 2 milioni e 300 mila lire.

Si tratta di errori di calcolo — assicurano — che sono imputabili alla passata amministrazione dell'Azienda Tramviaria.

Corrono però da varie parti notizie poco confortanti su questo nuovo scandalo dell'Azienda Tramviaria. Il Commissario dell'Azienda A. M. Filipperi ha già compiuto una sommaria inchiesta sulla quale si mantiene il più assoluto riserbo.

Noi di domandiamo sino a quando si può continuare ad andare innanzi così tra scandali e inchieste che non si concludono mai...

Assemblea di combattenti

Domenica 15 gennaio 1922, alle ore 9,30 precise, in una sala gentilmente concessa dal Partito Liberale in via del Tritone N. 61, vi sarà l'assemblea dei soci dell'Associazione Nazionale dei Combattenti col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente; Nomina di due delegati al Congresso regionale.

Non potendo inviare avviso personale a tutti i soci, il presente vale per la convocazione dell'assemblea.

I soci, per poter intervenire alla suddetta assemblea, devono essere al corrente coi pagamenti, secondo le norme stabilite dallo statuto dell'Associazione.

Musica al Pincio

1. Bottini. - La straniera - Marcia su motivi dell'opera
2. Foroni. - Ouverture da « Re ».
3. Platt A. - Scene campestri - Pastorale, romanza e scherzo.
4. Ponchielli. - Il figliuol prodigo - Intermezzo e finale I.

Nel covo della malavita...

Una brillante operazione della Polizia

Allorchè si ha occasione talvolta di parlare dei bassifondi di Roma e, facendo una rapida scorribanda, con il pensiero, attraverso il dedalo di vicoli e di viuzze che s'intrecciano e pullulano intorno alle banchine del Tevere e nei pressi di Campo Marzio, nei quartieri notori al di là dell'Esquilino e vicino alla Suburra, quando si accenna talvolta a tali covi di malavitosi non di rado vi si sente rispondere con una scrollatina di spalle e con un sorrisetto beffardo..... La malavita!... malviventi!... evvia, siamo nel secolo XX non è ancora possibile non solo che esistino, ma che si possano ricordare ancora tali luoghi come? Evvia...

Ma purtroppo con tutto il progresso, con tutte le demolizioni, che hanno colpito e sventrato in pieno i più oscuri angiporti in cui si annidavano le male femmine ed i truci loro protettori, con tutte le ricostruzioni che hanno fatti sorgere laddove prima erano ripugnanti e pericolosi e luridi e puzzolenti tuguri, palazzi, con tutto ciò la mala vita esiste ancora ed è una piaga che, pur quanto combattuta, non accenna ancora a sanarsi scomparendo.

Mala vita! Certo, come tutto cambia, un po' cambiato è anche il significato preciso della parola... di oggi. Come gli «apaches» di Parigi hanno perduto molto di tutta la messa in iscena e di quel lurido orpello che li distinguevano verso la fine del secolo scorso così anche gli ambienti della malvivenza romana hanno subite una qualche trasformazione; ma non per questo sono meno temibili. E se più non deve temere la tranquillo cittadino che rincasa a notte alta di essere aggredito e fermato dalla classica banda di grassatori con la maschera ed il pugnale non però hanno anche guadagnato in sicurezza le case private che sono esposte più che mai ai meno onesti e meglio architettati tentativi di furto.

Tutto si evolve, perchè dunque del resto non dovrebbe anche migliorare e perfezionarsi lo stile dei malfattori?

Continuano dunque diuturnamente i cavalieri delle tenebre (passo la definizione che, se un po' stantiva, è però molto pittoresca) a imperversare più o meno audacemente nei tanti caffè e bar di pessima fama che non mancano nei più popolosi quartieri, ed ivi stabiliscono i colpi da fare e gettano le basi delle loro imprese...

Ieri sera, però, mentre una quindicina di personaggi non eccessivamente ignoti alle autorità di pubblica sicurezza stavano tranquillamente discutendo degli onestissimi fatterelli propri seco irrompere la polizia, ecco un'ondata di panico indicibile che si abbatte su di essi.

La scena ebbe luogo nel caffè De Santis in via Principe Umberto 180 ben conosciuto dalla Questura quale centro di ritrovo degli elementi più equivoci del quartiere. L'incursione era comandata dall'Ispettore Alberto Galliera che con cura sapiente aveva disposto i suoi uomini intorno alle varie uscite del locale, costochè quando i furfanti, visto il pericolo, vollero fuggire furono tutti acciuffati.

Fra essi, una quindicina circa non v'era uno che non avesse delle relazioni più o meno intime con la polizia, due anzi di essi erano ricercati come autori di un grave e recentissimo furto. Gli altri furono tutti trovati in possesso di coltello e rivoltella e per questo arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Villa Sacchetti concessa ai mutilati

La Società immobiliare Parioli, proprietaria di villa Sacchetti, ha concesso ai mutilati di occupare il fabbricato.

La sezione romana dei mutilati e invalidi di guerra è lieta di tali risultati e si augura che i proprietari di altri locali vuoti seguano l'esempio.

L'albero di Natale alla Casa di cura "Regina Margherita,,

All'ospedale Ortopedico « Casa di Cura Regina Margherita » amministrato dalla Congregazione di Carità ha avuto luogo la distribuzione dei giuocattoli e dolci dell'Albero di Natale.

Alla gentile cerimonia, intervennero il Presidente della Congregazione di Carità gr. uff. avv. Francesco Di Benedetto, il deputato preposto ai servizi sanitari, comm. prof. Angelo di Nola, il deputato gr. uff. Guglielmo Fiastri ed il segretario generale uff. dott. cav. Mario Lucarelli. Il Presidente della Congregazione e i deputati suddetti vollero distribuire personalmente ai bimbi ricoverati i dolci e i giuocattoli ed ebbero per tutti una parola di conforto.

Accompagnati poi dal comm. prof. Paolo Ferraresi che da molti lustri dirige all'istituto la sua opera sapiente e fattiva visitarono tutti i locali compiacendosi vivamente con i sanitari dott. Ramoni Alfredo, Ascarelli Angelo, Alegiani Umberto, Calonsi Augusto e Gustoni Carlo pel funzionamento e gli ottimi risultati conseguiti, e con la Superiora e le altre suore per l'ordine e la pulizia dei locali.

La Casa di cura Regina Margherita accoglie 70 bambini bisognosi di cure ortopediche e nell'annesso ambulatorio sono stati curati nel decorso anno oltre 3000 bambini.

Il Convegno postelegrafonico al teatro Nazionale

Oggi al Teatro Nazionale, gremito di scelto pubblico e con l'intervento di autorità e notabilità cittadine, ha avuto luogo il Convegno patriottico postelegrafonico indetto dal comitato d'azione patriottica. Avevano aderito S. A. R. il principe di Piemonte e del ministro on. Giuffrida.

Oratore ufficiale è stato il sottosegretario per le Poste e i Telegrafi, on. Brezzi, il quale ha esordito ricordando che non è spenta l'eco della « solennizzazione che l'Italia ha fatto del suo Soldato martire la concordia di cuori che avremmo voluto perpetrare con la rievocazione di Fausi all'altimo foggenia. Il grande Ignoto riposa e attende il giudizio della storia sulla nostra idoneità morale a custodire il dono glorioso, ma terribile, dei cinquecentomila martiri.

L'oratore si chiede perchè si sente ancora il bisogno di fare emergere dal grembo di questa umanità dolorante nuove gesta di bontà per dar loro un uomo, un volto. La sconsolata tragedia — dice l'oratore — dei sacrificio anonimo ed oscuro, senza luce nè compenso, è quella che tocca alle folle degli gnoti che hanno in missione di avvalorare con la loro dedizione la sicurezza del consorzio civile.

Ma non basta per la giustizia il simbolo anonimo: blasone della razza. Occorre potere identificare gli sposoli ed i martiri della fede.

L'on. Brezzi cita con commovente richiamo la novella di dantesca concezione del compianto Luigi Lucatelli — Oronzo E. Marginati — il cittadino « Coso Coso », che lasciò anche nella morte eroica la sua gloria in eredità ad altri come già la fama e l'amore; quindi saluta come segno di sicura elevazione morale del Paese l'iniziativa del Comitato di azione patriottica fra i postelegrafonici, del quali magnifica l'opera di ieri alla fronte e l'opera di oggi come militi oscuri della consegna e del dovere.

Traendo auspici sicuri per l'Italia dalla larga serie degli alti esempi di disciplina e di dovere del passato e dalla tenacia di propositi dei lavoratori dello Stato, l'oratore dice che la palma del civismo dovrà toccare sopratutto a coloro che si rendono eroi nei campi sconfinati del lavoro, primo coefficiente della nostra resurrezione. L'Italia, superate le competizioni di classe e le odierne perplessità, troverà presto il pacifico assetto che le è dovuto.

L'on. Brezzi, che durante il suo dire è stato frequentemente interrotto da applausi, concluse inneggiando alla solidarietà fra le classi, legge fatale che accomuna l'imperativo categorico dell'economista al precetto dell'apostolo. Le tavole dei nuovi eroi del dovere saranno l'ara dell'ultima resurrezione italica. Una interminabile ovazione accoglie le ultime parole dell'oratore.

Il convegno si è chiuso con lo svolgimento di un programma artistico, per opera fra l'altro del dicitore Modugno e del musicista E. A. Mario, entrambi appartenenti alla famiglia postelegrafonica.

Il matrimonio d'un eroe di guerra

L'assessore Pellizzari ha unito in matrimonio il tenente d'artiglieria dott. Cesare Balestracci colla signorina professoressa Lina Lega.

CRONACA SINDACALE

I LAVORANTI PARRUCCHIERI.

Il Comitato del Sindacato autonomo lavoranti parrucchieri, dopo aver ampiamente esaminata la situazione che incombe sulla classe, ha constatato, con rincrescimento che, a causa dello sbandamento di una buona parte di essa, una parte dei proprietari, assumendo (a mezzo di vecchie vedove inconsolabili che tentano con ogni mezzo il ritorno di sistemi vergognosi e immorali) personale a contratti irrisori, calpestando le conquiste ottenute mercè sacrifici e privazioni dell'intera classe.

Constatato anche l'alto costo della vita, il Comitato invita tutti i lavoranti al grande comizio, che avrà luogo lunedì 9 corr, alle ore 9 ant., nella sede del Collegio dei Parrucchieri in via Cavour, 270. Si tratterà del triste periodo che si attraversa, per prendere gli opportuni provvedimenti circa i miglioramenti economici e decidere sugli interessi generali della classe.

GLI OPERAI DELL'ARTE BIANCA.

Il 3 e 4 corr., ebbe luogo per gli stabilimenti di Roma molini e pastifici, la votazione per la elezione dei nuovi componenti il Comitato direttivo della Federazione regionale dell'arte bianca. Ieri la Commissione ha compiuto il lavoro di scrutinio che ha dato i seguenti risultati: votanti 689: schede nulle 20. Eletti: Davini Umberto voti 476; Napoli Colombo 464; Bianchi Umberto 458; Minoli Pietro 446; Todini Stefano 404. Ottennero maggiori voti Mariani, Presperi, Amadio, De Maco e Biagiotti.

I nuovi eletti in unione al vecchio Comitato ed alle Commissioni interne di tutti i molini e pastifici sono convocati in assemblea plenaria per questa sera alle 18 alla sede sociale.

I PORTIERI.

Ieri l'altro il Consiglio di amministrazione dell'Unione mutua previdenza portieri approvò il bilancio finanziario del decorso anno 1921 presentatogli loro dalla presidenza. Poscia quest'ultima, in base all'art. 43 dello statuto sociale, interessò i sindaci revisori dei conti per una dettagliata controlleria sia sul bilancio che sull'andamento generale dell'istituzione e presentare all'assemblea dei soci, che sarà fissata in un prossimo Consiglio, la loro relazione.

LO SCIOPERO DEGLI ORCHESTRALI.

Prosegue compatto questo sciopero nè si accenna a trattative per comporre.

Stasera alla Casa del Popolo vi sarà uno spettacolo di varietà pro scioperanti.

SCIOPERO DEI GARZONI DI SCUDERIA.

I garzoni di scuderia continuerano nello sciopero. Anche stamane hanno tenuto nei locali della Lega Fornaciari il consueto comizio, riaffermando la resistenza.

ADUNANZE.

Camera del Lavoro Confederale. - Consiglio generale. - Lunedì sera, alle 20, riunione alla Casa del Popolo.

Camera del Lavoro Sindacale - Via della Croce Bianca - Biblioteca. - La biblioteca comunale rimane aperta tutte le sere, dalle 17 alle 19.

Lega operai edili. — Lunedì sera, alle 19, riunione del Comitato nei locali sociali alla Camera del Lavoro Sindacale, in via della Croce Bianca.

Cooperativa «Labor omnia vincit» fra operai pittori e decoratori. - L'assemblea è convocata per il 29 corr., alle 18, per trattare dell'aumento del capitale sociale.

Cooperativa arte edilizia «Pietro Jenni» fra reduci ex vigili. - L'assemblea è convocata per il 26 corr., alle 18, nella sede sociale. In seconda convocazione, occorrendo, il 4 febbraio, alla stessa ora e negli stessi locali.

Federazione Nazionale Ufficiali in congedo richiamati per la guerra. - Domani, alle 18, nel locale del Regio Liceo Ennio Quirino Visconti (Piazza del Collegio Romano) si riuniranno i soci per urgenti importanti comunicazioni.

L'UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO E GLI OPERAI DELLA F. O. C. I. S.

Molti degli operai della F. O. C. I. S. rimasti disoccupati in seguito alla avvenuta cessazione di lavoro per lo scorso importante stabilimento, si sono ieri presentati all'Ufficio Municipale di collocamento per inoltrare domanda di assenso di disoccupazione. Gli impiegati, si sa, si trovarono, come da accordi presi, tutti al loro posto, dedicando disinteressatamente il loro lavoro uno dei pochi giorni di festa ad essi concesso.

Con questo atto stampatico del personale dell'Ufficio Municipale di Collocamento si è reso possibile accogliere in poche ore numerose domande di [illegible] evitando [illegible] sarebbe stato pieno inconvenienti ai soci di questi laboriosi operai. Le domande saranno oggi stesso corredate dei relativi documenti e trasmesse alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione che deve decidere sulla concessione del sussidio.

ECHI

PASTO ARABO DEL X SECOLO

Una rivista egiziana enumera i cibi usati dagli arabi al X secolo. La lista dei cibi, poco seducente per i buongustai, comprendeva carne di cane, di gatto, testa di cavallo lessa ed arrosto, cavallette e scorpioni fritti, budella di cavallo riempite di riso e di erbe preparate, insetti, lumache e serpenti, specialmente nell'epoca in cui mutano la pelle. La rivista dopo questa enumerazione di cibi alquanto indigesti non si parla affatto di come digerissero quei messeri.

CONCORSI BIZZARRI

Non ricorderò nè i troppo recenti, nè gli antichissimi perchè gli uni e gli altri troppo noti.

Pochi ricorderanno invece un curioso concorso che ebbe luogo a Berlino nel 1891: il concorso degli uomini grassi della capitale e dintorni, organizzato da una società di beneficenza.

I concorrenti che si presentarono furono cinquanta. Il più leggero pesava duecento libbre, peri ad un quintale; il più pesante, quegli che ebbe il primo premio, certo Berg, macellaio pesava 399 libbre pari a due quintali meno 500 grammi!

Questi poi sono nulla di fronte al peso richiesto per far parte della società degli uomini grassi per l'ammissione alla quale occorre pesare almeno 500 libbre.

IL SANTO PROTETTORE DEGLI AUTOMOBILISTI

Anche l'automobilismo ha il suo santo protettore: San Cristoforo. Poco importa se nell'epoca in cui questi viveva, IIIº secolo dell'era cristiana, di automobili non ne esistevano; bisognava che l'automobilismo avesse anch'esso un protettore e dopo una serie di lunghe e pazienti ricerche si arrivò a scoprire che San Cristoforo fin da quei remoti tempi... aveva profetizzato l'automobile!

Il santo che gli automobilisti hanno scelto a loro protettore è uno dei santi più celebrati, benchè non siano rimaste di lui che pochissime notizie. Solo si sa che si arrivò a scoprire che San Cristoforo è che soffrì il martirio per la sua fede circa l'anno 250. La Regina Margherita fu tra le prime a venerare la memoria di S. Cristoforo. Infatti nell'interno del *phaeton* vi è un medaglione d'argento raffigurante S. Cristoforo che cammina sulle onde portando un piccolo Gesù; attorno al medaglione, sormontato dallo stemma reale, un cerchio d'oro con questa iscrizione dettata dalla stessa regina: «San Cristoforo preservateci negli incidenti di viaggio».

Un santo che protegga gli automobilisti mi sembra davvero sprecato. Non sarebbe il caso che San Cristoforo, per fare cosa più proficua e più umanitaria, si mettesse a proteggere un po' i pedoni che non riescono oramai a salvarsi più dagli automobili?

L'AMORE DELL'ORIGINALITA'

Un industriale ebbe l'idea di comperare i cavalli uccisi dall'esplosione della bomba di via Rivoli a Parigi all'epoca dell'attentato contro il Re di Spagna per farne due *descentes de lit*.

Quest'impiego finora era riservato alle pelli d'orso, di tigre e magari di capra, ma l'originale industriale volle innovare l'uso e offrì le due pelli a Re Alfonso XIII il quale ricordando il servizio che gli avevano reso i due cavalli non potè mostrarsi che contento del regalo.

Questo fatto permetterà al donatore di chiamarsi, se ci tiene, fornitore della Casa Reale di Spagna, ma, a quanto si racconta, Re Alfonso avrebbe dispensato cortesemente l'industriale di occuparsi di ulteriori forniture del genere.

LA STIMA PER GLI ATTORI IN INGHILTERRA

Il pregiudizio contro gli attori in inghilterra è ancora vivo come molti secoli or sono. Fra i molti circoli femminili di Londra vi è il «Lyceum club» del quale fanno parte le donne letterate e le scultrici.

La celebre artista Ellen Terry, socia del grande Irving che aveva chiesto di entrare nel club fu respinta. Si noti che Ellen Terry non è soltanto una grande artista ma è una donna onestissima una vera dama e di più giornalista e scrittrice. Si noti poi che la domanda d'ammissione era stata presentata da miss Edith Craig, figlia della Terry anch'essa distinta scrittrice.

In seguito a questo fatto moltissime socie del Club si sentirono in dovere di dare le dimissioni protestando così contro un pregiudizio veramente deplorevole fra donne colte.

MASSIMO GORKI CANTANTE

L'«Hebdo-Débats» ha dato notizia di una delle meno conosciute incarnazioni di Gorki. Il Gorki da ragazzo era legato di amicizia con Scialiapin divenuto cantante di celebrità europea e che gli italiani applaudirono alla «Scala» di Milano col «Mefistofele». Una volta Gorki e Scialiapin si presentarono insieme a far parte di un coro: vennero sottoposti ad un esame e Gorki fu ammesso con pieni voti per la sua magnifica voce di tenore, mentre Scialiapin veniva rimandato.

Benchè non si desse alla carriera del canto, Gorki ebbe sempre per il canto una grande predilezione: nei suoi racconti egli fa spesso cantare i suoi personaggi e non manca mai di analizzare, da buon conoscitore, le qualità e il timbro della loro voce.

Divenuto guardiano ferroviario il Gorki una sera mentre sorvegliava un mucchio di sacchi di farina, si scatenò uno spaventevole temporale, e una folata di vento sollevò improvvisamente la tela cerata che copriva i sacchi. Egli allora arrampicatosi sul mucchio dei sacchi, si mise a raggiustare la tela cercando di fissarla, ma, una nuova folata di vento, la più violenta con tanta violenza da gettarlo a terra ove restò tutta la notte privo di sensi ed esposto al freddo. In conseguenza di questo accidente Gorki fu colpito alla gola da una malattia che per parecchi mesi lo fece rimanere senza voce; quando potè nuovamente parlare, la sua bella voce di tenore s'era mutata in un'aspra e rauca voce di basso.

LA CUOCA ED IL COCCHIERE DI ROBESPIERRE

Uno storico alsaziano ha recentemente scoperto che la cuoca di Robespierre, Caterina Adè, era una compatriota del maresciallo Lefebre, mentre il cocchiere del famoso terrorista, Jacopo Widlöcher era di Nieder-Haslach (Basso Reno).

Alla morte del loro padrone, temendo di seguirne la stessa sorte, ambedue lasciarono Parigi e andarono a rifugiarsi a Nieder-Haslach dove si sposarono. La storia non dice se ebbero figli ma, in compenso, i registri della fabbriceria di quel paese, dicono che i due sposi lasciarono alla chiesa una grande quantità di terreni.

Quelli che non si annoiano

Al Grand Hôtel

La Befana... mondana, ha avuto una casa degna di una imperatrice, ed essa, invero, è una imperatrice della gioia. Il «Grand Hôtel» nella sua eleganza originale e severa, ospitò ieri sera, il «tout Paris» di Roma.

Seguì al grande pranzo un grande ballo, e le ore in questa casa della vita mondana volarono felici. Alle signore, l'ottimo sig. m. Piovanelli, geniale organizzatore della serata, donò una piccola befana in miniatura.

Ecco i nomi degli intervenuti:

Don Marino Torlonia e donna Elsie Torlonia avevano alla loro tavola S. A. R. il Duca di Spoleto, la Principessa Pignatelli, la signorina Sighos, il Principe e la Principessa Ruffo, il Principe e la Principessa di Piombino, Donna Diana Pierey, il Marchese e la Marchesa Alberto Teodoli, il Conte Robilant, Miss Catherine Forest, il Marchese e Marchesa Carrega, Miss Salina.

Ad un'altra tavola vi era la Contessa Orietta Borromeo Doria, il Duca e la Duchessa di Rignano, il Marchese e la Marchesa Cappelli, e il Conte Alfredo di Carpegna.

Donna Maria Mazzolani aveva alla sua tavola la Duchessa di Sermoneta, l'Ambasciatore di Spagna, il Conte Martini Marescotti, il generale e la signora Ducas, la Principessa di Palliano, il Conte Sonissich, la signorina Matilde Bruschi Falgari, S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, la Principessa di San Faustino, il Conte de Vitten, il Barone Compagny, il Duca di Valminuta, il senatore Bellati.

Il signor Bolow, segretario dell'Ambasciata inglese aveva invitato alla sua tavola il signore e la signora Thomas, il colonnello Eager, Miss Astley, il capitano Peploe, Miss Williams, il Barone di San Just, il signor Rolland, il signor Suares e la signora, la Contessa de Sonis, la Contessa Cavriolo, il signor E. Westerburv, il Conte e la Contessa Apponi, il Conte Palfy, la signorina Bettini, il Duca di Villarosa, il signor Thomas, il signore e la signora Torr.

Madame de Bahr aveva alla sua tavola la Baronne de Bildt, la Baron de Geer, la Contesse Johnson, mademoiselle Bildt, la baronne Bennett, Sista Qunboy, la capitaine Johnson, la baronne de Geer, l'Attaché Bejer.

Don Mario Mazzolani aveva alla sua tavola Don Guido Antici Mattei, il Marchese Visconti Venosta, S. E. il Principe di Pallano, la Duchessa di Sangro, Donna Giulia Antici Mattei, Don Mario Pacca, il Conte Arrivabene Valenti Gonzaga, il Conte Corrado Moncada di Cammarata, il Duca di Sangro.

S. E. Madame Van Nispen Tot Sevenaer aveva alla sua tavola S. E. de Fontarce, S. E. il Marchese di Villasinda, il Marchese Guerrieri Gonzaga, la Marchesa Guerrieri Gonzaga, la Marchesa, Guerrieri Gonzaga, S. E. signor Kroupensky, S. E. il Conte di Salis, S. E. Van Royen e signora avevano alla loro tavola l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice d'America, S. E. le Baron Beck Friis, il signor Mosselmans, la Marchesa della Gandara, la Contessa Laurentana.

La signora Taylor aveva alla sua tavola la signora Forea, il Conte Celani, Miss Nash, il Barone Kallner, la Baronne de Beck, il Marchese e la Marchesa Monaldi, il Conte Durini.

La Baronessa Ganthier aveva invitato il signor Boscarelli e S. E. il Conte Daniele Camozzi.

Notati ad altre tavole: il Conte e la Contessa Bottaro Costa, il signor Sinisealchi, il comm. Gian Riccardo Cella, il Conte Papadopoli Aldobrandini, signore e signora Mgreing, Sir Stuart Coats, Donna Matilde Serao, Donna Eleonora Taglioni, cav. Piero Taglioni, Marchesa Lentilhac, Contessa della Gherardesca, signore e signora Negri, Madame Rodes, signore e signora Bradley, signore e signora Chaney, Marchese e Marchesa Sommi Picenardi, Contessa Cersea, Marchese e Marchesa Gedi di Godio, Conte Davico di Quittengo, Marchese d'Adda, Principe Lobanoff, comm. Bonollo, Conte e Contessa di San Martino, Conte Frasso, Mar. Taylor, Mar. Cairk, Marchese Visconti Venosta, S. E. signore e signora Gallardo e figlia, signor Gherardo Branca, Principe Orsini, Conte Cattaneo, signor Cesa, signor Terribilli, signor Kasten, cap. Williams, signor Moschino Hon. Evans Morgan, cav. De Lucia, Marchese degli Albizzi, signore e signora Lindsay, signor Pooley, dott. Grassi, Mar. Dragonetti, Conte e Contessa Leonardi, Monsieur e Madame Charles Roux, Mme Conve... , signora Dall'Ongaro e Carlo Dall'Ongaro, Marchesa di Bagno, ecc.

Alla Società degli Emiliani Romagnoli.

La Presidenza di questa fiorente Società ha organizzato una grande festa della Befana per i bambini dei Soci.

L'organizzazione della festa di famiglia è stata assunta dal collega Alfredo Testoni. «La Sgnera Cattarcina» ne ha dato personalmente l'annunzio garante la regia del di buon cuore alle numerose ed elegantissime signore e signorine che si riunirono nelle sale dell'Associazione per salutare il nuovo anno.

Una festa alla "Pro Roma et Patria"

Ieri nella sede dell'Opera Internazionale di Propaganda Latina «Pro Roma et Patria» ebbe luogo l'annunziata festa dei piccoli alunni della scuola di musica, il cui Vice Presidente Enrique José Rovira, rivolse ai piccoli festeggiati ed al Presidente ispirate parole d'occasione, ai visitini il Carlo Piccinato e Mario Sabatucci, accompagnati dal Segr. che sedeva all'harmonium, fecero gustare scelti sissima musica del settecento. Il coro corale eseguì una pastorale, «La Befana del Pascoli», musicata espressamente dal direttore della scuola, maestro Vincenzo Di Donato, il quale, pregato, fece anche cantare la «Brabançonne», che presentata magistralmente da la presidente venuta in forma LL. MM. Re Vittorio Belgio Indi Massimo Felici-Ridolfi commosse vivamente il numeroso uditorio dicendo la «Canzone di Natale» del Corneci. Tutti vi scossero applausi calorosi.

Vennero consegnati i diplomi ai soci propagandisti Antonio Quartullo, Armando De Campos e Mario Carnelli ed i premi delle due sezioni, maschile e femminile, della scuola di musica estrassero a sorte i ricchi doni raccolti per l'occasione dal Comitato delle patronesse, presieduto dalla contessa Paolina Pasolini di Ferro Baglioni. Il più piccolo alunno, Cottini, ringraziò, a nome dei compagni, gli organizzatori della riuscitissima festa.

Notati, fra gl'intervenuti, Mario Berardo di Ferro, Fani Girette, Fernando Enrique Serra, Juan Chiritzesco, Samuel Salgado e Alejandro Guardia del Consiglio Centrale; Enrique José Rovira G. P. M. di Ferro Baglioni, Ugo Lauretti, Gaetano Grandolfo, Costantino Acarisi della Scuola di Musica; Enea Villa, Dora Piatelli Della Seta, Elia Tullia, Francesca, Oreste Serafini e Dino Greco dell'Istituzione Popolare; Ettore Marani, Egidio Mecoheri ecc.

La befana per i vecchi pensionati

La Presidenza della Federazione Pensionati Stato, avendo dovuto fare la riunione di tempo ed il mancato locale occupato da altri è stata rimandata agli ultimi giorni di Carnevale in Fiera di beneficenza promossa in favore delle erigenda Casa del pensionato senza famiglia, e per elargire sussidi ai vecchi pensionati, alle vedove ed orfani di questi, che si trascinano da mesi nella miseria.

Cominciano ad affluire numerosi e simpatici doni.

Spesa ha iniziato la Fiera, l'ultima dell'anno per lo stesso scopo. Quella cittadinanza è andata a gara a regalare doni e prestazioni personali per renderla più solenne e proficua, degna di quella città di mare dove vive il cuore). Genova siam sicuri che anche per questa opera nuova di carità terrà mantenere le sue tradizioni umanitarie.

I doni si ricevono presso la Federazione Pensionati in Piazza San Vincenzo, 12.

MALATTIE DELLA PELLE E SEGRETE
INIEZIONI ENDOVENOSE
ISTITUTO MEDICO CHIRURGICO
Via Prima Margherita, 12, p. II (staz. Ter

Eleganze femminili

Tre amiche, vanno a visitare una pinacoteca e sono quasi contente di arieggiare a straniere. Sanno che il giovanotto italiano ha pur sempre un debole per le donne esotiche.

Ed una si veste di una Robes manteaux di *charmeuse* grigio fumo guarnita di piume di struzzo a colore.

Quella di mezzo, ha un *tailleur* color senape molto piccante, molto semplice e veramente anche molto *chic*.

La terza porta una giacca alla Eton di panno bianco guarnito da ghiettatura incrociate, sui fianchi, e pelliccia di coniglio nero rasato.

Scegliete voi!

Ancora la Befana

All'Associazione Artistica Internazionale di via Margutta, per il ballo dell'Epifania c'erano tutte le bellezze maschili e femminili che oggigiorno rappresentano quanto c'è di meglio in tutte le arti.

Gemma Bellincioni Stagno, Gabriella

Besanzoni, Emita Troisi, signorina Zamboni per il campo canoro; la lirica era rappresentata valorosamente dal poeta Malpassuti che come tutti i grandi poeti è calvo. *Polimnia* aveva come inviato speciale l'avv. comm. Antonello Capriuo con la sua gentilissima signora.

Per la pittura, scultura, c'erano tutti gli artisti celebri e neo-celebri che sono ora a Roma e la valorosa scultrice norvegese Nina Seimundseon in rappresentanza estera.

Tutti in massa poi, ardenti adoratori di Tersicore.

Le signore e signorine: Clemy Giove e marchesina Tecla Guasconi; Moxhet, Giovannelli, Antonini, le 3 Collenghi, Paolucci, Fiastri, contessa Antonelli, contessa Pace, Lalla Oddone di Feletto e la sorella Carla, signore Bain, Traversi, Roncati, Liebman, Pisani, le signorine Gina Tartaglia, Marvsa Segneghi. Per citarne

qualcuna, e degli uomini ripeto, tutto ciò che la capitale ha di più luminoso tra lo *chic* artistico.

Pupazzetti non avevo alcuna voglia di farne e come vedete i due che vi presento... sono quasi *impressentabili* tanto ho maltrattata la vivace bellezza l'una della signora Lea Giocondi e la bionda evanescenza di Lalla Oddone di Feletto.

Chi è riuscito ad ammirarle saprà di quanto siano superiori ... ai soggetti, ma sono dolente che ero tanto abbacinato che ci vedevo male, così non ho certo di essere invidiato, almeno per quei due minuti di vicinanza e di posa.

RENFER.

Una "matinée" di beneficenza all'"Eliseo"

E' annunziato per il prossimo sabato al Teatro Eliseo una *matinée* di beneficenza a favore della cassa scolastica di M. A. del Liceo Umberto I. Organizzatrice della festa che, oltre che proporsi uno scopo di bene, vuol essere anche una nobile manifestazione di arte è stata la signorina Maria Villavecchia, che alla naturale leggiadria unisce un vivo talento artistico, coadiuvata da un eletto stuolo di signore.

Verranno rappresentate, da una improvvisata compagnia di dilettanti «La Pena» di Quinterio ed «Un'avventura di Viaggio» di Bracco. Seguiranno poi alcuni quadri plastici a sorpresa, di creazione originalissima e destinati a grande

Per i grandi mutilati

La Giunta comunale con recente deliberazione ha stabilito che venga adottato un doveroso atto di riguardo verso i grandi mutilati di guerra nel senso che ad essi, in occasione di celebrazione di matrimonio in ore fuori dell'orario normale, venga concesso l'esonero dal pagamento della somma occorrente per rimborso di spese straordinarie.

Per comprovare la propria posizione dovranno coloro che intenderanno di valersi di tale concessione, presentare all'ufficio di Stato Civile il libretto di pensione da cui si rilevi che appartengono alla prima categoria di pensionati di guerra.

L'Associazione Artistica Internazionale per il monumento al Fante

Nella riunione del Consiglio d'arte dell'A. A. I. tenutosi il 19 dic.bre è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio d'Arte dell'Associazione Artistica Internazionale di Roma, di fronte alle voci diffuse che il Comitato Centrale per il Monumento al Fante, dopo l'esito del concorso di secondo grado, a quale nessuno dei cinque progetti presentati fu prescelto dalla Giuria, anzichè indire un nuovo concorso, come sarebbe richiesto dalle più elementari norme di coerenza e di equità, vorrebbe affidare l'opera appunto a uno di tali concorrenti, spera vivamente che le voci di sì inaudita procedimento siano infondate e fa voti che il Comitato, nel decidere della destinazione di fondi raccolti in tutta Italia, sia conscio delle gravi responsabilità che altrimenti si assumerebbe e eseguisca esattamente le deliberazioni del'a Giuria».

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione Artistica Internazionale di Roma, fa sua la proposta emanata il 29 dicembre dal Consiglio d'Arte, e memore del suo voto espresso già solennemente dall'Assemblea della nostra Associazione del 25 giugno 1921, di frout... non più alle voci ma alla deliberazione del Comitato Centrale per il Monumento al Fante la quale sfida alla scultura Barani, una dei concorrenti al concorso di secondo grado, l'incarico di modificare il suo progetto, per poi evidentemente affidare a lui la esecuzione dell'opera, è stigmatizza questo provvedimento il quale, mentre contraddice il deliberato della Commissione Giudicatrice del Concorso di secondo grado, ha on si è affatto pronunziata a favore di nessuno dei cinque concorrenti nella questione di merito lede gli interessi di tutti gli artisti che dovrebbero esser chiamati ad un altro esperimento ed è contro la volontà di quanti hanno concorrito coi fondi per esaltare nel Fante Glorioso un'idea di giustizia».

L'Associazione fra i veneti in Roma inaugura la sua sede

L'Associazione fra i Veneti in Roma ha inaugurato la propria sede sociale in Piazza Ara-coeli 33: Sede degna delle tradizioni di attività e di buon gusto della gente veneta.

La lieta riunione ebbe inizio con brevi e adatte parole di benvenuto dette dall'on. Ernesto Pietriboni, presidente dell'Associazione, il quale lesse poi una nobilissima lettera di S. E. Lunatti, impossibilitato a intervenire alla festa.

Fra i numerosi intervenuti notammo il Prefetto di Roma gr. uff. Zoccolotti, S. E. il gen. Vango, gen. Maggiotto, on. Sandrini, on. Piccinatto, comm. Montemezzo, ing. Maggioni, avv. Cervolotto, avv. Feder, avv. Turilla, avv. Anni, rag. Agnoli, ag. Bressan, cav. Ghirardello, cav. Vorano, cav. Fiorelli, cav. Dino Sacerdoti, cav. Sommer ecc. ecc.

La riuscitissima festa, allietata da buona musica, da danze e da ottimo rinfresco, si chiuse fra la massima cordialità e segnò il migliore auspicio di vita lunga e rigogliosa della nuova Associazione.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica 8, il colonn. V. De Micco illustrerà la Basilica di S. Pietro. Convegno alle 10 nel Portico.

In sede, alle 16.30 conferenza con proiezioni del sig. Mariano Sergatti: «Castelli Scaligeri».

L'infamia di due levatrici

Diffusamente abbiamo ieri parlato del tragico caso per cui Anna Frascheiti, volendo sfuggire alle tarde gioie della maternità, portò invece seco nella tomba la creaturina già concepita.

Dicemmo anche che il cav. D'Alena, commissario di Ponte, aveva già iniziate attive indagini per identificare e trarre in arresto la levatrice che aveva secondato gli insani desideri della donna. E le indagini sono riuscite pienamente, poichè entro la giornata di ieri si è potuto accertare che due sono state le donne al cui aiuto ricorse la sciagurata: tali Elvira Cianca ed Ida Innocenti, ambedue levatrici. Condotte in questura ambe in sulle prime hanno voluto negare, ma di poi, prese nella rete stringente dell'abile interrogatorio, hanno finito per confessare di aver prestato l'aiuto della loro... scienza alla Frascheiti. E solleciatamente sono state inviate alle tante'ate.

Cade dalle scale e muore

Ritornando in casa dopo aver abbondantemente bevuto, il pensionato Ferdinando Piaggesi non seppe per l'oscurità, mantenersi bene in equilibrio mentre saliva le scale e cadde in malo modo riportando la frattura del cranio e rimanendo sull'istante cadavere.

La mattina, all'alba, il suo corpo immerso in un lago di sangue fu trovato dal portinaio che, in preda ad una spiegabilissimo orrore, diede l'allarme a tutti gli inquilini.

Furono chiamate alcune regie guardie ed il cadavere fu piantonato in attesa dell'arrivo

CORRADO ACCOSSANO
Via S. Silvestro 88 - Roma
Il tecnico per cui la PENNA STILOGRAFICA non ha misteri...

Il Ministro di Agricoltura inglese all'Istituto Internazionale di Agricoltura

Questa mane alle 11 Sir Arthur Griffith Boscawen, Ministro dell'Agricoltura di Gran Bretagna, accompagnato dalla sua graziosa signora, si è recato a visitare l'Istituto Internazionale di Agricoltura, ricevuto dall'on. Pantano, presidente del l'Istituto, dal dg. Louis Dop, vice-presidente, da Sir Thomas Elliott, delegato dell'Inghilterra e da molti altri delegati, fra cui abbiamo notato il sig. Deoclecio De Campos, addetto commerciale all'Ambasciata del Brasile, il dott. William H. Stevenson, rappresentante degli Stati Uniti di America, il conte Soderini, rappresentante della Tripolitania e Cirenaica, il Gr. Uff. V. E. Bianchi, rappresentante del Nicaragua, il dott Van Ryn, rappresentante dei Paesi Bassi, il sig. Fjelstad, rappresentante della Norvegia, il Barone de Bildt, Consigliere della Legazione di Svezia. Erano anche presenti, per far gli onori dell'ospitalità a Lady Boscawen alcune gentilissime signore fra cui la signora Louis Dop e la signora Van Ryn.

Il Ministro ha voluto visitare tutti gli Uffici dell'Istituto interessandosi molto del lavoro che vi si compie. Egli si è vivamente compiaciuto coi membri del Comi to Permanente, col Segretario Generale comm. Dragoni e con i Capi dei differenti servizi.

E' seguito un piccolo ricevimento durante il quale l'on. Pantano ha ringraziato con appropriate parole Sir Arthur Griffith Boscawen della sua visita.

Il ricevimento del pomeriggio

Nel pomeriggio il Ministro di Agricoltura on. Mauri ha offerto un *the* al suo collega inglese, negli splendidi saloni del Palazzo di Via XX Settembre.

Erano presenti oltre all'on Mauri, e al ministro Arthur Griffith Boscawen, gli on. Belotti, Spada e Grizzi, il sindaco ed il Prefetto di Roma, tutti i capi servizio dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ed i direttori generali del Ministero di Agricoltura. Vi erano anche la graziosissima signora del ministro inglese, Lady Boscawen, la signora Mauri e la figlia dell'on. Spada.

Con pensiero squisitamente gentile la signora Mauri ha offerto a Lady Boscawen un magnifico mazzo di rose rosse.

Nella elegante Aula Petroni, ove di solito si riuniscono i Consigli superiori di Agricoltura, del Commercio e del Lavoro, è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Allo «champagne» il Ministro Mauri ha preso la parola. Dopo aver ricordato che l'Inghilterra è stata la prima nazione che, dopo la guerra, ha lanciato il grido «torniamo alla terra», l'on. Mauri ha brindato alla prosperità dei due Paesi.

Ha risposto brevemente ringraziando il Ministro inglese il quale ha detto che a... vendo accompagnato Lloyd George a Cannes, ha voluto approfittare dell'occasione per visitare l'Italia, soluzione il collega e rendersi conto dell'importanza e del funzionamento dell'Istituto internazionale di Agricoltura.

Dopo di che la riunione si è sciolta lasciando in tutti i presenti un lieto ricordo e la speranza che il riavvicinamento dei ministri italiano ed inglese possa essere utile alla soluzione dei problemi agricoli comuni alle due nazioni.

Abbonatevi al POPOLO ROMANO

Una sanguinosa rissa a Torre Angiullara

Un grave fatto di sangue di cui è rimasto vittima un mutilato di guerra è avvenuto stanotte ad ora molto inoltrata vicino alla Torre degli Anguillara.

Infatti, verso le due dopo la mezzanotte, una guardia regia appartenente alla stazione di Trastevere, trovandosi a passare per la piazzetta di fronte al palazzo dove ha sede la Casa di Dante si accorse che, proprio vicino ad uno dei gradini che portano all'entrata principale del palazzo giaceva, immerso in una larga pozza di sangue che per il freddo pungente della sera si era già quasi gelato, un individuo che flocamente si lamentava. Accorsa vicino al giacente ha cercato in sulle prime di recargli soccorso, ma visto che da se solo nulla poteva fare si è recata di corsa già per il ponte in cerca di gente.

Si è imbattuta infatti in una vettura vuota che tornava alla rimessa, ed aiutata dal vetturino, ha potuto così adagiare sui cuscini il ferito e trasportarlo velocemente alla Consolazione. Quivi dai sanitari di servizio gli sono state date le più urgenti cure, del caso e si è potuto stabilire che la ferita al costato, dalla quale era sgorgato tanto sangue da estenuare completamente l'uomo, era dovuta ad un colpo di coltello.

Da alcune tessere rinvenutegli in tasca e da altri documenti il ferito, le cui condizioni pur mantenendosi gravissime non erano allarmanti, è stato identificato per il mutilato di guerra Attilio Pellegrini di 42 anni abitante al vicolo della Paglia.

Avvertito telefonicamente e anche subito accorso il cav. Danise della Questura Centrale il quale ha subito riconosciuto nel ferito un noto pregiudicato. E poco dopo si recava alla Consolazione, per chiedere notizie, anche un amico del Pellegrini il quale però non seppe o non volle dare spiegazioni in proposito.

Ma dalle indagini sollecitamente iniziate dalla polizia si è potuto stabilire che il ferimento sarebbe avvenuto mentre il Pellegrini era di ritorno da una adunanza di mutilati e si avviava verso casa. Egli era in compagnia di un certo Pietro De Scalci e camminavano tranquillamente, allorchè ad un dato momento, incontrarono una comitiva di giovanotti avvinazzati con i quali per motivi futilissimi attaccarono lite. E nella rissa che ne seguì il Pellegrini rimaneva ferito mentre il compagno e gli altri atterriti si davano alla fuga.

Ciò risulterebbe dalle prime indagini ma il commissario di Trastevere cav. Gorgoni che di esse si è occupato, non assicura che esse siano le definitive e che non possano sorgere altri indizii, tali da poter mutare la faccia della cosa.

La Federazione dipendenti aziende statali

Convocato dalla Camera del Lavoro Confederale e dal Comitato di propaganda fra sezioni di Roma aderenti alla Fidas, si è riunito in via Luigi Santini n. 2 il personale maschile della manifattura tabacchi allo scopo di ricostituire alla propria lega disciolta dal Comitato Centrale dell'organizzazione.

A conclusione dell'assemblea fu approvato un ordine del giorno nel quale «il personale maschile della manifattura tabacchi riconosce pregiudizialmente giustificato il provvedimento adottato all'atto direttivo federale, reso atto delle dichiarazioni del rappresentante della Camera del Lavoro Confederale, e del Comitato di propaganda, accettando incondizionatamente lo Statuto della Fidas si dichiarano disciplinati a tutti quei movimenti eventuali che venissero ordinati dalla Federazione compresi quegli enti alla quale essa dipende;

approva conseguentemente la ricostituzione della sezione aderente alla Fidas impegnando il Comitato, che verrà nominato a seguire un indirizzo sindacale prettamente classista, quale si conviene ad una organizzazione confederale, facendo rispettare tutti gli iscritti l'obbligo sancito nello statuto confederale, di portare la tessera camerale;

delibera la sottoscrizione cui cui parteciperanno uomini e donne che volessero iscriversi alla Lega, dei concetti contenuti nel presente ordine del giorno;

stabilisce infine di convocarsi nel più breve tempo possibile, per scegliere i candidati della Fidas da portarsi nelle imminenti elezioni delle commissioni interne, e delega a far parte del comitato provvisorio i compagni: Crescenzi Augusto, Trombetta Luigi, Giacomini Dante, Mecagnini Augusto, Bienciri Antonio e Scacchi Augusto».

Dopodichè il presidente chiude l'assemblea fra il massimo entusiasmo dei presenti per l'organizzazione.

Un rappresentante delle commissioni interne o Comitato dei stabilimenti tabacchi, arsenaletto, scavi, sepoa, officina Roma, laboratorio di precisione, officina radiotelegrafica, direzione d'artiglieria, aderenti alla Fidas è pregato passare lunedì 9 corr. m. alle ore 12.30 in via Monteroni 32 per ritirare dei manifestini del Comitato di propaganda.

Gli operai degli stabilimenti militari si agitano

La Camera del Lavoro Confederale ci comunica:

«Il generale Cortese, direttore d'Artiglieria presso il Ministero della Guerra, alla distanza di due mesi (con foglio 43977, divisione amministrativa, sezione prima) punisce con ore di multa il personale organizzato degli Stabilimenti militari di Roma aderente a questa Camera del Lavoro, reo di essersi ribellato alle rovocazioni fasciste aderendo all'ordine di sciopero emanato dal Comitato di difesa proletaria il 10-11-12 novembre u. s.

A dimostrazione dello spirito reazionario di questo provvedimento dei generali basta osservare che egli colpisce i suoi dipendenti e per assenza ingiustificata nei giorni di sciopero ordinato forse di avere a che fare con dei militari, ai quali può imporre, la propria volontà anzichè con uomini liberi i quali perchè tali hanno il sacrosanto diritto di difendersi ed agire come meglio credono. Questa Camera del Lavoro non appena venuta a conoscenza di tale provvedimento, allo scopo di impedire il ritorno ntodi ormai sorpassati, riservandosi di riferire il caso al prossimo Consiglio Generale, ha interessato l'on. Monici perchè in unione di una rappresentanza dell'organizzazione e della Camera del Lavoro si rechi a denunciare quest'atto al sottosegretario alla Guerra S. E. onorevole Bacchi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

Città	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	5	—2	or perto	
Milano	5	—4	nebbioso	
Moncalieri	5	—5	sereno	
Genova	9	3	sereno	calmo
Venezia	4	0	or perto	mosso
Bologna	3	—3	1/2 coperto	
Ancona	3	1	coperto	mosso
Firenze	5	—4	1/2 coperto	
Napoli	5	1	coperto	calmo
Taranto	8	2	coperto	l. mosso
Palermo				
Catania	10	9	1/4 coperto	mosso
Cagliari				
Messina	7	1	3/4 coperto	calmo
Trieste	3	—1	1/4 coperto	agitato
Trapoli				

R GIO LOTTO

Estrazione del 7 gennaio 1922

Bari	42	2	74	52	31
Firenze	56	63	6	44	68
Milano	7	44	38	90	24
Napoli	74	61	90	59	75
Palermo	38	6	49	18	16
Roma	84	74	25	8	66
Torino	80	10	79	5	31
Venezia	61	22	79	40	66

CORVISIERI C.
13 Vendite all'asta
in
Via Babuino 155 A
da Lunedì 9 gennaio 1922
alle ore 16

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SORINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 125, ROMA — Telef. 11-24 — Chiedere metodo di cura.

BENZINA per RECLAME
potete acquistare presso la prima succursale A. C. FRATELLI AMBROSI, Piazza Sallustio, 14 (Via Quirinno Selia), «AMBROSIL», olio ambra, IL MIGLIORE per automobili. Il nostro nome è ga-

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Manovra avvolgente

Dopo l'attacco all'Ufficio Centrale delle Nuove Province è venuto — e non poteva mancare — l'attacco alle posizioni del Ministero delle Terre Liberate.

In prima fila, naturalmente, sono tutte quelle brave persone che, oggi, di fronte all'avanzare del movimento autonomista si professano fautori del «regionalismo» più puro e delle autonomie più fatte, e quando siano però sanamente integrate con la necessaria compagine unitaria della nazione.

Formula questa nella quale tutti i nuovi convertiti si avviarono per rientrare dalla finestra, dopo essere usciti per la porta, nel vecchio calderone della democrazia che tutto prevede e tutto accetta nel suo programma di ampia libertà.

La cosa non ci sorprende, nè ci commuove minimamente. Ben altre ne vedremo, andando avanti per la nostra strada, soprattutto quando il movimento autonomista avrà rinforzata e rinsaldata ancor meglio la sua ossatura.

Ed a parte l'ingrata bisogna di apparire i difensori d'ufficio di organismi che per primi abbiamo criticato, e di cui non ci siamo invero mostrati gran che soddisfatti, il resto rientra nelle normali constatazioni quotidiane delle inversioni democratiche.

Dunque la stampa liberale e democratica del Veneto ed in parte anche della Venezia Giulia, che oggi osanna alla grande democrazia italiana costituita in partito, è contro la esistenza dei due organismi «tecnici»: *Ufficio Centrale delle Nuove Province* e *Ministero delle Terre Liberate*.

Si dice, da quella stampa, essi costituiscano un inciampo alla diretta corrispondenza, e per le diverse materie e i vari problemi, tra quelle province regolate e protette da questi speciali uffici, e i dicasteri «competenti».

In verità però si fa il giuoco proprio dei «dicasteri» competenti cui non parvero di non potere riprendere sotto la propria giurisdizione zone che risolvono e regolano i propri problemi da sè, in certo qual modo, e con una tal quale autonomia che frappone un ostacolo alla estensione dei decreti e delle disposizioni — sapientemente studiate dagli organismi competenti — emanate per tutto il regno. Perchè in fondo allo stato attuale delle cose, la posizione degli organismi speciali che si occupano delle cose delle Nuove Province, delle Terre Liberate, è stata quella di un centro di speciali osservatori che impedivano al burocraticismo degli impreparati e degli incompetenti di commettere ogni sorta di «gaffes» ai danni delle province già invase dal nemico, e di quelle altre che bisognava far entrare nell'organizzazione dello stato italiano senza eccessive, dannose scosse. È certo, in questo loro compito, hanno commesso degli errori; molti forse. Ma quel che si è certo è questo, che fra i tanti errori la ricostruzione delle Terre Liberate è bene avviata, e in molte parti in via di soluzione, il complesso problema dei danni di guerra è stato affrontato e risolto in maniera abbastanza soddisfacente, la organizzazione delle Nuove Province, con tutte le sue pecche, non può dirsi non avviata.

Mentre ognuno ricorda ancora il contusionismo del periodo in cui i «competenti dicasteri» avevano una maggiore influenza sulle sorti delle due regioni.

Noi esamineremo più partitamente il problema e dimostreremo i danni che potrebbero derivare così alle Nuove Province, come alle Terre Liberate dalla soppressione dei due organismi centro i quali si appuntano le tre odierne, ma ci limiteremo ad osservare qui, per ora, che quando anche avvenisse la soppressione reclamata, i vari ministeri sarebbero costretti a creare, entro il proprio organismo, degli uffici speciali — naturalmente improvvisati e quindi incompetenti — per la trattazione delle questioni riguardanti quelle due zone.

Così è avvenuto per le Nuove Province, al Ministero delle finanze e a quello delle Poste, e se non andiamo errati anche a quello della P. I., i quali, avendo voluto assumersi per sè la riorganizzazione dei diversi servizi e delle scuole, per le Nuove Province, hanno dovuto creare speciali uffici centrali.

Tal che, in luogo d'un organismo unico, competente per la maggior parte dei casi, si verrebbero a creare tanti uffici staccati nei singoli ministeri, in omaggio naturalmente al principio informativo della riforma burocratica e della riduzione degli uffici.

Mantova in onore di S. E. Bonomi

MANTOVA, 7.

Com'è noto una rappresentanza di cittadini mantovani, era venuta a Roma per offrire al Presidente del Consiglio, on. Bonomi, un album d'onore, sul quale erano contenute circa 300 firme dei migliori cittadini di Mantova. Si apprende ora che il cav. Angelo Misercocchi, presidente del comitato cittadino per quest'omaggio dal Presidente del Consiglio, ha ricevuto il seguente telegramma:

«Nel primo giorno dell'anno nuovo — che auguro pieno di fortune alla sua piccola patria, Mantova, alla grande patria, l'Italia — mi si consenta di rinnovare l'espressione del mio animo grato a tutti i miei concittadini pel dono che, con spontaneità commovente, hanno voluto indirizzarmi, a testimoniare il loro affetto inobliabile. A tutti — agli amici antichi ed agli amici nuovi — si noti ed agli oscuri, la mia riconoscenza viva, profonda, cordiale.

Con amicizia IVANOE BONOMI».

Emma Gramatica ad Asti

ASTI, 7.

L'altra sera al teatro «Alfieri» la Compagnia di prosa diretta da Emma Gramatica ha rappresentato un nuovissimo lavoro «Resurrezione» di H. Bataille, ridotto per le scene dal romanzo omonimo di L. Tolstoi. La commedia, nella fine e superba interpretazione della Gramatica, ha avuto un caloroso successo. Prima di recarsi a Torino la illustre attrice ci offrirà ancora un'altra interessante novità: «La moglie che sa», di J. Barrie.

I giocattoli
alla fiera di Milano 1922

MILANO, 7.

Uno dei gruppi d'industrie che non risentì della crisi lo scorso anno, in confronto dell'anno precedente, e che si annuncia altrettanto bene rappresentato alla terza Fiera di Milano, è quello che riguarda i giocattoli e gli articoli da bazar. Non è un trascurabile ramo questo dell'attività nazionale che, se non può gareggiare con la produzione estera ha tradizioni secolari e se è soggetta alla importazione della materia prima, tuttavia accenna a raggiungere una importanza ed una perfezione adeguate al consumo che anche in Italia va divenendo vasto ed esigente. Da noi, è naturale, simile industria è destinata a rimanere nell'ambito quasi famigliare, dove dal resto la genialità dei fabbricanti meglio può affermarsi; non grande industria dunque, ma una serie di più modeste fonti di lavoro che insieme possono concorrere a formare il fiume che scorre imponente e tranquillo. Per questo la prossima Fiera di Milano farà posto alle rappresentanze delle varie industrie regionali e, meglio che in passato, coordinerà le mostre dei produttori e degli esportatori perchè, insieme alle rappresentanze delle più modeste lavorazioni, possa costituirsi un campionario completo, utile per lo studio, i confronti, le scelte, lo scambio non solo dei prodotti ma delle idee che fioriscono in questo campo gentile e curioso.

Lo scorso anno vennero calcolate vendite per 1.040.000 lire, con 52 aderenti dei quali 16 stranieri. La partecipazione nazionale e dell'estero si annuncia quest'anno già superiore, per cui gli affari seguiranno un sicuro crescendo. Inoltre il pubblico potrà conoscere il vero prezzo di questi prodotti intorno ai quali così ingorda si esercita la speculazione, ed anche in questo ufficio la Fiera avrà raggiunto un altro dei suoi legittimi scopi.

Gli interessi economici delle regioni

La Stazione sperimentale agraria alla cascina Ostassi

TORINO, 7.

La Federazione apistica subalpina, con sede in via Santa Giulia, 42, aveva ottenuto, per deliberazione del regio commissario, 15 marzo 1920, la gratuita concessione di un locale e di un giardino cintato della cascina municipale Ostassi per impiantarvi il proprio apiario ed il laboratorio relativo, con l'intesa di praticarvi l'insegnamento pubblico della apicoltura, secondo il programma determinato dalla deliberazione stessa.

La Federazione apistica però mancò a quest'ultimo impegno, il solo che giustificava la concessione ottenuta, ed inoltre, senza consenso del Comune e senza avviso, cedette la sua Azienda al Consorzio apistico italiano, il quale però, avendo altre direttive, non oppose difficoltà alla richiesta fattagli di sgombrare entro gennaio.

Il Comune intendeva quindi di assegnare il detto locale e giardino al Museo internazionale di apicoltura e bachicoltura, il quale deve sgombrare dalla Villa Perroncino a Cavoretto ed aveva chiesto da tempo locali e terreni per trasportarvi il proprio esercizio favorevolmente noto come istituto di insegnamento pubblico; senonchè la Direzione del Museo che aveva già fatto pratiche per avere dei locali adattabili in un cortile al Monte dei Cappuccini, insiste ora per la concessione di questi a preferenza di quelli della cascina Ostassi.

D'altra parte la stazione chimico-agraria-sperimentale (Ministero agricoltura) che affitta per lire 2000 annue dal comune circa quattro ettari (10 giornate e 50 tavole) della cascina Ostassi, adibita a campo sperimentale, aveva chiesto in affitto anche un locale prossimo al campo per alloggarvi il custode e gli attrezzi, ed essendone ancora sprovvista, rinnova ora vivamente la richiesta, designando appunto quelle che sta per essere sgombrate dal Consorzio apistico italiano, laboratorio e giardino, con aggiunta del terreno interposto fra il giardino cintato ed il campo sperimentale.

La Giunta presenterà al Consiglio comunale, con voto favorevole, la proposta.

Nuovo concordato di lavoro agricolo per i salariati

ALESSANDRIA, 7.

Dopo diverse laboriosissime sedute, tenute nella sede della Cattedra ambulante di agricoltura in Alessandria, sotto la presidenza del prof. Ilario Zannoni, presenti: per l'Associazione degli agricoltori, l'avv. Camillo Ravazzi, il dott. cav. Luigi Franzini, l'avv. Barenghi di Tortona ed il dott. Castellari di Novi e per la Federazione dei contadini, gli onor. Tassinari e De Martini, l'ispettore della Confederazione generale del lavoro sig. Villani ed il sig. Giovanni Buffa, si è concordato il nuovo patto di lavoro per i salariati dei circondari di Alessandria, Novi Ligure e Tortona.

Mentre si sono confermate le condizioni generali per quanto riguarda la disciplina del lavoro, si sono apportate varianti nella parte economica che si aggirano dal 10 al 15 per cento in meno dei compensi in danaro e in natura che erano corrisposti in base al concordato precedente.

Il nuovo patto avrà valore per l'anno agrario 1922.

Le parti si sono accordate per presentare il concordato, così firmato, alla ratifica del Comitato provinciale arbitrale per le controversie agricole, affinchè l'accordo possa ricevere il valore che può venirgli soltanto seguendo le norme della legge 7 aprile 1921 sui contratti agrari.

L'irrigazione nell'Alto Mantovano

MANTOVA, 7.

Un colpo di scena nelle lunghe ed interminabili pratiche per l'irrigazione dell'Alto Mantovano, che si dibattono da tempo senza trovare mai la via di una desiderata soluzione, è rivelato stamane dal locale «Giornale». L'irrigazione dell'Alto Mantovano è uno dei problemi vitali che interessano le condizioni avvenire della nostra provincia e perchè il progetto avesse la sua attuazione, era stato costituito un consorzio, al quale avevano aderito tutti i comuni interessati e che era presieduto dal deputato socialista on. Tito Zaniboni. Ora si apprende che il comune di Castiglione, uno dei maggiori interessati per l'irrigazione, con una lettera del proprio commissario prefettizio, ha rifiutato di dare il suo contributo che si era imposto all'atto della costituzione del consorzio, ritirandosi nel contempo dal consorzio stesso. La lettera del commissario prefettizio, pubblicata stamane, è fatta seguire da una replica di Tito Zaniboni, nella quale si confutano le ragioni che hanno determinato il ritiro del Comune di Castiglione e si augura che questo ritiro non sia che momentaneo e dettato da un'inesatta valutazione dell'utilità grande che il consorzio d'irrigazione può fare alla vastissima plaga che va da Goito fino a Monzambano e Ponti sul Mincio.

E intanto d'irrigazione non se ne parlerà più, chissà per quanto tempo!

L'Associazione industriali di Ferrara contro gli uffici fiscali

FERRARA, 7.

Il Consiglio dell'Associazione industriali, commercianti ed esercenti della città e provincia di Ferrara, rilevato che gli Uffici fiscali procedono con criteri empirici e volutamente vessatori agli accertamenti, prescindendo dalla crisi gravissima che colpisce la vita economica della provincia di Ferrara ha votato un vibrato ordine del giorno.

In esso si reclama da parte degli Uffici stessi azione più oculata e contenuta nei limiti di equità ad impedire la rovina economica della Provincia di Ferrara e si invoca l'intervento degli organi competenti superiori per richiamare gli organi esecutivi alla realtà delle cose e a non trasmutarsi in organi di cieca e rovinosa persecuzione fiscale.

La limitazione dell'energia elettrica a Modena

MODENA, 7.

Anche nella nostra città è entrato in vigore il decreto di limitazione del consumo dell'energia elettrica. Fra l'altro i privati non possono usufruirla ad uso per illuminazione dalle ore 8 del mattino alle 17.

Alla sera poi la illuminazione stradale è stata ridotta del 30 per cento, questa limitazione però a parer nostro ha bisogno di essere vagliata e come è stata applicata non soddisfa certamente le esigenze del pubblico il quale ha diritto che non sia trascurata la illuminazione in località già di per sè stesse poco illuminate prima dell'entrata in vigore della presente disposizione. E' da desiderarsi che gli incroci delle strade siano costantemente mantenute nella luce affinchè non succedano incontri con veicoli e con ciclisti. Questi ultimi male hanno interpretato il decreto della riduzione della luce affrettandosi a percorrere le strade della periferia a fanale spento, fuggendo nella oscurità alla vigilanza delle guardie municipali.

Sarà ovvio che le autorità provvedano al mantenimento integrale della luce nel suburbio, per misure di ordine e di vigilanza. Una più oculata vigilanza dovrebbe poi essere esercitata verso coloro che detengono contratti a «forfait».

— Il Prefetto comunica che è stabilito la sospesione della somministrazione dell'energia elettrica per 1 città e la provincia nei seguenti giorni: al lunedì, martedì, per i Comuni di Monanticla, San Cesario, Spilamberto, Mirandola; mercoledì, giovedì per i Comuni di Meridolla, Cavezzo, San Felice, Finale, Sassuolo, Formigine, Faorano, Maranello; venerdì e sabato per il Comune di Concordia.

Echi di uno scandalo

VENEZIA, 7.

Si ha da Vicenza che in questi giorni è stata emessa sentenza con la quale l'ing. Girolamo Girardi di Bassano è stato assolto per inesistenza di reato da tutte le accuse, comprese quelle di competenza delle Assise, formulate contro di lui circa un anno fa in relazione a presunte malversazioni che avrebbero avuto qualche rapporto con lo scandalo delle Terre Liberate.

L'ing. Girardi è persona assai nota a Vicenza e a Bassano avendo ricoperto cariche pubbliche fra le quali quella di deputato provinciale di Vicenza, ed avendo appartenuto in qualità di tecnico alle Cooperative della Val di Brenta.

Per la viabilità della provincia

VENEZIA, 7.

Il giorno 10 corrente da parte della Deputazione provinciale, verranno dati in appalto i lavori di manutenzione delle strade dei distretti di Mestre, San Donà, Portogruaro e Mirano.

Le delibere definitive dei lavori verranno effettuate a favore di quelle imprese che saranno ammesse all'asta e che avranno depositato all'Economato provinciale le relative cauzioni.

Due milioni di disavanzo
nella Provincia di Novara

NOVARA, 7.

Al Consiglio Provinciale, riunito in seduta straordinaria è stata posta in discussione la proposta di acquisto della tenuta di Bornago pel Manicomio provinciale e del relativo mutuo per la somma di due milioni per le prime opere. E' bene rilevare che detto acquisto mira al trasporto colà dell'attuale manicomio, divenuto insufficiente ed inadatto, perchè obbliga a mantenere duecento maniaci tranquilli nel Manicomio di Fersicoto. Scopo precipuo dell'acquisto sarebbe l'impianto a Bornago di una colonia agricola pei dementi tranquilli. Ma su questo problema il locale «Corriere» ha svolto una vivace polemica, combattendo accanitamente il trasporto nella detta località dello stabilimento manicomiale, opera che verrebbe a costare, a quanto si dice, alla Provincia almeno 25 milioni.

Su questo argomento il decano dei consiglieri socialisti, Sola, dichiara semplicemente che egli è contrario al trasporto del Manicomio perchè a ciò è te[illegible] lo Stato.

L'on. Caron[illegible] alla minoranza, parla in nome proprio sull'una questione, concludendo col dire che egli è favorevole all'acquisto di Bornago per l'impianto della colonia agricola e lo sfollamento del Manicomio, ma è contrario al trasporto colà dello stabilimento ed invita perciò, a questo riguardo, a procedere coi piedi di piombo.

Apostolo, a nome della minoranza, dichiara che essa è favorevole all'acquisto di Bornago, perchè si costruiscano alcuni padiglioni, ma fa alcune riserve in merito al progetto di massima. Rileva poi come nella relazione del bilancio siano state incluse frasi che sono offensive per la regia Amministrazione che egli difende con sincerità e convinzione.

Il dott. Giuseppe Belloni, capo del gruppo comunista, sorge a fare una constatazione che ha un sintomatico valore politico, pronunciando un vibrato discorso contro i compagni socialisti della maggioranza consigliare. Il consigliere Belloni afferma che i socialisti sono andati a patteggiare con un programma di sabotaggio allo sforzo, mentre ora invocano l'aiuto del Governo e delle Istituzioni di credito che sono borghesi. Concludendo dichiaran[illegible] essere costoro assai insinceri.

Viene poi infine approvato il bilancio per il 1922, coll'astensione della minoranza.

Per i tubercolotici di guerra

ALESSANDRIA, 7.

L'Ufficio provinciale per le pensioni di guerra comunica:

«Con recente provvedimento, fino a quando non abbia luogo la modifica delle tabelle delle pensioni di guerra è stato disposto il pagamento di un sussidio giornaliero agli invalidi in possesso di libretto di iscrizione per le malattie dichiarate tubercolari o di sospetta natura tubercolare a datare dal 1. dicembre 1921: Lire quattro per i provvisti di assegni di prima e seconda categoria (esclusi gli ultra invalidi) e di lire due per quelli provvisti di assegni di categoria inferiore.

Tale pagamento verrà effettuato dai Sindaci a cui vengono impartite le necessarie istruzioni in base alla presentazione dell'estratto del verbale di visita collegiale e del libretto di iscrizione.

L'inaugurazione del gagliardetto
dei ferrovieri fascisti bolognesi

BOLOGNA, 7.

Ha avuto luogo stamane al nostro teatro comunale le importanti cerimonie per la consegna del gagliardetto al gruppo dei ferrovieri fascisti di Bologna. Alle ore 10 il vasto teatro era rigurgitante di rappresentanze fasciste e di pubblico. Dopo una dimostrazione di simpatia al padre del ferroviere fascista Luigi Platania assassinato barbaramente sotto la tettoia della stazione di Rimini, ha preso la parola l'on. Dino Grandi, che ha pronunziato un discorso di circostanza. Ha parlato inoltre l'avv. Mascich e gli on. Vicini e Oviglio sollevando indicibile entusiasmo.

Quindi è stato consegnato all'Associazione dei ferrovieri fascisti il gagliardetto.

Dopo il comizio al comunale i fascisti si sono ordinati in corteo e hanno percorso le vie cittadine applauditissimi da una grande folla che si trovava al passaggio del corteo.

Non si è avuto a deplorare alcun incidente in grazia anche alle rigorose disposizioni adottate dalla pubblica sicurezza. Tutti i fascisti infatti provenienti dalla provincia venivano perquisiti; le armi loro indosso venivano ritirate presso gli uffici dalla pubblica sicurezza.

Comunisti arrestati per abusivo possesso di armi

MANTOVA, 7.

Giunge notizia da Pegognaga che ieri i carabinieri del luogo, dopo attive e fruttuose perquisizioni, trassero in arresto dodici comunisti del paese, perchè trovati in possesso di armi e bombe a mano.

Audace borseggio a Mantova

MANTOVA, 7.

In occasione del mercato del giovedì, si è avuto a verificare un audace tentativo di borseggio, in danno di un ricco agricoltore della nostra provincia.

Un astuto borsaiuolo aveva già comunicato infatti il suo...lavoro di appostamento ed era anche riuscito a tagliare la giacca del suo uomo, per alleggerirlo del portafogli, che conteneva 7 mila lire. Senonchè il borsaiuolo non aveva fatto i conti... con la catena metallica che teneva assicurato il portafogli del mancato borseggiato, al panciotto, e quando fece per dare lo strappo al portafogli, questo non cadde nelle sue mani.

Intanto il pacifico villico, che stava per essere destramente borseggiato, si accorse del brutto tiro che gli si voleva giocare, ed afferrato il borsaiuolo per il petto, gli appioppò alcuni sonorissimi pugni, consegnandolo poscia a due agenti investigativi, che passavano da piazza Purgo.

Una disgrazia mortale

PINEROLO, 7.

In regione San Maurizio, in una vasca del pubblico lavatoio, dove l'acqua è profonda circa 50 centimetri, fu visto il corpo di un annegato. Fu tosto un accorrere di gente ed il cadavere venne riconosciuto per tal Giacomo Brunetto fu Giovanni, di anni 21, contadino, nativo di Pinerolo.

A tutta prima nacque il sospetto che si trattasse di delitto, ma giunte sul luogo le autorità ed iniziate pronte indagini fu potuto attribuire la morte del Brunetto a disgrazia. Sul parapetto del lavatoio erano il cappello e la mantellina dell'annegato. Egli si era assentato da casa lunedì mattina e forse dopo aver mangiato e bevuto troppo, malcerto nel passo e preso da capogiro deve essere caduto nell'acqua. Nessuna lesione fu riscontrata sul cadavere. Nel portafogli non aveva danaro, ma fu trovato in possesso dei suoi oggetti e sparse per le tasche furono rinvenute lire dieci.

Il giudice Vaccarino, accorso sul luogo diede il nulla osta per il trasporto del cadavere al cimitero.

Una misteriosa morte

CUNEO, 7.

La vigilia dell'ora scorso Natale moriva in Sant'Albano Stura il sig. Rossi Emilio, simpaticamente noto, oltre che in quel Comune, a Fossano, a Mondovì ed anche a Cuneo. Il decesso, assolutamente imprevedibile, date le floride condizioni di salute del Rossi e la sua ancora buona età, suscitò in paese tale impressione e provocò tali commenti, da indurre l'autorità giudiziaria a preoccuparsene e ad ordinare, dopo una sommaria inchiesta, l'esumazione della salma e l'autopsia.

Questa venne eseguita dai dottori Merriggio e Restagno, i quali avrebbero constatato certi sintomi che conformerebbero le voci di avvelenamento corse insistentemente in Sant'Albano subito dopo la morte. Riguardo alle circostanze in cui l'avvelenamento sarebbe avvenuto, le persone che ne sarebbero responsabili ed alle cause che l'avrebbero promosso, nulla peranco si può dire, nè conviene raccogliere le voci che corrono a tale proposito in paese. L'autorità giudiziaria mantiene finora il più assoluto riserbo.

Intanto il giudice istruttore presso il Tribunale di Mondovì ha ordinato nuove indagini, che si confida valgano a chiarire il fatto più che mai misterioso.

Nuove aggressioni ad Asti

ASTI, 7.

Scene brigantesche si stanno svolgendo da qualche tempo nelle nostre campagne.

L'altra sera alcuni pregiudicati aggredirono due contadini che si recavano a Calosso. Dopo averli derubati i delinquenti esplosero diversi colpi di rivoltella contro i due, ferendoli gravemente. Nello stesso giorno a San Gervasio una guardia campestre e sua moglie furono aggrediti da alcuni falsi mendicanti, i quali, dopo di avere imposto loro di consegnare tutti gli oggetti preziosi che avevano in casa, tempestarono di colpi i due poveretti; lasciando la donna in fin di vita.

Immediatamente dal Comando dei carabinieri di Asti sono partite squadre di militi per dare la caccia ai banditi che pare siano numerosi e continuano ad infestare queste pacifiche popolazioni.

Un furto di preziose lenzuola

IVREA, 7.

Certo Trompetta Venerando residente a Cascinette di Chiaverano, uno di quei contadini che preferisce tener presso di sè i frutti dei suoi sudori anzichè depositare i suoi risparmi presso i nostri istituti di credito, tornando dal lavoro ebbe l'ingrata sorpresa di trovare la porta di sua casa aperta e la sua biancheria involata.

Il dolore del povero uomo fu immenso chè fra i pieghi delle lenzuola rubategli aveva col locato il suo peculio consistente in sei biglietti da mille!

L'aggressione di via Schiavina

ALESSANDRIA, 7.

Il signor Carlo Prini, brutalmente aggredito mentre rientrava in casa sua in via Schiavina, per trovandosi ancora in gravissime condizioni, con prognosi riservata, ha potuto narrare come avvenne il fatto. Rincasando dopo la mezzanotte, si vide seguire da due sconosciuti dal fare sospetto, ciò che lo indusse a cambiare strada per far perdere la sua traccia. Con tale intento fece un lungo giro per la città e venendo a passare un'ora circa dopo nei pressi del palazzo del comando della Divisione militare, in Piazza Vittorio Emanuele, s'incontrò ancora nei due sconosciuti che lo fermarono e qualificandosi per fascisti lo informarono che i loro compagni stavano eseguendo un'operazione nel quartiere abitato dal Prini e che era perciò prudente che lo accompagnassero.

Il Prini accettò l'offerta fattagli, e avviandosi verso casa coi due individui, venne da costoro interrogato se avesse in rivoltella che si fecero consegnare chiedendo poi al malcapitato anche il porto d'armi. Egli per aderire alla richiesta estrasse il portafogli che gli fu carpito da uno dei malviventi mentre l'altro gli strappò dalle tasche l'orologio.

Il Prini cercò di reagire, ma il mariuolo, che gli aveva tolto la rivoltella, gliene sparò un colpo contro a bruciapelo ferendolo gravemente all'addome.

Una cereria distrutta per l'imprudenza di tre ragazzi

BERGAMO, 6.

Un incendio ha distrutto la cereria Bertomini di Telgate. Sono accorsi i pompieri di Bergamo ma le fiamme non poterono venire domate.

L'incendio si è sviluppato nel reparto «lumini» e pare sia dovuto alla imprudenza di tre bambini.

Si lamentano undici feriti.

Il Congresso del Sindacato Magistrale

MILANO, 7.

Stamane al Castello Sforzesco si è avuta la seduta inaugurale del Terzo Congresso Nazionale del Sindacato Nazionale Magistrale Italiano.

Erano presenti numerosi maestri venuti da tutte le parti d'Italia. Da Roma eravi il maestro Franceschetti.

Ha aperto la seduta Garoli di Milano che ha salutato i congressisti commemorando brevemente l'on. Bianchi e mandando un saluto inaugurale ai colleghi che non poterono intervenire perchè incarcerati.

Ha parlato quindi il Sindaco di Milano che portò l'adesione dell'amministrazione comunale ed elogiò l'opera educatrice dei maestri socialisti.

Ha parlato quindi l'on. Baratono per la Direzione del Partito Socialista.

Il Congresso è continuato nel pomeriggio.

Denunziati ed arrestati per mancato omicidio

MODENA, 7.

Giorni fa il sig. Sante Bertarelli, d'anni 36, dimorante a Montorsello, mentre rincasava in compagnia di un suo amico venne fatto segno a vari colpi di fucile. Denunziato il fatto i carabinieri immediatamente riuscivano a rintracciare i presunti autori del tentato omicidio nelle persone di Mazzoni Fernando, d'anni 23 e Andreotti Fernando, d'anni 21, entrambi contadini. Questi vennero arrestati ed i seguenti denunziati con la medesima imputazione: Andreotti Alfonso, operaio, e Gelai Celide, contadino.

La misteriosa scomparsa di un facchino

MODENA, 7.

Da parecchi giorni, stando ad una denunzia, manca da casa il facchino Cleofe Antonio di Luigi, di anni 42, abitante in frazione di Crocetta con la moglie e sette figli. Egli era un po' accettabile, ed in questi ultimi tempi s'era fatto taciturno, ed accennava al proposito di togliersi la vita. Da allora non si fece più vedere. Credesi che si sia gettato nel Naviglio.

Corso premilitare

MODENA, 7.

Col primo gennaio si è iniziato il corso premilitare presso la società ginnastica «La Panaro» pro militare, che svolgerà il programma emanato dal Ministero. Al corso già si sono iscritti numerosi giovani, ed altri non tarderanno a prendervi parte, stante anche i vantaggi che i giovani ne trarranno per la riduzione di ferma, e il ritardo all'adempimento degli obblighi militari.

Corso per cooperatori

MODENA, 7.

Si è iniziato nella nostra città un corso per cooperative, presso le scuole tecniche. Il movimento cooperativo che tende sempre più ad affermarsi ed a sostituirsi nell'economia mondiale al commercio e all'industria privata, ha bisogno di essere largamente illustrato. A tal fine apposito Comitato si è preso la cura di mantenere attivi i corsi del genere.

L'epilogo d'un grave omicidio

FORLI', 7.

Il 14 settembre 1920 in territorio di Montecolombo i fratelli Enrico Gregorio e Luigi Semprini percorrendo a gran corsa in biroccino la strada comunale, investirono il carro condotto dal possidente Giacomo Rossi. E poichè i Semprini ritennero che l'incontro fosse avvenuto per colpa del Rossi, perchè non s'era tenuto in disparte, con male parole lo ripresero pretendendo il pagamento immediato delle stanghe del loro veicolo che s'erano rotte.

Giunto a casa il Giacomo Rossi raccontò il brutto incontro ai suoi figli. Cinque giorni dopo ricorrendo la sagra a Marciano, mentre l'Enrico Semprini, col suo amico Giuseppe Pacini ed altri si trovava entro ad un'osteria a merendare, fu invitato fuori per una parola dal giovane Lorenzo Rossi figlio di Giacomo. Dopo poche parole scoppiò fra i due un diverbio che attrasse l'attenzione di quelli che trovavansi entro l'osteria; uno dei primi ad accorrere fra i contendenti fu il Giuseppe Pacini, che ritenendo di vedere l'amico suo Enrico Semprini a mal partito, vibrò due colpi di coltello al Lorenzo Rossi in causa dei quali questi l'indomani cessava di vivere. Questa, in grandi linee la trama del fatto per cui sono stati chiamati i giurati a giudicare il Pacini per omicidio, l'Enrico Semprini per averlo eccitato al delitto e Gregorio Luigi Semprini di violenze e minaccie verso il Giacomo Rossi.

Poderoso il duello oratorio fra la P. C. rappresentata dall'on. Bentini e il P. M. cav. Bevilacqua da una parte e gli on. Comandini, Macrelli e l'avv. Cosimo Pugliesi dall'altra. In seguito al verdetto dei giurati che hanno ritenuto il Pacini colpevole di omicidio preterintenzionale senza alcun beneficio, nemmeno quello delle attenuanti generiche, e il Semprini Enrico complice non necessario col beneficio dell'eccesso della difesa e la concessione delle attenuanti, il Presidente condannò Bagnoli ha condannato il Pacini a 15 anni e mesi 1; e il Semprini ad anni 3 e mesi 8.

Si mangia bene
ed a prezzi normali al
Ristorante LIGURE
VIA DUE MACELLI N. 2
Tel. 5-03
Giardino d'inverno - Saloni per banchetti completamente rimessi a nuovo.

Denti candidi
Chlorodont
Antisettico contro l'alito cattivo

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Magello al Sannio

Note d'arte nel Piceno

Monumento ai M. Ascensione

ASCOLI PICENO, 7.

Gli abitanti della frazione di Polesio, che diversi morti ebbero nella cruenta guerra vittoriosa, hanno pensato di ricordare i nomi dei generosi, che immolarono la loro vita per una più grande Italia, in un semplice monumento da elevarsi sulla vetta dello storico e maestoso monte dell'Ascensione, ed inaugurarlo nella festa di Maggio, solita a richiamare grande concorso di popolo.

L'idea geniale è del signor Vincenzo Centini di Polesio, consigliere comunale, coadiuvato dal parroco, dal colonnello Troiani e da altri.

La bella iniziativa è stata molto bene accolta dagli abitanti di Polesio che si sono affrettati a sottoscrivere generosamente per le spese del ricordo. Anche i paesani residenti nelle lontane Americhe hanno mandato il loro cospicuo contributo.

L'opera d'arte è stata affidata al nostro concittadino prof. cav. Riccardo Gabrielli, il quale ha voluto prestare gratuitamente la sua opera di artista.

Il monumento rappresenta una grandiosa ara sormontata dall'effigie dell'Italia. La testata delle due colonne porta incise le date 1215-1918. Sul fronte è una targa con la dedica ed i nomi dei caduti. Nelle rimanenti tre faccie vi sono iscrizioni allegoriche sormontate dall'aquila romana in bronzo.

Nella Pinacoteca di Ascoli

Il benemerito industriale comm. Francesco L. Merli va meritamente ammirato per la grande passione che egli nutre per la pura arte ascolana.

Le sale del suo palazzo sono ricche di svariate produzioni artistiche locali.

Recentemente il comm. Merli ha voluto far dono alla nostra Pinacoteca di alcune maioliche e ha contribuito per far fondere in bronzo a sue spese, i magnifici «Cinesi» del valente artista Ugolino Panichi. Penserà anche a far fondere in bronzo la «Meditazione» e la «Preghiera», pregevoli lavori del celebre scultore ascolano Nicola Cantalamessa Papotti.

Auguriamoci che qualche altro signore di Ascoli ne imiti l'esempio per il trionfo dell'arte Picena che ha avuto nobilissimi cultori in ogni tempo e non sono tutti rappresentati nella Civica Pinacoteca.

Un busto del Comm. Ceci

Il noto artista ascolano prof. Ghino Sassetti che in tutte le manifestazioni rivendicative offre gratuitamente la sua opera preziosa, ha recentemente modellato un riuscito busto dell'illustre prof. Cav. Antonio Ceci gloria e vanto di Ascoli nostra.

L'opera del Sassetti verrà donata al Comune che la farà subito fondere in bronzo per collocarla in una delle magnifiche sale dove sono raccolte le ricche collezioni artistiche lasciate dal comm. Ceci alla Civica Pinacoteca e che legano il suo nome alla riconoscenza e alla gratitudine dei concittadini che vanno orgogliosi dell'insigne e compianto scienziato.

I danni della neve nell'Ascolano

ASCOLI PICENO, 7.

Tra ieri e oggi moltissima neve è caduta nella campagna ascolana e nella stessa città generando molti inconvenienti.

Ieri l'automobile che fa servizio tra Fermo e Ascoli nei pressi di Castel di Lama trovò la strada sbarrata da un palo telefonico caduto in seguito al franamento del terreno e dovette ritardare la marcia di qualche ora.

Nel quartiere Parignano molti pali telefonici ed elettrici si sono abbattuti producendo danni rilevanti. Squadre di operai stanno attivamente lavorando per il ripristino dei servizi.

Nei paesi alti della Provincia la neve è caduta in forte quantità tanto da impedire ogni traffico.

Questa mane le vetture automobili che fanno servizio per Arquata, Aquila, Montegallo, Force, Amandola e per gli altri paesi non sono giunti e resta così paralizzato il traffico delle persone e delle merci.

A Montegallo la neve ha toccato il metro. Sopra Arquata diversi automobili sono rimasti bloccati. Fin'ora il tempo si mantiene minaccioso.

Scuola commerciale di Fano

FANO, 7

Onde favorire i giovani licenziati dalle Scuole Tecniche che non vogliono o non possono seguire corsi di studi lunghi e dispendiosi, la direzione della R. Scuola Tecnica «Matteo Nuti» ha con lodevole iniziativa istituito presso la R. Scuola stessa un Corso complementare commerciale che si inizierà il giorno 11 corrente.

Il Corso che si apre ha il duplice pregio di essere breve — due soli anni — ed eminentemente pratico. Vi si accede con la licenza tecnica e alla fine si rilascia un diploma legale, che abilita il giovane a condurre e dirigere, con una adeguata preparazione, una azienda, di qualsiasi impiego, e lasciandolo nella piena libertà di svolgere come meglio saprà le sue attitudini e la sua attività personale.

La licenza del Corso complementare commerciale sarà titolo di preferenza e porrà in condizioni di superiorità di fronte ai concorrenti licenziati soltanto dalla scuola tecnica.

Le materie del corso sono: italiano, francese, inglese, matematica, diritto ed economia, merceologia ed esercitazioni merceologiche, ragioneria ed esercizi di pratica commerciale, stenografia, dattilografia, calligrafia.

Per essere iscritti al corso si paga una tassa di L. 20, e per frequentarlo una tassa annuale di L. 100, in quattro rate di 25 lire ciascuna.

L'assoluzione dei socialisti implicati nello scandalo ferroviario

FIRENZE, 7.

Il procuratore del Re ha ordinato la scarcerazione del consigliere provinciale socialista Venni e di 33 ferrovieri arrestati per lo scandalo dell'ufficio bagagli della nostra stazione centrale. Tutti dovranno rispondere di reato di concussione.

Elezioni provinciali a Firenze?

FIRENZE, 7.

In seguito alla morte di Del Buono negli ambienti cittadini si ventila l'ipotesi che avremo le elezioni suppletive provinciali nei collegi di Empoli Casughon Fiorentino e Pontassieve. L'ipotesi è fatta sulla considerazione che attualmente il Consiglio provinciale è ridotto a 52 consiglieri dei quali 16 della minoranza e 8 comunisti. Ciò impedirebbe l'approvazione del bilancio preventivo 1922 per il quale occorre una maggioranza di 31 voti, maggioranza che non si potrà avere come è prevedibile se la minoranza e i comunisti non interverrà il bilancio.

Agitazione di contadini nell'Umbria

PERUGIA, 7.

A Montelsone Sabino, improvvisamente è scoppiato uno sciopero fra quei contadini addetti al raccolto delle olive. Essi chiedono ai proprietari un aumento di tre lire giornaliere sull'attuale mercede di lire 7. I conduttori di fondi non avendo aderito a tale desiderio varie centinaia di contadini hanno disertato i campi. Lo sciopero si svolge tranquillamente. L'autorità di P. S. ha preso in ogni modo tutte le misure perchè l'ordine pubblico non sia turbato.

Onoranze a S. Francesco d'Assisi

PERUGIA, 7.

L'Amministrazione Comunale di Assisi si è fatta promotrice della costituzione di un comitato, che dovrà riferire entro tre mesi, circa le grandi onoranze che ha in animo di rendere nel 1926 al più santo fra i santi, a Francesco d'Assisi, nel VII centenario della morte che avvenne il 4 ottobre 1226 in S. Maria degli Angeli.

Questo Comitato è costituito dai rappresentanti degli Istituti storici, scientifici e letterari della città, dai rappresentanti dei vari ordini francescani e di cospicui cittadini sotto la presidenza del sindaco.

Le onoranze a cui parteciperanno non solo l'Italia ma anche l'estero, saranno degne del poverello che nelle tenebre fitte del Medio Evo irradiò di purissima luce, coll'esempio del perdono e della fratellanza, l'amore fra le genti.

Conferenza Dantesca del prof. Maurizi

FOLIGNO, 7.

Il R. Ispettore scolastico prof. Maurizi ha svolta innanzi ad un pubblico magistrale assai numeroso il tema: «Dante sommo educatore».

Egli scorse la prima Cantica della Divina Commedia illustrando la pedagogia di Dante con argomentazioni profonde e con fine dialettica.

Si soffermò sui principali e più caratteristici episodi dell'Inferno approfittandone per esporre e mettere in evidenza il meraviglioso intuito psicologico del Divino Poeta in istretto rapporto col suo perfetto metodo educativo.

La conferenza durò oltre un'ora e mezza e fu ascoltata con la più religiosa attenzione.

L'applauso più caloroso e fervido accolse la chiusa della magistrale conferenza che fu anche una splendida lezione di pedagogia.

La trasformazione del Fascio foligniate in Sezione del Partito fascista

FOLIGNO, 7.

L'altra sera in una numerosa assemblea tenuta nei locali del palazzo Candiotti, fu votata la trasformazione del Fascio foligniate in Sezione del Partito Nazionale fascista, giusta le deliberazioni prese a Roma nel recente congresso.

Procedutosi poi alla elezione delle cariche, il nuovo direttorio risultò così composto: segretario politico avv. prof. Iraci; consiglieri ing. Romolo Raschi, conte Casagrande, tenente di vascello, medaglia d'oro; gen. grand. uff. Corrado Novelli, prof. Enzo Pelletti; avv. Napoli.

Per i depositanti della "Sconto,,

AQUILA, 7.

Dal consigliere della Camera di Commercio Bonanni di Avezzano è stata presentata al Presidente comm. De Martinis Virginio una interpellanza diretta ad ottenere dai Commissari liquidatori della Banca Italiana di Sconto un trattamento di favore ai depositanti della Provincia di Aquila.

La interpellanza è giustificata dal fatto che la succursale di Aquila dell'Istituto stesso è stata enormemente attiva, tanto che alla chiusura dell'ultimo esercizio ha avuta la liquidazione di un milione di lire di utile.

Questo privilegio che si vorrebbe concedere ai depositanti della nostra Provincia, è piuttosto anti-giuridico, ma potrebbe venir concesso tenendo presente i grandi utili ricevuti e che il privilegio stesso si dovrebbe ridurre alla restituzione integrale dei depositi.

Essendo ciò di grande importanza per la nostra città, poichè i depositi versati superano i 25 milioni ci risulta che anche il sindaco gr. uff. Vincenzo Speranza abbia fatto dei passi al riguardo.

La Società Anonima per la gestione della conceria

AQUILA, 7.

Nei giorni 28 e 29, il nostro sindaco gr. uff. Vincenzo Speranza ha avuto in Roma dei colloqui con il comm. Nicolini, fiduciario del Ministero della Guerra, per il passaggio all'industria privata della Conceria Aquilana.

La gestione dovrà essere affidata a una grande società anonima che dovrà avere un capitale iniziale di 15 milioni. Capitale piccolo relativamente alla grandiosità dell'azienda, ma sufficientemente se si pensa che la società non dovrà provvedere a spese di impianto essendo gli stabilimenti ceduti dal governo in piena efficienza lavorativa, per cui i capitali non dovranno occorrere che all'acquisto di materie prime e ritorneranno subito in cassa sotto forma di manufatti.

Data la relativa esiguità dei capitali, noi abbiamo la più ferma sicurezza che essi verranno raccolti in Abruzzo, e ciò nell'interesse di tutti i cittadini, poichè si eviterà che anche questa industria venga assorbita dai capitali dell'Italia settentrionale.

Ciò facendo i cittadini abruzzesi oltre che fare gli interessi della regione, faranno anche i propri interessi, poichè è risaputo che l'industria della concia è una delle più redditizie. Basterà considerare che le pelli fresche costano dalle lire 5 alle lire 5,50 al chilogramma; che le spese di concia non superano le lire 5 e che il conciato oggi in commercio costa lire 20. Inoltre bisogna considerare che venendo ceduta la conceria assieme al calzaturifici militari, e producendo essa, per ora solamente due generi di conciato cioè vacchette e suole per calzature di corpi armati, si avrebbe assicurata la clientela.

Vogliamo sperare, perciò che i timidi capitali abruzzesi, che in verità sono molti, vorranno finalmente uscire dal loro nascondiglio.

Polemichetta

BRACCIANO, 8.

Il corrispondente del Messaggero in data di ieri l'altro — riferendosi ad un mio articoletto comparso su questo giornale sotto la data del 21 dicembre u. s. dal titolo «Dimissioni del Sindaco e crisi nel Comune di Bracciano», — con disinvoltura senza esempio m'accusa di mendacio asserendo che io abbia sorpreso la buona fede del giornale pubblicando cose non rispondenti a verità. Tale accusa è talmente balorda che ci fa ridere.

Comprendiamo a cosa tenda l'insinuazione del corrispondente del Messaggero: provocare cioè un allarme presso la Direzione del «Popolo Romano», allo scopo di prevenire eventuali future pubblicazioni che potessero riuscir sgradite all'ex sindaco.

La manovra è volpina ma non sortirà l'effetto sperato giacchè la Direzione conosce molto bene la nostra correttezza. Da questa parte quindi tempo e fatica sprecata.

Se poi chi scrisse l'articoletto si fosse cullato nell'illusione di modificare lo stato d'animo dell'opinione pubblica braccianese sbaglia di grosso: giacchè smentire e dichiarare d'aver dato querela, non costituisce nulla.

Può negare il sig ex Sindaco di aver tradito la causa proletaria della quale, allo scopo di raggiungere i suoi intenti, si era dichiarato campione? Può negare di aver in varie occasioni appoggiato con subdole manovre i pescicani, a danno degli interessi del Comune? Ebbene, giacchè proprio lo vuole, noi mettendo da parte i riguardi che pure avevamo voluto usargli, diremo intera la verità.

Cominceremo dalle rappresaglie e dalle vendette personali.

Egli per vendicarsi di un impiegato del Comune (il I. commesso Castagna Luigi), colpevole solo di aver sostenuto nelle elezioni politiche l'on. Calisse contro il deputato Volpi suo cognato, appena eletto sindaco inizia una campagna spietata contro il Castagna che riscuote la simpatia di tutto il paese, sino a giungere ad un arbitrario licenziamento del medesimo.

Esiste presso la Giunta Provinciale Amministrativa il ricorso del Castagna e la deposizione dei Consiglieri incaricati dell'inchiesta la quale è una requisitoria contro i metodi del Sindaco ed una difesa del Castagna stesso. Documentiamo e non facciamo gratuite affermazioni noi!!

Circa la sua intesa coi pescicani, non è vero che egli allo scopo di salvare un affittuario dei pascoli del Comune citato a comparire dinanzi alla Giunta per violazione ad un articolo del contratto di affitto egli manca all'appuntamento e cerca di mandare le cose alle calende?

Inoltre, non è vero ch'egli esercitò la sua influenza sul Presidente dell'Università Agraria di Bracciano, perchè questi desse un illegale permesso al pastore Triglia per introdurre nei pascoli dell'Agraria stessa il suo bestiame? Questi son fatti che ogni braccianese sa e che furono denunciati in una pubblica conferenza dal consigliere dell'Agraria Fanti Luigi.

Non è vero infine che egli dopo aver dato le dimissioni, che furono accettate all'unanimità, facendo atto di umile sottomissione alla minoranza tentò riprendere il Sindacato; e che la maggioranza consigliare bocciò la sua candidatura?

Egregio sig. ex sindaco, si convinca: Sarebbe stato molto più prudente da parte sua di non rimestar troppo questa faccenda. I fatti non si distruggono; le smentite lasciano il tempo che trovano.

GUIDO MARI.

Gravissima disgrazia

TERAMO, 7.

Giunge dalla vicina Cermignano la notizia di una gravissima disgrazia accaduta e che ha costato la vita ad un bravo e valoroso giovane di quella cittadina. Quattro giovani di Cermignano erano partiti insieme per una partita di caccia e s'erano inoltrati in un piccolo bosco situato fra Cermignano e Poggio delle Rose.

Il terreno era molle di acqua ed i fossati ripieni, gonfi e pericolosi.

Ad un certo momento uno dei cacciatori, l'ufficiale aviatore Gino Cori, prega il suo compagno, certo Nicolino de Colli, di passare dall'altra parte d'una siepe il De Colli fece per passare ma un piede gli scivolò ed egli cadde al suolo. Nello stesso momento dal fucile ch'egli trascinava seco nella caduta, partì un colpo: s'intese un urlo d'angoscia e di terrore: il giovane Cori, colpito in fronte dalla scarica improvvisa si rovesciava al suolo cadavere.

DALLA SARDEGNA

Autonomisti e socialisti
Una lettera dell'on. Corsi

L'on. Corsi c'invia la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

Ill.mo Direttore del «Popolo Romano».

Il suo giornale di questa sera pubblica che, se io non fossi stato immobilizzato da una improvvisa infermità, a quest'ora sarebbe un fatto compiuto, una Federazione Socialista sarda *autonoma*, di cui pare si parli parecchio ora in Sardegna.

Voglia, per cortesia, rendere noto che, al contrario, io ignoro ogni e qualsiasi azione in tal senso; e che deploro i propositi secessionisti di coloro che, in tal modo, credono di vendicarsi delle giuste deplorazioni della Direzione del Partito.

Ringrazio. — *Angelo Corsi.*

Diamo atto volentieri all'on. Corsi, che egli ignora qualsiasi azione dei socialisti sardi in senso secessionista. Il nostro amico on. Corsi non potrà, però, negare che a un movimento socialista autonomista si era pensato e si pensa in Sardegna, e proprio nelle Sezioni più numerose e autorevoli, nell'eventualità che la Direzione del Partito prendesse contro di lui provvedimenti settari.

E' vero che qualche demagogo di comune conoscenza tenta all'ultima ora di correggere la propria traballante baracca elettorale con speculazioni autonomiste visto che non è riuscito a raggiungere i propri scopi con l'ortodossia e con l'intransigenza più intransigenti.

Comunque, noi ci auguriamo che il movimento socialista sardo esca al più presto dall'attuale stato di marasma e di nichilismo (conseguenza, del resto, dello stato di marasma e di nichilismo in cui versa il partito socialista tutto), e ne esca non preoccupandosi degli interessi elettorali di questi o di quegli, ma degli interessi veri del proletariato sardo.

Il rinvio del Congressi dei Combattenti e del Partito sardo

CAGLIARI, 7.

In seguito a necessità di una migliore preparazione di locali e di una più conveniente organizzazione dell'assemblea, che si prevede numerosissima, i due congressi dei Combattenti sardi e del Partito Sardo d'Azione fissati rispettivamente per il 14 e il 15 corrente alle ore 15 in Oristano, sono stati rinviati di alcuni giorni: e cioè al 28 e al 29 gennaio.

Vivissima è l'attesa per tale riunione, nella quale si getteranno le basi dell'organizzazione nazionale con l'intervento di numerosi rappresentanti degli altri movimenti regionalistici italiani.

Il Consiglio Provinciale di Cagliari

CAGLIARI, 5.

Il Consiglio provinciale di Cagliari, che era convocato per stasera alle ore 19, è stato rinviato al 9 corrente alla stessa ora per discutere sul resto dell'ordine del giorno, che non fu esaurito nella recente sessione.

All'Associazione della Stampa

CAGLIARI, 5.

L'avv. Arturo Filippi, un sardo che risiede a Torino, ma della sua isola ha continuo e saldo il ricordo, trovandosi di passaggio per Cagliari ha tenuto ieri sera davanti ad un uditorio numerosissimo una lettura di versi del poeta più grande della Sardegna, Sebastiano Satta, confermando le sue doti squisite di dicitore elegante e perfetto.

Prendiamo l'occasione per domandarci quando sarà curata un'edizione completa delle opere di Sebastiano Satta, oramai introvabili. Gli amici e i parenti del Poeta dovrebbero decidersi a questa pubblicazione, che sarebbe il migliore omaggio alla grandezza di chi interpretò meravigliosamente l'anima del nostro popolo.

Il maltempo

CAGLIARI, 7.

Da due giorni imperversa il maltempo. Giungono notizie di danni alle campagne e di naufragi di piccoli velieri sulle coste dell'isola.

Ieri il diretto giunse con fortissimo ritardo, causato dal mare grosso, che il piroscafo dovette affrontare nella traversata Civitavecchia- Terranova.

Stanotte, cosa insolita per Cagliari, piove — non si verificava un caso simile sin dal 1906 — un leggiero strato di neve che ha ricoperto i tetti della città.

Anche il servizio telegrafico è rimasto interrotto.

Per la tomba di D. A. Azuni

CAGLIARI, 7.

Il 22 del corrente mese avrà luogo l'annunziata cerimonia per l'inaugurazione della nuova tomba di Domenico Alberto Azuni, nella basilica di Bonaria. Si prevede una grande solennità di festeggiamenti.

La figura del grande giurista sardo e l'importanza della sua opera saranno ricordate in un discorso del prof. Renzo Mossa, ordinario di diritto commerciale nell'Università di Sassari.

Polemiche scolastiche a Tempio

TEMPIO, 6.

Non appena comparsa la corrispondenza polemica del sig. Dessolis, sul N. del 30 u. s. di questo giornale, ho senza por tempo in mezzo formulata ed inviata una precisa risposta tendente principalmente a fare risaltare lo spirito animatore dei miei scritti ed il fine cui tendono e che è l'interesse della cittadinanza intera; e però ho creduto opportuno opporre argomenti e fatti a quanto il contraddittore scriveva, senza badare alla sua qualità nè alle sue speciali attribuzioni, che consistono nel fare il maestro e nulla più.

Oggi però, rileggendo con calma quello scritto che contiene tanta «umiltà brillante», sono rimasto per un momento perplesso, affacciandomisi spontanea e subito una domanda cui ho dovuto rispondere con l'articolo sott'occhio. A me pare che il contenuto di quella nota e la sua altisonante e cattedratica intonazione non sia in perfetta corrispondenza con la qualità e l'ufficio del Dessolis, che la scrive! Difatti egli attraverso quel suo scritto si presenta con un ammirabile atto di... genuflessione che pare contrattrizzi il sistero e brutto trasporto con cui pensa di innalzarsi fino agli astri luminosi... che non sieno asteroidi!

Ma per ora non voglio sapere come e con quale... ascensore egli pensa di riuscire in ciò, premendomi principalmente di domandargli: in base a che cosa egli nella sua qualità di umile maestro del corso popolare, può parlare con tanta cognizione di causa dell'esito di un'inchiesta che non lo riguarda e di cui solo il Ministero sarà giudice competente?

Con quale diritto egli può permettersi di fare sin da oggi categoriche affermazioni sul futuro esito dell'inchiesta medesima? In base a che cosa e con quale principio di legalità egli, che non è parte interessata, può asserire che l'inchiesta non fu compiuta contro il superiore, ma contro gli insegnanti... coi quali e il Dessolis ed altri sono in discordo?

Quale presuntuoso fondamento di vero ha in sua affermazione come cosa certa che la punizione sarà per cadere sugli insegnanti che gratuitamente egli chiama: «Spiriti ribelli»?

Allo stesso modo appare chiaro il suo atteggiamento a difensore del R. Provveditore agli Studi (che io non ho nè voglio offendere), mascherandosi addentro nei segreti del Provveditore stesso. Io ho piena fiducia, come tutta la cittadinanza, nella serietà ed imparzialità con cui il R. Provveditore porterà a termine l'inchiesta della quale si attende l'esito, e però spero (e quasi sono certo) che le affermazioni del maestro Dessolis, che ho avuto l'onore di contraddire e ribattere, sieno gratuite e non il frutto di... (per me assurde) confidenze amichevoli che alcuni letteri suppongono!

Pasquale Gisu.

La scuola popolare nelle campagne

E' ormai nella coscienza di tutti che un popolo tanto vale quanto sa, e che la Scuola Popolare è l'istrumento più efficace di cui possano disporre le nazioni meno progredite per raggiungere nel minor tempo possibile quelle che le hanno precedute nelle vie della civiltà. Dopo più di mezzo secolo di dura esperienza, le nostre classi dirigenti sono divenute dove più attivamente favorevoli, dove meno ostili alla Scuola; le classi inferiori la ricercano o la accettano senza diffidenza, massime dopo che la guerra ha fatto loro sentire il danno e la vergogna di non poter corrispondere direttamente fra soldati e famiglie e dover mettere degli estranei a conoscenza dei più intimi sentimenti.

Il fenomeno più appariscente della ignoranza è l'analfabetismo, e a debellarlo, Stato, associazioni e privati hanno, in questi ultimi tempi, fatto sforzi veramente notevoli. Il prossimo censimento ci dirà quali risultati siano stati i risultati, ma fin d'ora si può ritenere il miglioramento massimo nelle città, mediocre in campagna nel piano, minimo nelle regioni montuose.

Questa del resto era anche la situazione dell'ante bellum. Da alcune ricerche eseguite nel 1911 presso la Direzione Generale della Statistica privata e popolare e presso il Ministero della Guerra, risultò, che sopra 100 operai rurali (contadini) arruolati in tutto il Regno nel 1892 ve n'erano 52 analfabeti e su 100 operai urbani soli 29; che i primi discesero nel decennio a 40 circa, e i secondi sotto a 20. Le differenze poi fra regione e regione erano sensibilissime, tanto vero che mentre nell'Italia Settentr. le reclute rurali analfabete erano nel 1892 il 29% e discesero al 18, le operaie urbane erano il 12% e discesero al 9; nell'Italia Mer. invece, le prime erano nel 1892 ben il 76% e discesero al 65, e le seconde erano il 49% e discesero al 41.

Questa dolorosa inferiorità delle popolazioni rurali anche nella sola conoscenza dell'alfabeto è dovuta in molte regioni alla difficoltà di poter frequentare la Scuola a causa delle grandi distanze.

Il persistente predominio della più crassa ignoranza nelle campagne non è però da attribuirsi a malvolere o incuria dello Stato; tutt'altro. Nel 1909-10 le scuole urbane classificate (26.705) unite alle facoltative superiori (1787) ed alle poche rurali superiori (819) ammontavano complessivamente a 29.303 e contavano bene 3 classi (1.728.877 allievi) ma ben 20 per scuola; le rurali inferiori classificate (34.977) e le facoltative inferiori (2704), che son tutte in aperta campagna, erano è vero, più numerose (37.681) ma come dicemmo, avevano fra tutte appena 1.194.079 allievi, 34 per scuola circa, ossia poco più della metà dei fanciulli che frequentavano le classi corrispondenti delle urbane.

Una ultima osservazione. Sempre secondo le informazioni ottenute nel 912 dalla Direz. Gener. dell'Istruz. Primaria e Popolare, risulta che nell'anno 906-8 ultimo di cui si potè avere notizie, il numero degli allievi che superarono l'esame della 3ª classe in tutte le scuole del Regno, non arrivò al 25% degli iscritti alla prima classe. Nelle città la insufficienza è meno sentita perchè l'incentivo alla lettura dei giornali, avvisi ecc., e la propaganda dei partiti politici fa sì che anche coloro che non hanno compiuto il corso inferiore obbligatorio, bene o male leggano e scrivano, non fosse che per uso elettorale; ma nelle campagne, data la brevità del tempo passato alla scuola, il contadino, al quale mancano occasioni di profittare abitualmente del poco che ha imparato, spesso giunto all'età della ragione ha tutto dimenticato.

Oggi le cose sono certo cambiate in meglio.

Le notizie Statistiche più recenti risalgono al 1917-18, e sono purtroppo incomplete: non possiamo quindi accertare il numero delle Scuole e quello degli allievi in confronto dei 1910, ma certamente siamo in un momento di forte crisi. Istituite di nuovo dallo Stato, molte da provvide istituzioni dovute ad iniziativa privata. Per l'apostolato di due benemeriti: Giovanni Cena ed Angelo Celli, sorsero nel 1907 per i contadini le prime Scuole dell'Agro Romano, di tipi svariatissimi, scuole diurne, serali, festive, estive in montagna, familiali di lavoro, asili d'infanzia; erano appena 8 festive nel 1907-8; 10 anni dopo erano già salite a 76, con 3220 alunni: sono oggi circa un centinaio.

Finalmente, riconosciuta l'efficacia dell'iniziativa privata più agile e libera nei suo movimenti e della pesante organizzazione statale, il Ministro Credaro, con Decreto legge 28 agosto 1921 n. 1371, ha riunito, in un unico ente Nazionale, sotto il titolo di «Opera contro l'analfabetismo», le quattro più importanti Associazioni private del genere; cioè le due sopra citate, la Società Umanitaria di Milano ed il Consorzio Nazionale di Emigrazione e Lavoro affidando loro, ed a quante altre Associazioni consimili volessero far parte del nuovo ente, l'incarico di spargere il buon seme, di una cultura elementarissima, là dove non sà o non può giungere l'azione dello Stato.

La pubblica opinione che poco si è curata, di estendere e intensificare la cultura generale nelle classi rurali, si è preoccupata invece della questione economica agraria nell'interesse della generalità dei cittadini ed ha cercato in più modi di impartire ai lavoratori della terra un qualche insegnamento professionale e sotto forma di semplice esercizio manuale che non tiene conto del grado di coltura dell'allievo o sotto forma di vera scuola teorico pratica a ragazzi che possiedano un grado di coltura non inferiore a quello della terza elementare, o che sappiano almeno un po' più che leggere e scrivere e far di conto.

Nella comparativa delle istituzioni che Enti locali, Associazioni e privati, sostituendo l'azione propria a quella dello Stato hanno attuato o tentato a favore della istruzione professionale dei contadini, sarebbe oper, difficile e di limitato valore: troppo scarse ed incerte sono le notizie che si potrebbero raccogliere; ma non sarà inutile portare a conoscenza del pubblico quanto è stato fatto in proposito in 20 anni di lavoro da due istituzioni ben note all'autore di queste pagine il Regio Istituto Superiore Agrario Sperimentale di Perugia e la Cattedra ambulante locale che ne è una derivazione. Sono è vero semplici esperimenti, ma non molto dissimili da quanti altri sono stati eseguiti, o tentati, finora in Italia.

Scuola popolare rurale.

Conosciuta sotto il mio nome. Fin dal 1906 vivendo molto in campagna e avendo sempre sotto gli occhi lo spettacolo doloroso della inferiorità in cui per la loro ignoranza vegetano i contadini, mi posi il problema di elevare la coltura generale e professionale del contadino, cominciando in lui lo spirito di osservazione e di riflessione, e mettendolo così in grado di proseguire in seguito di propria iniziativa. Bisognava ottenere tuttociò, senza distogliere l'allievo nemmeno un giorno dalle ordinarie occupazioni campestri, e seguendo rigidamente il criterio del minimo mezzo di cui è inutile rifare la storia, perchè nel 1912, avendo avuto occasione di esporre i risultati in pubbliche conferenze, ottenni da alcuni Consigli dell'Umbria e dal Ministero della pubblica istruzione un fondo speciale del Mezzogiorno, i mezzi strettamente necessari per estendere l'esperimento ad una dozzina di scuole sparse in campagna: ne riassumo il più brevemente possibile l'ordinamento.

La Scuola Popolare Rurale è divisa in due corsi: il primo è complemento della Scuola elementare e ne è classi; il secondo è professionale.

Materie del corso. — Le materie d'insegnamento del 1.o sono quelle che meglio preparano al 2.o ossia al corso professionale, cioè:

A — Storia naturale (e nozioni di geologia, botanica, zoologia e igiene umana).

B — Fisica e chimica (con speciale riguardo alle parti che più direttamente interessano l'esercizio pratico dell'agricoltura.

C — Condizioni amministrative, fisiche, politiche ed economiche dell'Italia, e nozioni di geometria elementare.

Durata. — Il corso dura tre anni ed è indifferente cominciare dall'una o dall'altra materia, e così gli alunni del 1, 2 e 3 anno sono sempre uniti formando una classe unica, con grande risparmio di lavoro da parte dell'insegnante.

Calendario e orario. — Le lezioni sono settimanali e durano 3 ore in media, comprese le esercitazioni e le escursioni; cominciano alla stessa epoca delle scuole ordinarie e finiscono al principio della mietitura.

Insegnante. — Lo stesso insegnante della Scuola elementare appositamente preparato in un breve corso di 10 o 15 giorni presso l'Istituto Superiore Agrario Sperimentale di Perugia da professori dell'Istituto, con largo corredo di materiale di dimostrazione, di esperimenti e di esercitazioni. Tale corso si ripete normalmente tutti gli anni nel settembre e tratta la materia che l'insegnante dovrà esporre nell'annata.

Allievi. — Nessuna distinzione di sesso, età o professione, basta che l'allievo abbia ottenuto il proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare. L'insegnante deve però procurare che la maggioranza sia composta di veri contadini, maschi, che soli frequenteranno poi il corso professionale.

Metodo. — Rigidamente dimostrativo e sperimentale. L'insegnante secondo la materia trattata e, nei limiti del possibile, presenta l'oggetto, o produce il fenomeno che vuole illustrare o, parlando da cose e fatti già noti, ne espone le cause e le conseguenze nel tempo e nello spazio; invita poi gli allievi a rilevare le caratteristiche dell'oggetto, riprodurre e spiegare il fenomeno o darsi ragione della importanza delle cose e fatti da lui dedotti ed esposti; in fine, per fissare nozioni alle quali direttamente o indirettamente è pervenuto, l'allievo completa i colori o con l'aggiunta di cifre o parole, disegni, tavole, diagrammi e quanti altri altri mezzi grafici l'insegnante può e sa escogitare a questo effetto.

A mantenere poi l'abitudine della composizione, l'insegnante al termine della lezione detta un tema che vi si riferisca e che l'allievo svolgerà a casa nella settimana seguente.

Materiale scolastico. — Dato il metodo, è evidente la necessità di un largo corredo di materiale stabile ad uso della scuola (macchina da proiezioni semplici, rotative e, possibilmente cinematografiche murali svariatissime per ogni materia, etc.); stabile ad uso degli allievi (compassi, righe, squadre, libelli, etc.) e di consumo per gli allievi (tavole, disegni, diagrammi in proporzioni ridotte, scatole di pastelli, lapis neri e colorati, oggetti di cancelleria etc.). Si intende che i lavori degli allievi restano a loro che spesso ne decorano la loro camera da letto.

Il Corso Professionale segue immediatamente il complementare.

Materie del corso. — A — Agricoltura; B — Zootecnica (allevamento del bestiame).

Durata del corso. — Due anni.

Calendario e orario. — Come nel complementare.

Insegnanti. — Assistenti della Cattedra Ambulante di Agricoltura, proprietari o conduttori purchè muniti di laurea in scienze agrarie.

Materiale scolastico. — Limitato quello fisso: (collezioni di semi, concimi ecc. possibilmente uno scheletro di mammifero agrario).

La Scuola Popolare Rurale procedeva regolarmente nel 14-15: il numero delle scuole era salito a 20 nell'Umbria comprese le due private istituite dal senatore Franchetti, e 6 se ne aprirono quell'anno stesso nel Veneto; una, la prima istituita in una mia azienda come ho detto di sopra, compieva in quell'anno il corso professionale.

L'esperimento fu ripreso nel 1919-20 fra grandi difficoltà, massime finanziarie; il materiale era andato in parte disperso o distrutto, molti insegnanti avevano cambiato residenza mentre talvolta il Comune esigeva che il materiale restasse nell'antica sede. Con la buona volontà, con l'appoggio delle autorità scolastiche locali, con i sussidi dei Ministeri dell'Istruzione e dell'Agricoltura in parte ripresero nell'Umbria 12 scuole complementari: l'anno seguente il numero salì a 20 e nell'anno corrente è giunto a 30 comprese le due scuole private Franchetti e la Scuola Convitto per Contadini Orfani di guerra di Collestrada.

L'esperimento, per quanto si presenti soddisfacente, non è risolutivo: troppo piccolo è il numero delle scuole a Corso Complementare e del Professionale, non abbiamo altra prova, che quella fatta negli anni 1913-14-15 nella scuola privata di cui sopra. Nell'anno prossimo si potrà iniziare questo corso solo per gli allievi delle prime 12 scuole aperte nel 1919-20, perchè solo questi avranno compiuto l'intero corso complementare.

Il tipo di scuola di cui proponiamo un largo esperimento, risolve le tre grandi difficoltà che si opposero alla proposta discussa in Consiglio: la prima viene ridotta ai minimi termini, nessun nuovo personale per il corso complementare e appena qualche assistente di più alle cattedre Ambulanti, che hanno già in sè il germe del corso professionale, e gli allievi possono tranquillamente e praticamente frequentare la scuola fino a 18 o 18 anni inoltrati, se occorre, senza togliere neppure un'ora al lavoro dei campi, perchè la lezione ha luogo generalmente al mattino della domenica, prima o dopo la Messa, molto frequentata malgrado le distanze in campagna.

Intensificheremo così con tutti i mezzi, la lotta contro l'analfabetismo, ma non dimentichiamoci che l'esperienza non solo nostra, ma di quanti hanno tentato la istruzione professionale dei contadini analfabeti, ha dimostrato che l'insegnamento della sola pratica professionale, se pur anche può dare qualche risultato nulla giova alla elevazione morale.

I pochi allievi che nel 1915 compirono il corso complementare e professionale, pur non essendosi mai allontanati dai rispettivi poderi, avevano assunto un contegno ben diverso da quello dei rimanenti della popolazione locale; più intelligenti, più riflessivi, più rispettosi verso gli altri, ma consci del rispetto dovuto anche a loro, più curanti dell'igiene e della nettezza personale, mostravano i segni di una profonda trasformazione morale.

La generazione che tramonta ha il vanto di aver unito in nazione un volgo disperso e senza nome, quella che ora vinto la grande guerra la gloria di aver chiuso per sempre le porte d'Italia alle straniere; alle generazioni nuove il compito nobilissimo di trasformare le plebi ignoranti facilmente suggestionabili e fra tutte la più numerosa e più degna, la plebe rurale, in un popolo colto ed onesto, conscio dei diritti e dei doveri.

STEFANO JACINI

(Dalla Rivista Romana).

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

La Calabria onora Tommaso Campanella

REGGIO CALABRIA, 7.

E' bene che anche i morti — specialmente quando rispondono al nome di Mario Mandalari e di Bonaventura Zumbini — prendano qualche volta la parola, a preferenza dei vivi: e ci ripetano i loro entusiasmi per le cose alte e belle, e ci ammoniscano, e ci sprolino a sperar e ad osare!

Mi scriveva, appunto, Mario Mandalari nel febbraio del 1907 (quando per la prima volta, dalle colonne dell'*Ora*, di Palermo, lanciai il primo appello per un monumento al frate di Stilo: « Plaudo alla sua idea e son ben lieto d'essere tra i primi fautori e cooperatori di essa. Un monumento al Campanella è un dovere per noi, della nuova Italia e della nuova generazione di Calabria. Il Campanella desiderò, fra tante altre cose, rinnovar l'ingegno calabrese « esquisito, acuto e laborioso » perduto « per mancanza di culto »; e poi proporre quello che ora pare incredibile: riunire in Roma molti di quei suoi calabresi in un Collegio, « affine di suscitar la fede quasi smorta tra cristiani e moltiplicarla » dove non era.

Questo desiderio espresso in una lettera al cardinal Francesco Barberini (14 febbraio 1630) può dare molte spiegazioni alle sue persecuzioni, al pensiero filosofico e politico di lui, ed anche alla parte attiva che egli prese con gli scritti, solitario ed oppresso per tanti anni, alla redenzione religiosa dell'Italia e del mondo ».

Come è noto, l'anno appresso il terremoto infranse — con tante cose e persone care — anche la nobile esistenza di Mario Mandalari: non era possibile, in quei giorni e dopo quel disastro, che parve insanabile, pensare a far vivere e agire il comitato per il Monumento al Campanella. Ma oggi che l'Italia si avvia, arditamente, verso nuovi destini; e la recente vittoria le ha ridonato il sentimento della sua nuova forza morale; oggi, che anche per la Calabria ferve e brulica, vivace, un ardore operoso di energie rinsanguate e irrobustite dalla coscienza di generazioni temprate nel dolore di lunghe vigilie, oggi più sentito e più imprescindibile si rende il dovere, specialmente dei calabresi, verso la memoria di Tommaso Campanella.

Non è questione di campanile, quella che agito, giacchè nel Frate di Stilo è tutto il presentimento dell'anima moderna: e, come tutti, o quasi, i grandi del nostro Rinascimento, anche Egli appartiene, più che a Stilo all'Italia e, più che all'Italia, all'umanità!

Già Giudo Mazzoni mi scriveva tempo addietro: « La figura e le opere di Tommaso Campanella non sono state mai tante studiate quanto in questi ultimi anni. Nè un monumento di più potrebbe fargli tanto onore quanto viene a lui, meritatamente, a lui uomo, da codesti studii; non di meno ben volentieri, se si tratta di onorarlo anche con un monumento, darò il mio nome all'impresa. Alla quale anzi, applaudo, è alle sue animose difese di Lui, che fu un intelletto e un cuore come pochi altri nelle storie italiane del secolo XVI e XVII; e che sofferse per la verità quale a Lui splendeva, nella vagheggiata scientifica, politica, umana e italiana insieme ».

E, poco prima di morire, Bonaventura Zumbini; « sappia che io lodo la sua bella impresa e ad essa aderisco di tutto cuore ».

Ma è necessario che facciano qualcosa, anzitutto gli Enti provinciali, i Consigli comunali, gli Istituti di educazione e di istruzione, specialmente quelli che si onorano del nome del Grande. E' necessario che i nostri rappresentanti politici coadiuvino con efficacia l'opera dei volenterosi di Stilo e determinino il Ministero dell'Istruzione a concedere un largo sussidio: un sussidio che ci dia un segno tangibile dell'interessamento del Governo per le cose nostre più significative.

Sarebbe necessario che al Comitato esecutivo pro-Monumento a Tommaso Campanella fosse concesso uno dei cannoni catturati al nemico, per fondere in esso l'effigie del Frate ribelle. E' un mezzo pratico per aiutare efficacemente l'impresa di Stilo e di esito non troppo difficile, giacchè sappiamo che il bronzo fu concesso anche ad altri. Purchè si voglia, s'intende! Purchè il sentimento sia capace di vincere il gelo dell'anima!

Come dicevo fin da principio, il Comitato esecutivo — di cui io scrivente si onora di essere a capo — non si nasconde le difficoltà della buona riuscita: ma questa convinzione, appunto, rafforza la sua fede e la sua tenacia.

Fede e tenacia, per la quale non darà tregua specialmente a quelle persone rappresentative della provincia che hanno il precipuo dovere di non disinteressarsi della vita spirituale di questa terra, alla quale debbono, dopo tutto, la loro ascensione nella vita politica! E queste parole non intendiamo rivolgerle agli uomini che dal mandato parlamentare decaddero come a quegli favoriti dalla fiducia degli elettori, a quelli che alla lotta non si ripresentarono affatto e a quelli che attendono di misurarsi nuovamente, con gli avversari. Non ci lasciamo vincere dalla inerzia mentale; siamo dunque presenti a noi stessi. Non è onesto che mentre un passetto, Stilo, fa sforzi eroici per raccogliere, con tutti i mezzi e con ogni sacrificio gran parte del denaro occorrente per onorare un grande italiano, i rappresentanti politici della regione si sentano addirittura estranei a questo movimento. E non è politico: giacchè chi mostra di non avere o di non essere capace di sentire entusiasmi per simili imprese di pura idealità, come potrà comprendere le complesse tendenze che spesse volte affatturano già la compagine della vita di una regione, prima ancora che questa ne abbia la percezione cosciente?

Insisto su questo tono, perchè — ripeto — sono tuttavia sotto il disgusto che mi cagionò l'assenteismo della deputazione politica calabrese durante la Mostra d'Arte Regionale dell'anno scorso: e, naturalmente temo avvenga lo stesso anche in questa occasione! Salvo, a una prossima elezione politica a rivedere altre mandre di candidati erranti dai monti ai mari della Calabria nostra, condannata al triste destino di sentirsi decantare per mille quello che ad essa giova appena per dieci.

Luigi Cunsolo.

Il Comitato per le onoranze

Abbiamo altra volta parlato del monumento che il paesello di Stilo vuol erigere al suo più illustre figlio, Tommaso Campanella, ed abbiamo anche richiamato l'attenzione dei calabresi sulla necessità, in questo momento in cui la Calabria si avvia, con passo e coscienza sicura, verso la sua rinnovazione spirituale, di concorrere a questa grande opera di valorizzazione dello spirito calabrese. Non siamo mai stati eccessivamente teneri verso la monumentomania che offusca molti paesi, ma riteniamo che le onoranze al grande frate di Stilo — in qualunque maniera debbano estrinsecarsi — varranno sempre più a valorizzare la Calabria, la quale in Tommaso Campanella, impersonifica tutta la sua aperta ribellione a qualunque forma d'imposizione che viene dall'alto.

Ecco perchè con Campanella non si onora soltanto un uomo che tenne alto il nome della Calabria, in Italia e nel mondo, ma ancora; e principalmente, lo spirito dei calabresi che seppe, dal suo seno, esprimere in un secolo di supina schiavitù, così alta e fiera mente.

Pubblichiamo, intanto, il telegramma inviatoci dall'illustre prof. Luigi Cunsolo, presidente del comitato esecutivo, perchè esso è una chiara dimostrazione del-l'amore col quale è da noi seguita l'opera del comitato per le onoranze a Tommaso Campanella, come qualunque altra che tenda a valorizzare la Calabria:

« Reggio Calabria —. Costituitosi comitato esecutivo pro monumento Tommaso Campanella, onorami parteciparle unanime designazione V. S. componente comitato onorario. Presidente prof. Giovanni Gentile, vice presidente prof. Antonino Anile. Le onoranze saranno degne del pensiero universale del filosofo nostro, dovendo significare quale contributo amore dolore sapienza portarono intelletto e cuore calabresi progresso spirito umano.

Prof. Luigi Cunsolo, Presidente comitato esecutivo. »

Per un asilo infantile a Gimigliano

GIMIGLIANO, 6.

Per iniziativa del Rev. Arc. Canino, domenica 1. gennaio, vi fu una riunione fra le più spiccate personalità del paese, per prendere gli accordi circa l'istituzione di un Asilo infantile e la costituzione del Comitato Esecutivo che infine risultò così composto: Presidente l'insegnante L. Mussari e componenti il farmacista Fantoli, l'Arc. Canino, il sig. Scalzo ed il Presidente della Sezione Combattenti sig. Paonessa.

Nella stessa riunione fu aperta la sottoscrizione, che fin i pochi presenti fruttò lire ottocento.

Vigliamo augurarci che le autorità vorranno incoraggiare la nobile iniziativa senza farne sorgere difficoltà burocratiche e tecniche. Ci auguriamo nel contempo che la cittadinanza tutta, vorrà seguire il bello esempio, tanto più che dell'istituzione dell'Asilo, più che altri, se ne avvantaggerà la classe lavoratrice.

I bisogni della Calabria

MELICUCCA, 7.

Occorre ancora fare l'esposizione della nostra tristissima condizione di completo abbandono in cui ci troviamo? Evidentemente sì, se nessuno mai se ne accorge e provvede.

Sono trascorsi già tredici anni da quando l'immane cataclisma ha distrutto la nostra Calabria ed in questo lungo periodo di tempo nulla si è fatto per alleviare i nostri mali, per aiutarci nella nostra sventura.

Dopo il terremoto molti comitati di soccorso aiutati dal Governo vennero quaggiù e ci costruirono dei ricoveri temporanei. Il Governo d'altra parte assicurò di ricostruire subito dopo le nostre case distrutte, le nostre scuole, i nostri edifizi pubblici, s'impegnò con delle leggi di metterci nelle condizioni di poter vivere. Fiduciosi nelle promesse, incominciammo la vita stentata, abbandonammo completamente le poche case semi-distrutte, trovammo sicuro asilo nelle baracche. Veramente le baracche erano e sono un sicuro asilo contro i terremoti, ma non contro le epidemie, che ogni anno, in ogni stagione ci assaltano e ci ammazzano. Le baracche furono costruite in poco tempo ed in luoghi umidi e poco adatti per costruzione.

Cosa avvenne? Cosa avviene tuttora perchè tuttora siamo costretti ad abitarle? Quando giunge l'inverno, le baracche che non riparano dal freddo, non riparano dell'acqua, aprono invece l'ingresso alle polmoniti che uccidono, e in estate sono assolutamente inabitabili. Chi non ci crede, chi ci chiama esagerati venga per una sola ora, ad abitare in baracca nel mese di agosto. Il caldo è insopportabile. Le tavole bruciano, gli incendi sono frequenti e spesso si rimane all'aperto e si vive insieme con gli animali nelle campagne.

Ed ancora un altro male che le baracche apportano è l'agglomeramento di dieci o dodici persone in un solo vano. Qua, il conseguenze terribili non vi sono laddove si è costretti a vivere accatastati? Sono allora facilissime le malattie, la corruzione va avanti, apportando così dolore e morte nelle famiglie.

La costruzione edilizia non esiste quaggiù. Il nostro operaio, il nostro contadino ritorna stanco dal lavoro e non trova una casa che lo accolga e lo ristori. Trova invece il vani di una baracca, dove deve mangiare, dormire e soddisfare tutti i bisogni necessari per vivere. Ed ogni giorno che passa la vita diventa più difficile, le preoccupazioni aumentano, le promesse del Governo rimangono promesse, ed il morbo ammazza, ed il solo morbo riesce ad abbattere le baracche

Sono tredici anni di questo vivere penoso e triste. Eppure i calabresi non sono degni di trascinare così miseramente la propria esistenza. L'operaio calabrese e come l'operaio, tutta quanta la gente che abita questa terra è degna di ben altre considerazioni da parte del Governo. Noi oggi denunciamo i nostri mali, come li abbiamo denunciati ieri, come li denunciammo dai primi momenti. La baracca non dovrebbe più esistere dopo tredici anni; eppure esiste ed ammazza e distrugge intere famiglie.

Costruite la baracche, si fecero progetti per le nuova costruzioni antisismiche, per le scuole, per i nuovi edifizi pubblici. Il Governo approvò i progetti, stanziò le somme necessarie ma i progetti rimasero progetti, le somme furono stornate e così facendo venne l'altro cataclisma: venne la guerra.

Allora non osammo parlare ancora dei nostri bisogni. Bisognava difendere la Patria. La Calabria non esitò un solo istante a mandare i suoi figli superstiti dal terremoto, alle frontiere perchè la Patria non fosse invasa. E senza lamenti e con benedizioni e con evviva all'Italia i nostri partirono per andare lassù a difendere il sacro suolo. Continuarono così i nostri mali aggravati dalla guerra a tale punto che per molte settimane non vedemmo il pane mentre altrove dove s'imprecava contro la guerra, la fame non bussò a nessuna porta. I nostri fratelli non disertarono ma combatterono da eroi. I rimasti non gridarono, ma in silenzio soffrirono la fame ed attesero la vittoria. I meravigliosi fanti di Calabria piantarono il pugnale nel petto del nemico ed ebbero (solo allora il Governo d'Italia si ricordò dei calabresi), le medaglie d'oro.

I calabresi non combattenti ebbero fame e miserie e piansero i loro figli caduti ed attesero la fine della guerra fiduciosi nell'opera e nell'aiuto del Governo. La guerra ebbe fine ma non ebbero fine i nostri sacrifizi. Pensammo e non a torto che finalmente si sarebbe provveduto affinchè fossero costruite le nostre case. Pensammo e fummo delusi. Il Governo doveva provvedere ad altre cose, doveva pensare che nel Nord d'Italia s'insultava la vittoria e non si rispettavano le leggi. Per la Calabria nessuna preoccupazione. Quaggiù s'inneggiava alla Patria e si lavorava malgrado la fame. La Calabria faceva così il suo dovere verso la Patria e la Patria la ricompensava con promesse. E dopo la guerra bisognava costruire le case alle terre devastate dalla guerra e le case alle terre devastate dal terremoto. Il terremoto aveva distrutto la Calabria, la guerra aveva distrutto il Veneto. Si costruirono e si costruiscono le case nel Veneto e non si costruirono e non si costruiscono le case in Calabria.

La Calabria attenda. Questa è la parola del Governo; non si muova ed attenda. Ma dopo tutto questo che abbiamo esposto, nessuno spera, nessuno osa avere fiducia. Oramai siamo stanchi di attendere e di soffrire. Nessuno viene in aiuto e noi continuiamo a vivere stentatamente e senza case e senza scuole e senza ferrovie. Bisogna attendere sempre? questa è la parola d'ordine che ci viene imposta da chi avrebbe invece il dovere di assistarci e di aiutarci!

Quinto Bucciani.

Corriere delle Puglie

Tempestosa seduta alla sezione degli impiegati

RUVO, 7.

Ieri sera questi impiegati e salariati comunali, aderenti alla Camera Federale Pugliese, si sono riuniti per discutere sull'ordine del giorno avente parecchi articoli di interesse per la classe.

Ne citeremo due, senza addentrarci troppo; ma non potremo fare a meno di commentare le vane risposte dell'ufficio di presidenza.

Il primo è la risposta ad una interpellanza fatta da un federato, riflettente il riposo festivo al personale del Dazio. A questa interrogazione fu risposto non laconicamente, ma imperiosamente. E cioè, l'ufficio di presidenza sostiene che gli agenti daziari non hanno diritto ad alcun riposo settimanale, perchè un regolamento speciale (che esisterà nella mente del direttore del Dazio) prescrive che gli agenti devono fare 15 (dico quindici) ore di servizio.

Ridicola, pazzesca questa risposta? Non lo sappiamo. Il certo è che i commessi daziari non godono di nessun riposo e ciò in barba a tutte le leggi e disposizioni che disciplinano il riposo festivo, ed in barba all'articolo 39 del regolamento generale dei dipendenti degli Enti locali.

Per quanto estranei alla faccenda, pure non possiamo permettere che si compia questo sfregio a tutte le disposizioni, calpestando i diritti dei poveri agenti daziari che compiuque, son sempre dei lavoratori sfruttati.

E se il direttore dell'Ufficio dazio — che è anche un impiegato comunale — vuole perpetuare certi sistemi dragoniani li perpetui in un qualsiasi posto e con chi crede, ma non nell'ufficio e con i suoi dipendenti.

L'altro articolo, non meno importante, è la concessione del secondo caro viveri al personale comunale!

Questi poveri ed umili «travets» si trovano in condizioni miserrime. E questo per colpa di certi ex impiegati (alti papaveri), per colpa degli amministratori, perchè, pur essendo stato deliberato fin dal maggio u. s. la concessione del secondo caro-vita, i poveri dipendenti, per tutto l'anno 1921 non l'hanno percepito.

In tal senso è frustrato lo scopo della concessione; se si aggiunge che tutti i dipendenti, specie i salariati, si sono ingolfati in molti debiti.

Intanto nell'assemblea fu deciso di promuovere un'agitazione prendendo le mosse dai colleghi della vicina Andria.

E lo sanno, o fingono d'ignorarlo, gli amministratori rubastini che gli impiegati di Andria scioperarono? E solo dopo ebbero gli arretrati?

Ma è dunque vero che a Ruvo debba generarsi l'abitudine che per ottenere un diritto si deve ricorrere agli estremi dello sciopero? Che ne pensa il Governo, il Prefetto della Provincia?

Per la trasformazione della Bari-Barletta

TERLIZZI, 7.

Associazioni e consiglieri provinciali fanno vive premure perchè venga trasformata la linea tramviaria Bari-Barletta in ferrovia a scartamento normale onde possa corrispondere alle cresciute e sempre crescenti necessità di grossi centri quali sono Terlizzi, Bitonto, Ruvo, Corato, Andria e Barletta. Da informazioni assunte ci risulta che è anche negli intendimenti della direzione della Società esercente la linea Bari-Barletta di addivenire alla trasformazione della linea ma che per ora si oppongono gli altissimi prezzi della mano d'opera e dei materiale. Impressiona più di tutto la instabilità dei prezzi e le pretese sempre crescenti dei personale. In ogni modo la direzione della tramvia studia per poter risolvere nel miglior modo la annosa questione.

La grave condizione igienica di Terlizzi

TERLIZZI, 7.

Il paese è in uno stato igienico deplorevole perchè la nettezza urbana è completamente abbandonata. L'Ufficiale sanitario cav. Tatulli nulla trascura per tutelare la salute pubblica ma l'amministrazione comunale non se ne cura malgrado anche le proteste dell'intero paese.

Il processo per i tumulti di S. Giovanni Rotondo

TRANI, 7.

Le lettori ricorderanno i luttuosi avvenimenti di S. Giovanni Rotondo dell'ottobre 1920 e che ebbero per sfogo l'uccisione del povero carabiniere Imbriani e di ben altri undici individui, di cui gran parte trovavasi sul luogo dei tumulti solo per curiosare.

Ora, dopo una lunga e laboriosa istruttoria a carico di 53 imputati, il sostituto procuratore generale cav. Cappuccilli ha presentato in Sezione d'Accusa una elaborata requisitoria con la quale, dopo una minuta disamina dei fatti e delle singole responsabilità, chiede:

1) Che sia rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Lucera l'imputato Marino Salvatore, per rispondere del delitto di omicidio in persona del carabiniere Imbriani Vito.

2) Che siano rinviati al giudizio del Tribunale di Lucera Marino Salvatore ed altri 45 individui per rispondere del delitto previsto e punito dall'art. 190 cap. 2. C. P., per avere il 14-10-1920 in S. Giovanni Rotondo, in unione di altre cinque persone e con armi, usata violenza e minaccia ad agenti della forza pubblica (carabinieri e soldati in servizio di pubblica sicurezza) per opporsi ad essi nel mentre adempivano agli atti del proprio ufficio.

3) Che siano rinviati al giudizio dello stesso Tribunale gl'imputati Frascelli Filippo e Mangiacotti Leonardo, per rispondere gli stessi di varie contravvenzioni.

4) Che sia dichiarato non esser luogo a procedimento penale, per insufficienza di prove, a carico di Cugino Michele, ordinandosi la revoca del mandato di cattura spiccato precedentemente contro lo stesso.

Il Consorzio granario di Foggia

FOGGIA, 7.

Ieri si riunì il Consiglio di Amministrazione del cessato Consorzio granario per la consegna dell'azienda alla Commissione liquidatrice.

La Commissione è composta del cav De Bonis Amerigo, capo gabinetto del Prefetto Regard, del comm. Scala Alfonso e del duca Giovanni Barone.

Voci di dimissioni del Commissario agli alloggi

FOGGIA, 7.

Mentre dall'intera Provincia a mezzo di autorevoli periodici si eleva un coro di compiacimento e di plauso all'opera del dott. cav. Domenico Prina, commissario agli alloggi, sia per l'equità e la opportunità dei provvedimenti presi nel sistemare non poche famiglie prive di tetto; sia per la correttezza usata nel disbrigo delle sue mansioni di ufficio; sia per la cortesia con la quale riceve e tratta il pubblico, solamente a Foggia, ed è doloroso constatarlo, gli viene mossa una guerra sleale e spietata proprio da quelli che invece dovrebbero essere i suoi più naturali sostenitori.

Si è tentato proprio di sorprendere la buona fede di classi intere di impiegati, di operai, di mutilati, dei fascisti e combattenti delineando la figura del Commissario, come un uomo molesto, senza cuore ed avventato nei provvedimenti, sol perchè le disposizioni di legge erano rispettate scrupolosamente.

E come ciò non bastasse contro di lui si sono recentemente scatenate le ire di due pezzi grossi del foro foggiano perchè il cav. Prina aveva in confronto di due persone facoltose applicato severamente e giustamente la legge, assegnando due appartamenti vuoti e non denunziati a due famiglie di impiegati che ne avevano urgente bisogno.

A Foggia, ove gli si muove la guerra, il cav. Prina gode molte simpatie, ed in particolar modo quelle delle classi lavoratrici, cui ha più giovato.

Corre voce che il cav. Prina, nauseato da queste vigliacche aggressioni, voglia rassegnare le sue dimissioni.

Da parte delle Autorità e della cittadinanza si fanno continuamente voti, perchè Foggia della sua opera finora spesa e benon voglia, l'egregio cav. Prina, privare nefficio di tutti, coloro che si trovano senza tetto.

Il problema della viabilità in Sicilia

MUSSOMELI, 6.

In Sicilia è particolarmente in provincia di Caltanissetta esiste un vero e proprio problema della viabilità, perchè la rete stradale è poco sviluppata e nelle poche zone privilegiate le strade, spesso sono intransitabili per la mancata manutenzione.

Nel nostro mandamento il comune di Sutera, manca ancora della strada che unisce il centro abitato con la stazione ferroviaria, le borgate di Milocca e di S. Biagio mancano della strada che le unisca ai comuni di Sutera e Campofranco.

Doloroso è dover dire questa verità, dopo tanti anni che si emanano leggi per agevolare lo sviluppo della rete stradale, di provvedere alla urgente costruzione di strade che uniscano i Comuni con gli scali ferroviari.

Tutte queste leggi, questi provvedimenti legislativi rimangono sempre inattuati e solo se ne sente parlare nei comizi elettorali. E le vaghe promesse elettorali non servono ad altro che ad accumulare progetti su progetti, visite di ingegneri, mentre il nostro mandamento rimane sempre senza strade e continua a invocare provvedimenti per la loro costruzione e manutenzione.

Alla necessità e l'urgenza del completamento della rete stradale intercomunale, devono seguire provvedimenti per favorire la costruzione di strade rotabili nella vasta zona del latifondo.

Nella zona del latifondo la strada rotabile è completamente sconosciuta, si hanno solo le *trazzere*, che solo per vera autonomasia si chiamano strade.

Recentemente con provvedimento inadeguato si è teniato di provvedere per il ripristino e la selciatura delle trazzere. I risultati pratici, effettivamente utili sono quasi nulli, perchè le trazzere sono delle mulattiere inadatte a favorire lo sviluppo ed il progresso dell'agricoltura.

Mentre si persiste e si continua la selciatura non uniforme, di certi tratti di trazzere è utile dire che tra qualche anno di tutto questo costoso lavoro non rimarrà che il solo ricordo dell'ufficio di Palermo — creato dalla burocrazia — e la trazzera tornerà ad essere impraticabile e fangosa. Certo è utile evitare nuovo sperpero di denaro in malfatte ed improvvisate selciature invece della costruzione di una strada rotabile.

Bisogna fare il possibile per affettivamente risolvere il problema della viabilità rurale, per veramente iniziare la rigenerazione sociale ed economica del nostro trascurato mandamento. Questo è necessario oggi che si continua a fare delle parole, dei progetti e le strade tanto necessarie sono ancora da costruirsi da decenni.

Varie da Palermo

PALERMO, 7

Sciopero di tipografi e di legatori. — Contrariamente alle prime notizie lo sciopero tipografico non colpisce i due quotidiani locali, «Giornale di Sicilia» ed «Ora»; ma soltanto i giornali ebdomadarii e gli stabilimenti tipografici che non pubblicano giornali. Riuniti gli scioperanti hanno deciso di insistere vigorosamente nello sciopero finchè gl'industriali non faranno loro ragione. L'autorità politica, al solito, s'è intromessa per vedere di comporre la vertenza.

Uragani e piroscafi in pericolo. — La notte dal 3 al 4 come anche, sebbene in minori proporzioni, questa notte grandi uragani si sono imperversati nel nostro mare. Il piroscafo «Caridde» partito per Trapani dovette tornare indietro. Il «Città di Siracusa» partito per Tunisi fu costretto a rifugiarsi a Trapani. La più grave odissea è toccata al «Città di Catania» nella traversata da Napoli a Palermo. Sostenutosi l'uragano, la forza delle onde impedì agli ufficiali ed al capitano di rimanere al posto di comando, e quindi il piroscafo rimase in balia di se stesso. Chiese subito aiuto alla Capitaneria di porto di Palermo, ma questa, incredibile a dirsi, non aveva alcuna nave, nemmeno di regia marina, pronta ad uscire in soccorso. L'uragano non si fosse un poco calmato, il vapore si sarebbe perduto per mancanza di soccorsi, nonostante le ripetute segnalazioni radiotelegrafiche. Il «Città di Catania» riparò ad Ostica, a sessanta miglia da Palermo, e mentre doveva entrare nel porto alle 8,30 vi entrò ieri sera alle 19. Sul piroscafo era avvenuta intanto una disgrazia. Ernesto Capozzi capo ufficio Ferrovie di Stato essendo caduto per il furore delle ondate da una cuccetta di prima classe riportò commozione cerebrale con dubbio di frattura alla base del cranio. Appena arrivato il vapore in porto, il Capozzi venne trasportato all'Ospedale.

Si crede che parecchi disastri han dovuto accadere in questa due notti; ma non si hanno finora notizie precise.

Una manifestazione per la Banca Italiana di Sconto. — Ieri un grandissimo numero di cittadini, negozianti e commercianti si riunì alla Camera di commercio sotto la presidenza dell'ex sindaco conte Tagliavia. Parlarono, oltre il Tagliavia, l'on. Nicolò Rito (che sarà eletto in questi giorni presidente di questa Camera di commercio essendo stata accettata la candidatura dell'on. Empedocle Restivo), l'ingegnere Borruso, l'on. Biagio Di Pietra, il cav. Maggiore Di Chiara, l'on. Restivo ed altri, e fu votato per acclamazione un ordine del giorno invitante il Governo a far risorgere la Banca di Sconto ed a tutelare i gravi interessi dei depositanti meridionali e siciliani e delle istituzioni industriali ed agricole di Sicilia finanziate dalla Banca di Sconto gravemente compromessi per la decretata moratoria. La riunione ebbe carattere di spiccata simpatia per la grande banca messa, a sua richiesta, in moratoria. E la cosa si spiega benissimo, quando si rifletta che su 900 milioni di depositi, la Banca di Sconto ne ha 500 milioni appartenenti alla Sicilia, alle Calabrie e ad altre provincie meridionali, che la Banca di Sconto era stata la sola a venire in aiuto coi sue finanziamento a molte industrie siciliane. Approvato l'ordine del giorno, fu nominato un comitato di 30 persone, sotto la presidenza del sindaco cav. Di Scalea, per mantener viva l'agitazione a tutela degli interessi siciliani e meridionali. Bisogna rilevare che tutti gli oratori, come l'ordine del giorno votato, si sono inspirati al concetto che il Governo intervenendo energicamente avrebbe dovuto impedire la richiesta della moratoria.

Assassinii ed infortuni. — In meno di 48 ore, due assassinii sono stati perpetrati nella vicina Monreale, su due giovani

Il servizio annonario a Trapani

TRAPANI, 7.

Con vivo senso di molestia e malcontento la cittadinanza osserva il modo in cui funziona il servizio annonario, che in Trapani procede come Dio vuole.

I rivenditori ribassano e rialzano i prezzi a proprio piacere, con naturale disperazione dei padri di famiglia. Ma, in compenso, abbiamo numerosi calmieri, a niente utili, che bene appiccicati sui muri del Municipio e dei palazzi fan bella mostra di sè.

E' proprio il caso di esclamare: Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

E quel che è peggio si è che è permessa l'esportazione di fortissime quantità di pesce, il quale, naturalmente, difetta in questa città dove non dovrebbe, a ragion di logica, mancare essendo estesissima qui l'industria della pesca.

Ma evidentemente, i buoni cittadini di Trapani, non hanno ragione alcuna di lamentarsi delle autorità competenti, visto che l'Amministrazione Comunale ha, in una recente seduta, ottenuta la completa ed unanime fiducia dal Consiglio Comunale, cioè dei legittimi rappresentanti del popolo.

E ciò può bastare!

Gasparotto e Macchi a Siracusa

SIRACUSA, 7.

Stamane l'on. Ministro Gasparotto e l'on. Sottosegretario di Stato Macchi accompagnati dagli on. Finocchiaro Aprile Emanuele e Gallo Ruta, dal Prosindaco Barone Barrosi, dal generale Basso, comandante del Corpo d'Armata, dal Prefetto comm De Carlo e da altre autorità, hanno visitato le caserme e il Museo, dove il prof. Orsi ha illustrato la preziosa ruccolta.

Alle ore 13 gli on. Gasparotto e Macchi si sono recati alla Villa Politi per una colazione offerta dal Prefetto.

Nel pomeriggio essi hanno visitato il Castello di Duriaco ed altri monumenti ovunque fatti segno a manifestazioni di simpatia.

Stasera dopo un pranzo offerto dal prosindaco all'Hotel des Etrangers sono intervenuti al Teatro Comunale per un invito del Comitato femminile all'Albero di Natale a favore degli orfani di guerra.

I plubblico che affollava il teatro ha fatto al due uomini di Stao calorose ovazioni.

Gli on. Gasparotto e Macchi ripartiranno domani per Catania.

Per l'acquedotto consorziale Alcamo - Castellammare del Golfo

ALCAMO, 7.

A Roma, come è stato annunziato da alcuni quotidiani, giorni fa è stato firmato il compromesso tra il Presidente di questo Consorzio, avv. Ferrara, e la Società delle Condotte Romane, per la costruzione dell'acquedotto Alcamo-Castellammare del Golfo.

Questo fatto, segna un gran passo per la soluzione dell'annoso e vitale problema.

Noi, che sappiamo le diverse difficoltà che si son dovute superare per portare le cose a questo punto, sentiamo di porgere una viva e sincera lode a nome di coloro che come noi anelano all'esecuzione dell'importante progetto al Presidente avv. Ferrara, ed a quanti assieme a lui si sono adoperati per il buon avviamento di questo complesso e grande monumento di rigenerazione civile. I lavori, come dice lo stesso compromesso, cominceranno nella prossima primavera.

La costruzione di questo acquedotto, il cui progetto è stato redatto dalla stessa Società, importerà al due Comuni consorziati, circa 16 milioni.

Intanto, mentre si ultimeranno ancora le necessarie pratiche legali per pervenire alla stipula del contratto di appalto tra Consorzio e Società, sentiamo il dovere di far presente agli amministratori del nostro Comune, che un grave obbligo ora s'impone a loro, e cioè, che l'opera consorziale sia integrata — e in tempo — da quella comunale.

Come è noto, il Consorzio per l'acquedotto, provvederà al convogliamento delle acque ed alla costruzione della conduttura fino al bottino ripartitore del nostro Monte Bonifato. Sarà poi pertinenza del Comune di Alcamo la costruzione dei lavori nell'interno della città, come sarebbero i serbatoi, la condutture di diramazione, la rete urbana e le fognature. E' evidente dunque, che fino a quando non saranno ultimati questi lavori, non sarà possibile avere l'acqua in città, anche che questa sia già pervenuta al bottino del Monte Bonifato.

Ad ovviare alla possibilità di questa grave iattura, che per noi alcamesi costituirebbe il vero supplizio di Tantalo, occorre che il Comune fin da ora, senza incertezze e tergiversazioni provveda alla compilazione dei relativi progetti, all'approvazione ed al finanziamento di essi in modo da dare, al più presto, inizio alla costruzione di detti lavori, che importeranno parecchi anni di tempo.

Il problema del definitivo approvvigionamento idrico di Alcamo, rimonta a diversi decenni.

Esso è stato la più sentita aspirazione del nostro popolo, per cui la sua soluzione non può, non deve subire ancora ulteriori ritardi.

Dinanzi alla sentità di questa aspirazione, ogni divergenza politica deve cessare.

Il problema dell'acqua è superiore a qualunque partito.

DIGERITE MALE?
Prima che il male invecchi e sia causa di altri disturbi e malattie, assoggettatevi alla
Cura Arnaldi
l'unica veramente disintossicatrice dell'organismo e normalizzatrice di ogni funzione vitale.
Per informazioni ed opuscoli gratuiti, scrivere a
Carlo Arnaldi
(Prof. di Genova) SOLONIA ARNALDI
in ROMA Ufficio informazioni gratuite e Gabinetto visite mediche in VIA DEL CLEMENTINO N. 24 - Telef. 67-61.

RIPARAZIONI IMPERMEABILI
presso "SALGA,,
131 - Piazza Venezia - 131

Corriere di Napoli

Denunzie di truffe al porto di Napoli
Numerosi arresti in vista

NAPOLI, 7.

Dopo la prima retata fatta dall'autorità di P. S. circa quattro mesi or sono di una combriccola di facinorosi che riusciva a infinocchiare i poveri contadini che desideravano imbarcarsi per le Americhe, altre denunzie sono pervenute all'ispettorato di emigrazione in maggioranza provenienti dalle sedi di emigrazione di New York e Marsiglia riflettenti particolarmente truffe perpetrate con passaporti falsi.

Dell'importante pratica si sta da vari giorni occupando il commissario dott. Rossi, il quale è riuscito, con paziente lavorio di indagini, ad identificare buona parte dei truffatori fra i quali parecchi proprietari di alberghi d'infimo ordine.

I truffati sono contadini delle provincie di Cosenza, Messina, Palermo, Calabria, Avellino, Potenza, Girgenti, e Caltanissetta.

Poichè le indagini continuano è opportuno per ora non riferirvi i nomi degli indiziati, i quali peraltro sono persone notissime del Porto di Napoli.

Sappiamo che il grave scandalo è stato denunziato all'Autorità giudiziaria la quale, a quanto pare, fra giorni spiccherà i mandati di cattura.

Un sacerdote arrestato per furto

NAPOLI, 7.

In seguito a regolare mandato di cattura, è stato tratto in arresto il sacerdote Gennaro Ramaglia, di anni 66 che, come ricorderete, nel dicembre u. s. fu denunciato dal rettore della chiesa di S. Domenico Maggiore per furti di quadri ed altri, oggetti sacri rubati nella chiesa stessa.

L'arrestato è stato inviato al cercere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Arresto di emigranti clandestini a bordo del "Wilson,,

NAPOLI, 7.

In seguito ad una minuziosa visita fatta dal maresciallo dei RR. CC. a bordo del piroscafo «Wilson», ancorato nel nostro Porto, sono stati tratti in arresto i seguenti individui ch'erano riusciti ad imbarcarsi clandestinamente: Albero Aniello da Sarno, De Fronzo Giovanni da Bari, Scalera Antonio da Altamura, Scibelli Pasquale e Romano Angelo da Taurano, Progressista Candido da Napoli.

Quest'ultimo risulta essere il favoreggiatore dell'imbarco essendo stivatore del piroscafo.

Una manifestazione in onore di S. E. Rodinò

NAPOLI, 7.

Ieri, nel teatro «Trianon» ebbe luogo una solenne manifestazione in onore di S. E. Rodinò, promossa da amici ed elettori di sezione Pendino.

Il teatro era riccamente addobbato con arazzi e piante ornamentali.

Fra gli intervenuti notammo: il senatore Placido, gli on. Rocco e Degni, il prefetto, diversi consiglieri comunali di parte popolare e numerosi magistrati.

Parlarono il senatore Placido, il comm. Carola, l'avv. Fabrini, il prof. Clavarelli ed il prof. Della Rocca.

Si procedette quindi alla consegna di una targa d'argento, opera d'arte del prof. Previtera.

L'on. Rodinò accettando il gentile dono, ringraziò i numerosissimi intervenuti della prova di stima e di affetto tributatagli.

I falsi tubercolotici
Gli imputati davanti al Tribunale

NAPOLI, 6.

Ieri davanti alla 13. sezione del nostro Tribunale, presieduta dal comm. Ricciulo, P. M. il cav. Rozzi, si è iniziato il giudizio contro 34 individui, imputati di truffe e falso in danno del Ministero della Guerra per aver con falsi documenti dimostrato di essere tubercolotici, riuscendo a farsi pagare la pensione di 5. categoria.

Nella prima seduta si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, e si è iniziato l'esame testimoniale.

Il Ministro della Guerra si è costituito parte civile ed è rappresentato dal sostituto avv. erariale cav. Galenda.

Gli imputati sono difesi da un collegio di difesa formato da diversi avvocati.

Varie di Castellammare

CASTELLAMMARE DI STABIA, 7.

— Con recente decreto il sottoprefetto di questo circondario, cav. Francesco Farina, è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

— A Vico Equense ad iniziativa del locale Fascio Italiano di Combattimento è stato lanciato alla cittadinanza un patriottico appello per erigere anche in quel Comune un monumento che ricordi ai posteri i caduti per la Patria.

Allo scopo d'impinguare maggiormente i fondi necessari ha istituito anche nella località, detta Punta a Mare, donde si gode un panorama superbo un elegante teatrino, ed il ricavato degli spettacoli è destinato a beneficio del monumento.

L'inaugurazione è stata fatta con la commedia «Scampolo» di Dario Niccodemi, ed è stata coronata da un ottimo successo.

— A Boscotrecase lo scalpellino Cozzolino Giovanni di Francesco di anni 28, acquistava una rivoltella da un suo amico certo Michele, soprannominato «O Sanguinnannaro», il quale mentre si apprestava a fargliela osservare inavvertitamente esplodeva, colpendo il Cozzolino gravemente all'addome, per cui è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita, essendo il proiettile penetrato nella cavità addominale.

— A Meta di Sorrento è stata inaugurata una scuola serale gratuita per gli operai. L'insegnamento è stato affidato ai professori Michele Arieso e Carlo Femina.

— Ieri la Giunta Provinciale Amministrativa per quanto riguarda questo circondario presse le seguenti deliberazioni: approvò il regolamento e la tariffa per la tassa di occupazione di suoli pubblici e il regolamento per l'acquedotto di questa città; approvò la alienazione di suoli nel comune di Terrigno; approvò il contributo deliberato dal comune di Meta e di quello di Casola per gli orfani di guerra; approvò la deliberazione del comune di Poggiomarino relativa all'accettazione di mutuo per indennità sarevivari; approvò la tabella organica dei bidelli delle scuole di Torre Annunziata ed infine provvide sul bilancio 1921 del comune di S. Agnello.

Gli avvenimenti sportivi

Il Campionato italiano di calcio

C. C. I.
Lega del Sud

GRUPPO LAZIALE
U. S. ROMANA-JUVENTUS
(Campo dell'Olmo)

I bianco-neri si troveranno domenica ad un ben arduo cimento. Diciamo ciò non perchè l'Unione sia una squadra forte quanto la Juventus, ma perchè è una squadra capace di qualsiasi sorpresa. Oggi capaci di mirabilia, domani vittime della più nera *débacle* i bianco verdi sono gli uomini della grande giornata.

Fatta questa premessa non vogliamo però dare le preferenze al *team* di Fiorita. Attraverso partite regolari la Juventus si è imposta nettamente al giudizio dei critici. Non è più il caso dunque di parlare dei pregi della squadra di Sidoti che si è dimostrata la migliore di tutte le squadre laziali.

L'Unione al temibile attacco juventino opporrà una difesa non troppo a posto. Duttile e resistente nella seconda linea, non ha grandi risorse nei terzini. Scaramucci e Civitella sono due ottimi *backs* avanzati ma non sanno svolgere un giuoco di posizione e di sicuri rimandi.

Qual se i *backs* bianco-verdi avranno un attimo di indecisione! Dovranno entrare sempre decisi e a tempo per non farsi sorprendere dagli insidiosi *forwards* bianco-neri, che non perdoneranno certo un loro sbaglio. Tirando le somme ci sembra che la Juventus non dovrebbe farsi sfuggire la vittoria, disponendo come abbiamo detto di una squadra ottimamente affiatata e omogenea.

LAZIO-AUDACE
(Campo della Rondinella)

La squadra audacissima, dopo la lunga assenza dal campionato per le cause già note, sosterrà domenica una difficile prova contro l'undici della Lazio che si fa sempre più minacciosa. Siamo desiderosi di vedere i rossi di Tonetti all'opera. Essi, pur non disponendo più di una squadra come quella di due anni fa, sono ancora temibili per il loro giuoco veloce e deciso.

Questo *match* ci dirà se la Lazio sarà in grado di rimettersi, dopo le poco fortunate prove di questo campionato e se l'Audace sosterrà veramente uno dei primi ruoli.

Noi non vogliamo pronunciare un pronostico perchè ci sembra cosa troppo azzardata, benchè la carta dia tutti i favori alla squadra di Fioranti. Prevediamo una bella partita dove le due squadre metteranno tutto l'impegno per strappare una vittoria che è di capitale importanza, specialmente per la Lazio, ai fini della classifica.

ROMAN-FORTITUDO
(Campo dei Due Pini)

Il Roman, sempre in progresso di forma, darà del filo da torcere al *team* rosso-blu. Avremo domenica una partita accanitissima. Il Roman vorrà affermarsi, confermando le magnifiche prove fatte e la Fortitudo non vorrà certo farsi sfuggire i due punti.

Esaminando, il valore degli uomini delle due squadre ci sembra che la Fortitudo disponga di un blocco difensivo leggermente superiore a quello romanista ed una seconda linea nettamente superiore, ma che sia inferiore nella prima linea dove i nuovi inclusi risentono troppo della loro giovane età!

I *forwards* giallo-rossi hanno stupito per la velocità delle discese e per la fulmineità dei tiri in *goal*.

Non crediamo che domenica Vittori sarà costretto ad un duro lavoro, perchè le discese dei romanisti culmineranno quasi sempre con dei forti tiri in porta.

Saremmo quasi per dire che non sarebbe improbabile un *match* nullo, ma noi conosciamo la tenacia e la volontà degli uomini della Fortitudo e siamo più propensi a prevedere una stretta vittoria dei rosso-blu.

PRO ROMA-ALBA
(Stadio Nazionale)

Reduci dalla bella affermazione conseguita nella città del campanile pendente, i bianco-verdi scenderanno in campo con la certezza della vittoria. La Pro-Roma dal canto suo non cederà tanto facilmente le armi.

I bianco-verdi godranno del vantaggio del loro campo che è completamente sconosciuto agli uomini della bianca casacca. In base ai risultati si dovrebbero concedere i favori all'Alba, ma non bisogna dimenticare che la Pro-Roma ci è presentata nei *matches* disputati quasi sempre priva dei suoi migliori nomini, e spesse volte priva addirittura di tutta la seconda linea. Se la Pro-Roma si presenterà completa saprà ben resistere all'Alba e perchè no, anche assaltare e mettere in pericolo la rete difesa, crediamo, da Sironi. Non ci sembra impossibile un *match* nullo, se beninteso la Pro-Roma si presenterà completa, ma siamo più propensi a credere che la partita terminerà con la vittoria dei bianco-verdi.

GRUPPO MARCHIGIANO
MACERATA-HELVIA RECINA
(Campo del Macerata)

L'Helvia Recina, presentemente in testa alla classifica del suo girone, non troverà tanto facile la vittoria contro il Macerata, fresco del bel *match* sostenuto con l'U. S. Ideale di Bari.

La partita sarà accanitissima e benchè si presenti con maggiori probabilità di vittoria l'Helvia «Recina, noi prevediamo un risultato nullo.

VIGOR-U. S. ANCONETANA
(Campo del Vigor a Sinigallia)

La partita che si svolgerà sul campo del Vigor vedrà l'affermazione del *club* casalingo? Non crediamo.

L'Unione Sportiva Anconetana ci sembra più omogenea e più salda della Vigor. Il vantaggio del proprio campo influirà molto sull'esito della partita che dovrà risolversi con una vittoria di misura della squadra di Ancona.

— GRUPPO CAMPANO
NAPLES-U. S. PUTEOLANA
(Campo del Poligono)

Il Naples, dopo la perdita di alcuni ottimi giuocatori, non è più il forte *team* dell'altro anno. Ciò non toglie che sia sempre una compagine temibile e forte.

La rivalità che esiste fra le due società speriamo che non degeneri in deplorevoli incidenti.

Il risultato del *match* sarà quello che la carta ci indica. Vittoria dei rossi di Pozzuoli che oltre ad aver dimostrato la loro perfetta forma negli ultimi incontri disputati hanno nella loro squadra degli uomini capaci di portare i loro colori alla vittoria anche nei *matches* più disperati.

INTERNAZIONALE-U. S. SALERNITANA
(Campo d'Agnano)

Ecco un facile incontro per gli uomini dell'Internazionale. La Salernitana destinata a perdere anche contro le meno agguerrite avversarie, non crediamo che sia in grado di resistere all'impeto assalitore dei blen che sul loro campo vinceranno con uno scarto non indifferente di *goals*.

STABIA-U. S. SAVOIA
(Campo di Castellammare di Stabia)

Ecco un altro *match* per il quale il critico non deve faticare molto per formulare un pronostico. I bianco-scudati non avranno certamente molta difficoltà nel regolare i giovani dello Stabia, che però si sapranno difendere con estrema energia. Gli uomini del Savoia non si presenteranno in campo con tutti i loro uomini, ma i bianchi hanno tante risorse che certamente non si preoccuperanno del lieve *handicap* dovendo giuocare contro una squadra che risente troppo della giovane età dei suoi giuocatori.

GRUPPO PUGLIESE
LIBERTY-PRO-ITALIA
(Campo di Bari)

Un bellissimo *match* giuocheranno domenica le due forti squadre meridionali. La Pro-Italia, benchè nettamente superiore alla Liberty, dovrà faticare per strappare la vittoria all'avversaria.

I due *teams* svolgono un giuoco completamente differente: basato sulla velocità e nelle fughe delle ali quello della Pro-Italia, e nei precisi passaggi quello della Liberty. Domenica vedremo se il giuoco così detto all'italiana, saprà trionfare sul giuoco classico. Noi crediamo in questo caso di sì.

VELOCE-AUDACE
(Campo del Veloce a Taranto)

Il fanale di coda della classifica del campionato pugliese incontrerà la forte squadra dell'Audace. Il *match* sarà privo di interesse. Il pubblico assisterà ad una partita di allenamento per gli uomini del Veloce che impiegranno sin dall'inizio la loro superiorità.

F. I. G. C.

GRUPPO LOMBARDO

Como — Como-Cremonese.
Milano — Enotria-Esperia.

A Como scenderà l'Unione Sportiva Cremonese. La partita non sarà molto facile per la Cremonese, che in campo avversario dovrà ben guardarsi da una possibile sorpresa.

La squadra che si trova ora in testa alla classifica delle semifinali lombarde ospita dell'Enotria, non stenterà a piegare i rosso-blu che presentano ora una squadra priva dei suoi migliori elementi.

GRUPPO PIEMONTESE

Torino — U. S. Torinese- G. Calciatori Cappuccini.

I bianco celesti non sono certamente all'altezza degli avversari, e sulla carta dovrebbero perdere. Però gli uomini della Torinese cercheranno di affermarsi per migliorare la loro posizione in classifica.

GRUPPO EMILIANO

Casteggio — Carpi-Spal.

Ecco una bella occasione per il Carpi di mostrare quanto possa fare priva dei suoi migliori elementi. Il compito è abbastanza arduo, ma crediamo che con la presenza dell'ottimo Hort il Carpi saprà strappare la vittoria.

GRUPPO VENEZIA GIULIA

Fiume — Olimpia Fiume-Monfalcone.
Pola — Fascio Grion Pola-C. S. Gloria Fiume.

La bianca squadra di Fiume ospiterà la giovane squadra di Monfalcone. Non crediamo possibile che ad una onorevole difesa del Monfalcone.

La forte squadra del Fascio Grion di Pola, che ha al centro avanti il conosciuto campione podistico di velocità Zucca, non avrà difficoltà a trionfare sulla squadra di Fiume che essendo di recente formazione non potrà disporre di un undici omogeneo e affiatato.

Questioni calcistiche

L'accordo politico di Brusnengo

E' ormai noto a tutti che base dell'accordo è stata la formula del Campionato di I Divisione, che dovrebbe disputarsi tra cinquanta squadre nella stagione 1922-923, da ridursi a ventiquattro nella stagione 1923-924.

E si sa anche che 24 squadre saranno date dalla C. C. I. e 26 dalla F. I. G. C., tra le quali sono comprese d'ufficio l'U. S. Torinese e la Bentegodi, semifinaliste nella stagione 1920-921.

Tale accordo presenta dal lato sportivo delle pecche notevolissime e di esse debbono preoccuparsi vivamente le Società centro-meridionali, in quanto è dal campionato che dipende la pacificazione sincera e duratura del travagliato mondo calcistico. Siamo già alla seconda scissione e nessuna delle due è avvenuta certo per colpa delle società del Sud. E' vero che anche nel Sud la lotta è stata aspra tra Società minori e Società maggiori; ma queste hanno avuto tanto buon senso e spirito di sacrificio da cedere per l'interesse supremo dell'unione e della concordia, e, pur volendo garantirsi per l'avvenire, hanno acconsentito che il campionato della Lega Sud del 1921-922 fosse un vero e proprio campionato di qualificazione.

Invece nell'assemblea del luglio l'ing. Righetti ebbe a proporre per l'Italia Settentrionale il campionato di qualificazione con 72 squadre, cioè con tutte le aventi diritto alla prima categoria, salvo a ridurne il numero a 32 o 24 nella stagione 1922-923; la proposta non fu accettata in quanto i clubs anziani sostennero che la riforma doveva essere immediatamente applicata. Le società centro-meridionali, contrarie al progetto De Marchi e al Patto di Milano, ma favorevoli al progetto Pozzo, non si sarebbero opposte ad un temperamento nel senso caldeggiato dall'avv. Lombardi. Il voto delle società minori, che non ammetteva la possibilità di una discussione, gettava le società del Sud in braccio alle 24, che avevano già deciso in cuor loro la scissione: questa così avvenne di fatto e fu scissione non soltanto delle società del «trust», ma di quante non approvavano le prepotenze di una maggioranza forte solo per il numero, ma non per i buoni argomenti.

Subito dopo l'assemblea, il comm. Bozino fece un tentativo di accomodamento proponendo 32 o 36 squadre; il progetto fu ben accolto dalla F. I. G. C.; non così dalla C. C. I.

Dunque se in un primo tempo e poi ancora nell'assemblea del 25 settembre non si credette opportuno accettare 32 squadre, come se ne possono accettare ora 50?

Come si può di un tratto rinunciare a tutti i propri principii, quando questi si ritenevano tanto forti e di così indispensabile situazione da affrontare per essi i pericoli di una scissione? E con la scissione le inevitabili infauste conseguenze che fu certo un errore imperdonabile non aver preveduto, o una colpa gravissima non aver considerato.

E' forse sull'orlo del fallimento la C. C. I. per rinunciare così ai propri principii, per fare un così rapido e inaspettato «revirement»?

Se sì, meglio sarebbe riconoscere lealmente di aver perduto la partita, sciogliersi e tornare in grembo alla F. I. G. C. Ma noi non crediamo che sia così; le condizioni delle C. C. I. sono molto buone, se non floridissime. Essa potrebbe continuare sicura e forse vittoriosa per la sua strada.

L'aver ceduto sul numero di 50 squadre è un grave errore, anche dal lato tecnico, in quanto, sia pure per un anno si avrebbe ancora un campionato pletorico, con gironi privi di interesse, soffocando in pari tempo i campionati minori, cui sarebbero ammesse squadre troppo deboli. Inoltre nella stagione seguente dovrebbero essere eliminate 28 squadre, cioè più della metà; a cosa si potrà essere sicuri che proprio le più forti rimarranno tra le 24? La sesta di un girone non potrebbe anche risultare superiore alla prima di un altro?

Tale fatto costituisce un pericolo gravissimo! Supponiamo infatti che una squadra di valore si trovi, per un caso qualunque, ad essere eliminata, mentre sa magari di essere superiore alle altre di lei più fortunate, perchè capitate in gironi più deboli; non tenterà ogni mezzo per far modificare il regolamento campionati? E non potrebbe questo essere causa di nuovi screzi e forse di una nuova scissione?

Ad evitare peggiori guai non v'è che applicare subito il nuovo regolamento, siano 24 o 32 le squadre, considerando come tornei di qualificazione i due campionati federale e confederale.

Se le squadre, per esempio, fossero 32, non se ne potrebbero scegliere 12 per parte e far disputare un torneo di qualificazione tra le più meritevoli fra le escluse dei due gruppi, per fissare le altre 8? E con 32 squadre non sarebbe più opportuno fare 4 gironi di 8, abbreviando così il campionato e contentando equamente un maggior numero di squadre?

Sembra che ancora una volta la F. I. G. C. sarebbe stata favorevole alle 32 o 36 squadre e che fu la C. C. I., per salvare tutte le 24 società del «trust», a proporre le 50 squadre. Se così fosse, la solita della C. C. I. sarebbe di una gravità eccezionale.

Il Patto di Milano è decaduto. Quindi le 24 società hanno ormai gli stessi e soli diritti di tutte le altre confederate.

Se sacrifici debbono farne le società federate altrettanti, per l'amor della pace e nell'interesse vero dello «sport», si debbono richiedere alle confederali. «Potrebbe obiettarsi che, riducendo immediatamente a 32 le squadre, troppe squadre confederali (che sono le più forti) rimarrebbero fuori. Ma si deve tener presente che 12 avrebbero già il posto assicurato e che altre 8 potrebbero entrare col torneo di qualificazione. Il sacrificio potrebbe così ridursi anche a soje 4 squadre, e non sarebbe un sacrificio molto grande.

L'accordo di Brusnengo ha anche calpestato nel modo più assoluto i diritti delle società di II Divisione, alle quali tante promesse erano state fatte. Perchè le due vincenti di questo campionato, che dovevano entrare di diritto tra le 24, debbono ora sostenere un torneo di qualificazione per entrare tra le 50? E' giusto ciò?

E quell'ammissione d'ufficio dell'U. S. Torinese e della Bentegodi, non è un controsenso?

Insomma, vale la classifica del 1920-921 o quella del 1921-922? O ambedue?

Bentegodi e Torinese, specie quest'ultima, hanno dovuto subire in luglio una bella prepotenza, ma ora hanno disputato il loro campionato 1921-922, nel quale avranno la loro classifica, la quale unica e sola deve contare. Si potrà lamentare la loro passata disgrazia, ma nient'altro.

L'accordo è da tutti desiderato, ma deve essere fatto su basi solide che ne assicurino la vitalità.

S'impone la necessità di non ricadere negli errori del passato, di togliere via tutto ciò che costituisce la cancrena del bel giuoco, energicamente, senza debolezze di scrta.

Solo a queste condizioni potremo esser certi che la pace stipulata sarà una pace sincera e duratura, una pace che dia affidamento per il progresso del calcio italiano, cui indubbiamente deve arridere il più luminoso avvenire.

I matches dell'Epifania

U. S. Ideale batte Pro Napoli 12 - 0

Il *match* si è svolto totalmente a favore dell'Ideale di Bari che ha menato la danza intorno al *goal* di Amato dal principio sino alla fine.

Ecco la formazione delle due squadre:

Ideale: Grimaldi; Purchiarulo, Summa; Albaredo, Barca, Conese II, Desola, Ugenti, Maselli, Lella, Solfrizi.

Pro Napoli: Amato; Corselli, Bischetola; Sarnataro, Valero Amoroso, Orini, De Mattia, Collini, Scarselli II, Esposito.

U. S. Puteolana batte Pro Roma 2-1

Il campo di Pozzuoli era gremito del pubblico delle grandi occasioni desideroso di vedere all'opera una squadra della capitale.

La Pro Roma non ha tradito l'attesa e si è difesa con onore contro i rossi che costituiscono il migliore *team* campano.

La cronaca è brevemente riassunta. La Puteolana ha assalito in provalenza, ma la vigile difesa dei bianchi ha arginato validamente le discese dei rossi.

Nel primo tempo la Puteolana segnò al 15' con Parodi, e la Pro Roma al 25' con Marchettini. Nella ripresa era la Puteolana ad aggiudicarsi la vittoria su calcio di rigore tirato al 25' da Polisano. Ecco la formazione delle due squadre:

Puteolana: Rinetti, Manfrenati, Lobianco, Saviano, Fiore, Arzizzi, Moretti, Ella, Polisano, Parodi, Cassese.

Pro-Roma: Bernardini, Zanichetti, Salimei, Bianchi, Rea, Morel, Perodi, Profetti, Marchettini, Cellini e Fraschetti.

Ferenovarosi - U. S. Livorno 4-2

LIVORNO, 7.

Ieri sul campo di Villa Loyd si è svolto il *match* internazionale tra la Ferenovarosi di Budapest vincitrice del campionato ungherese e la prima squadra dell'Unione sportiva Livorno. Si calcola che sul campo sportivo assistevano oltre 12 mila spettatori. Gli ungheresi hanno svolto un magnifico giuoco di tecnica e hanno potuto marcare due *goals* nel primo tempo e due nel secondo, tutti per merito di Schwarts. I livornesi hanno più volte minacciato la rete avversaria. Essi quasi al termine dell'incontro hanno marcato due *goals* uno per merito di Pagano e l'altro per merito di Iacoponi.

Gli ungheresi hanno ricevuto festose accoglienze. Al mattino ha avuto luogo un *vermouth* d'onore al Municipio ove il Sindaco in persona li ha ricevuti. Alla sera hanno partecipato ad un sontuoso banchetto offerto dall'Unione Sportiva Livorno.

Pontet batte ai punti Piacentini

BORDEAUX, 7.

Durante un «match» di boxe svoltosi ieri sera Pontet, ha battuto ai punti in quindici «rounds» l'italiano Piacentini, il quale nondimeno ha offerto una bellissima resistenza. La lotta è stata accanitissima.

La Befana all'Audace Club Sportivo

Ogni anno l'Audace Club Sportivo il giorno della Befana tiene una festa per i bambini poveri del Rione ove ha sede la società.

Ieri i locali dell'Audace erano festosamente addobbati per la simpatica festa.

Tra il numeroso pubblico degli intervenuti abbiamo notato la sig. Enrichetta Tonetti, madre dell'amico e collega Felice, la sig. Michetti, moglie a S. E. il ministro e figlie, sig. Ascarelli, donna Maraini, sig. Anna Bisoni Bisacca, direttrice della Scuola De Amicis, signore Giannoni, Nicola, Fascella, Lubrano, Faccini, Galassi, la contessa Ravizza, sig. Sacco Spodini e signorine Totti.

Degli uomini era presenti i signori Felice Tonetti, conte Pellegrini, prof. Ascarelli, cav. Giandotti, cav. Carloni, conte Ravizza, Pizzo, cap. Caroncino, Panatta, Galassi, Poletti, Sacco, ing. Pellizzari, Lugrano, Paolo Felici, Don Vincenzo Peschillo, Piasini, Zanardelli, cav. Bonarelli, Gili, Masucci ecc. ecc.

I 116 bambini si sono molto divertiti alle estiaranti esibizioni dei burrattini del signor Gozzi, che diverti anche il pubblico dei grandi.

Fu offerto poi un ottimo pranzo e fu distribuito a tutti i bambini un pacco contenente il regalo della Befana.

Le gare sportive della Lazio in onore del Presidente comm. Ballerini

Ieri si sono svolte delle gare abbastanza interessanti sul campo della Lazio che ha voluto onorare il suo presidente comm. Ballerini che per tanti anni dirige le sorti della decana società romana con vero amore e grandi sacrifici.

Delle gare in programma si sono svolte soltanto il *match* di *foot-ball* e la corsa podistica dei 100 metri.

Le altre gare, come i lanci e il giuoco del tamburello, non hanno potuto aver luogo per l'impraticabilità del campo, reso un vero pantano dallo scioglimento della ghiacciata notturna.

Erano presenti alla simpatica festa S. E. il gen. Grazioli, il gen. Bompiani oltre s'intende, al comm. Ballerini che fu festeggiatissimo.

I 100 metri furono vinti da Orazi Vezio con netto vantaggio su gli altri concorrenti.

Il *match* di *foot-ball* ha visto una bella accademia del Collegio Scozzese che ha vinto per tre *goals* ad uno.

Per il match Italia-Austria
Il primo incontro di selezione di Lucca

LUCCA, 7.

Ieri il pubblico sportivo lucchese ha vissuto una grande giornata di passione per l'incontro di selezione dei giuocatori candidati alla maglia azzurra.

Non tutti gli invitati si sono presentati a giuocare, e così i commissari che speravano poter da oggi formare definitivamente la squadra nazionale sono stati costretti ad invitare per l'allenamento di domenica prossima a Padova ben dieciotto giuocatori. Essi sono:

Morando, Devecchi, Calligaris, De Nardo, Barieri, Burlando, Fagiuoli, Giustacchini, Romano, Leale, Migliavacca, Cevenini III, Baloncieri, Santamaria, Perin, Bonino III, Forlivesi.

Le squadre hanno giuocato tre tempi di mezz'ora l'uno, svolgendo un giuoco non sempre brillante.

Gli uomini che più si sono imposti oggi sono Galligaris, Barbieri, Burlando, Migliavacca, Bonino II, Forlivesi, cioè a dire quelli che saranno certamente scelti per la formazione della nazionale.

Opposto a Morando abbiamo visto Devichi, il portiere lucchese, se pure in gran giornata, ci è sembrato inferiore al felino giuocatore della valenzana.

Fra la sorpresa generale i commissari non hanno invitato per l'8 Rosetta, che non si è ieri nemmeno presentato.

Tre uomini sono stati scartati definitivamente perchè apparsi nettamente inferiori agli altri candidati. Essi sono Martin II, Roggero e Viale.

A Padova dunque i commissari faranno quello che non hanno potuto fare ieri, per la diserzione di molti sicuri nazionali, cioè formare definitivamente la nostra squadra rappresentativa, che dopo l'allenamento di ieri dà sicuro affidamento di riuscire forte e omogenea.

Boggetto vince la traversata podistica di Lucca

LUCCA, 7.

La traversata podistica della nostra città ha sortito un esito insperato. Ben 120 podisti hanno preso il via. Di essi 76 sono giunti in tempo massimo.

La gara ha avuto delle fasi movimentatissime ed interessanti.

Alla partenza la testa viene presa da Martinenghi e da Spreafico che forzano il passo ad andatura velocissima.

Alle calcagna dei due è Boggetto che con passo elasticissimo non dà l'impressione di affaticarsi.

A due chilometri dall'arrivo Martinenghi vistosi sorpassato da Spreafico, Boggetto e Ferrero abbandona affaticato la gara.

Nell'ultimo tratto della gara Boggetto riesce a rimontare Spreafico e a vincere con relativa facilità.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. BOGGETTO GIUSEPPE (6. Alpini di Torino), coprendo i km. 5.200 in 17' 45".
2. *Spreafico Gaetano* (Internazionale di Milano), in 17' 31".
3. *Mazzella Siro* (Club Audace di Spezia), in 18' 7".
4. Ferrero Luigi (Club Audace di Spezia) in 18' 7"; 5. Cocchetto Ernesto (id.) in 18' 21"; 6. Malvicini Angelo (Internazionale di Milano), in 18' 25"; 7. Barbaglia Carlo (C. S. Virtus di Spezia), in 18' 31"; 8. Bellicchi Emilio (id.), in 18' 32"; 9. Balzarini Carlo (52. Fanteria), in 18'37"; 10. Momotti Umberto (C. S. Juventus, Spezia), in 18'45"; 11. Arcangeli Luigi (6. Bersaglieri), in 18'58"; 12. Giovannini Gino (U. S. Lucchese), in 19'; 13. Degli Innocenti Antonio (C. S. Virtus, Spezia), in 19'35"; 14. Berni Umberto (U. S. Fiorentina Sempre Avanti), 19'40"; 15. Buccarelli Giovanni (Virtus di Spezia), 19'42"; 16. Ferni Giovanni (Virtus di Spezia), 19'20"; 17. Francalanci (Società Sportiva di Navacchio); 18. Magnani Angelo (C. Div. di Napoli); 19. Brunelli Amilcare (Internazionale Milano); 20. Cantieri Ugo (U. S. Lucchese); 21. Grandi Luigi (id.); 22. Robotti Vittorio; 23. Moretti Guido; 24. Giovannini; 25. Goi; 26. Storzini; 27. Orazzani; 28. Rendoni; 29. Rovarelli; 30. Bonafini; 31. Moltaletti; 32. Bellicchi; 33. Asti; 34. Cartiello; 35. Quaglia; 36. Bertolini; 37. Regoli; 38. Parolai; 39. Rossi;

Gomme "GOODRICH,,

La vita nelle Società

MOTO CLUB ROMA. — Per il giorno 9 gennaio 1922, alle ore 21, nella Sala della Fratellanza Militare Umberto I, (Vicolo Margana 12), è convocata l'assemblea ordinaria dei soci del Moto Club Roma col seguente ordine del giorno: Relazione della Presidenza; approvazione del Bilancio consuntivo 1921; Approvazione del Bilancio preventivo 1922; Nomina dei soci onorari e benemeriti; Modificazioni alle Statuto sociale; Rinnovazione delle cariche

I Signori Proprietari
di Alberghi e Pensioni e coloro che hanno stanze disponibili per congressisti nei giorni 7, 8, 9, gennaio 1922, sono pregati di volerle subito segnalare alla Confederazione agricoltura in Via della Mercede N. 12.

Occasionissima
Paletots foderati in seta ultima moda per . . . L. 325
V. Verdi - Babuino, 188 - Tel. 111-82

ECONOMIA E FINANZA

Le situazioni contabili delle Banche

Le situazioni mensili degli Istituti bancari non rispondono certo fra noi al loro scopo. Dovrebbero mostrare lo stato degli affari di una banca a un determinato momento: ma non offrono che dati incomparabili, voci senza preciso significato: non danno alcuna guida per chi voglia davvero conoscere le attività di un istituto e la sua reale situazione.

Ora, molte cose si sono dette in questi giorni sotto l'impressione della crisi della Sconto: e ci sono state non poche brave persone che hanno richiesto una legislazione che ragolasse e limitasse l'attività delle nostre banche: che garentisse i depositanti: che vietasse certi impieghi dei capitali raccolti in certe forme: e giungesse in un modo o in un altro a creare quella distinzione fra istituto di credito commerciale ed istituto di credito industriale o fondiario che oggi in Italia non esiste.

Tutte belle cose e tutte degne di attenzione e di studio. Anche se possa dubitarsi sulla opportunità e sulla efficacia di stabilire per legge un principio che certo, almeno nelle linee generali è giusto dal punto di vista economico.

Ma tutte queste belle cose non debbono far dimenticare una considerazione: che la forma più opportuna di tutela dei depositanti è quella che li pone in grado di tutelarsi da sè. Molte cose potranno per legge essere sanzionate: ma la storie delle leggi è d'essere aluse e ad ogni modo di entrare di solito in applicazione colle loro sanzioni non tanto a prevenire il male, quanto a punire il male che sia già stato compiuto.

Bisogna educare i depositanti. Metterli in condizione di giudicare da sè della situazione di un istituto e del suo grado di sicurezza.

E se si intende riformare le leggi bancarie e sanzionare una maggiore tutela delle autorità governative sugli istituti che raccolgono depositi, tanto più allora bisogna che queste autorità siano in ogni momento in grado d'esercitare questa tutela: di giudicare la reale situazione di un istituto: la natura dei suoi impegni, quella delle sue passività: il grado di liquidità del suo attivo.

Ciò senza che sia necessario dover ricorrere — in linea normale — alle ispezioni dei registri lunghe e pericolose per segreti che è giusto siano custoditi gelosamente.

Bisogna insomma che le situazioni degli istituti parlino chiaramente e non esprimano cose diverse: non riuniscano in unica voce operazioni svariatissime, di contenuto economico disparato.

Molto giustamente su questo problema ha richiamata l'attenzione del pubblico un alto funzionario del Ministero della Industria, interrogato in proposito dalla Agenzia «Volta»:

«Ogni volta che si verifica un dissesto bancario, egli ha detto, si levano voci più o meno autorevoli e più o meno rumorose per invocare che venga imposta alle banche la pubblicazione periodica di quei dati i quali siano veramente capaci di illuminar il pubblico sul reale stato delle cose. La verità è che appena è passata la prima impressione del malanno, tutti si dimenticano della questione, e non solo le banche, le quali non hanno proprio una ragione per ricordarsene, ma anche gli studiosi, e i politici, e i giornalisti, che vengono attratti da argomenti di maggiore attualità. Così è accaduto che finora nulla è stato fatto in proposito, per quanto l'amministrazione abbia più volte richiamato l'attenzione dei Ministri succeduti al potere sulla opportunità di adottare sagge misure ed abbia anzi compiuto un importante lavoro preparatorio.

«In linea generale bisognerebbe stabilire che gli istituti di credito fossero tenuti a riempire un identico schema ufficiale, compilato in modo da costituire una dichiarazione decadale sufficientemente chiara e completa: nessuna difficoltà di nessun genere si oppone e le eventuali obiezioni dovrebbero ritenersi suggerite non già da varie ragioni ma invece dal proposito determinato di impedire che la luce si faccia strada.

«Talune regole dovrebbero essere rispettate assolutamente. Le cambiali non dovrebbero comprendere gli effetti all'incasso, e sopratutto non dovrebbero nascondere immobilizzazioni, come spesso accade per cambiali specialmente su piazza, di comodo e rinnovabili, destinate ad essere di continuo rinnovate, magari senza decurtazioni ed anzi col carico successivo e progrediente degl'interessi, ma dovrebbero contenere l'indicazione della scadenza prossima o lontana, dal che deriva il loro grado di più facile e più difficile riscontabilità, e dovrebbero anche contenere la indicazione se siano o no state riscontate, dal che deriva la presenza o l'assenza di impegni specie rispetto a quei debitori che non pagheranno in tutto o in parte alla scadenza.

«I titoli dovrebbero contenere la indicazione se siano in cassaforte o se si trovino presso banche a garanzia di altre operazioni, da cio dipendendo che su di essi si possa o no fare assegnamento. Le aperture di credito in conto corrente non dovrebbero nascondere maggiori impegni assunti allo stesso titolo, come accade se i clienti siano autorizzati a disporre mediante chèques fino ad un importo superiore. Il numerario in cassa dovrebbe essere autentico e non accrescciuto artificialmente, come per esempio ad effetto della riscontata decadale dei biglietti della Banca d'Italia per conto dei Banchi di Napoli e di Sicilia. In calce alla situazione dovrebbero essere indicati tutti gli impegni, anche quelli che sono soltanto obblighi generici e che secondo le circostanze o verranno annullati e diventeranno veri e propri debiti. E' poi addirittura enorme che si confonda insieme il portafoglio su l'Italia, con quello sull'Estero e con quello di Buoni del Tesoro, e che non si sappia nulla di che razza di Titoli e di Partecipazioni si tratti. Insomma tutti gli impegni e tutti gli investimenti dovrebbero essere riassunti in maniera precisa, con le scadenze, con le garanzie date e ricevute, con le distinzioni per somme, per piazze, per clientele.

«Progetti di situazioni così compilate sono stati molte volte preparati; situazioni così redatte si trovano da tempo e largamente in uso presso banche estere. Speriamo che la gravezza crisi della Banca Italiana di Sconto valga a tradurre in realtà un antico voto che corrisponde tanto ai dettami della tecnica quanto alle legittime esigenze degli interessi dei cittadini e della tutela dell'economia nazionale.

Molto giuste sono senza dubbio queste osservazioni. Potrà discutersi sulla forma da prescrivere per gli schemi delle situazioni: non può discutersi sulla necessità che norme precise regolino la loro redazione chiara ed uniforme: in modo che rappresentino qualche cosa di pratico e di leggibile, non un ammasso confuso di cifre.

Torniamo a ripetere: noi siamo convinti che la migliore difesa per i depositanti e per i creditori in genere delle banche sia quella di porsi in grado di difendersi da sè. E' queste il modo più sicuro e meno dannoso. Ma perciò occorre — nell'interesse generale — che, fino dove è lecito senza violare un legittimo segreto, possa chiaramente leggersi quale sia la situazione di un istituto: quale il suo andamento e le sue prospettive.

I noli fissati dal governo per il carbone e i cereali

Nella riunione di ieri, presso il Sottosegretariato per la Marina Mercantile, la Giunta dei noli ha stabilito i noli per i carichi di carbone da Cardiff, e per le operazioni di carico a Rotterdam.

Sono stati stabiliti i seguenti noli: 12 scellini e 3 pence la tonnellata da Cardiff e 11 scellini e 9 pence la tonnellata dalla Tyne.

La Giunta dei noli, per la mancanza di richiesta di noli per carichi di grano da parte dello Stato, non ha proceduto a quotare i noli del grano tanto dai porti del Nord-America, quanto da quelli del Plata.

La convenzione pel cavo diretto Italia-Sud America

Soltanto ora è possibile conoscere quali sono i termini della convenzione stipulata fra il Governo italiano e la Compagnia dei cavi telegrafici sottomarini per l'esercizio di un cavo diretto fra l'Italia ed il Sud-America.

Durante 50 anni, il Governo si impegna a non accordare nessuna concessione del genere nè ad impiantare cavi per conto proprio fra l'Italia e il Sud-America; garantisce alla Compagnia per dieci anni un minimum di 6 milioni 250.000 parole all'anno.

Per facilitare la posa dei cavi il Governo mette a disposizione la R. Nave «Città di Milano» od altra che potesse sostituirla. Detta nave resterà in uso della Compagnia per le riparazioni dei cavi nel tratto al Nord dell'Equatore.

Per conservare l'italianità della compagnia si è inoltre stabilito che il suo capitale debba essere sottoscritto liberamente da tutti gli italiani fino a sei decimi, vietando ogni intervento di sindacati bancari.

Il capitale necessario è di 80 milioni di lire-oro. La colonia italiana di Buenos-Ayres si è già impegnata a sottoscriverne i due terzi.

La produzione del carbone in Inghilterra

La produzione di carbone delle miniere della Gran Bretagna continua ad aumentare. Per la settimana terminata il 17 dicembre, l'ultima rispetto alla quale si abbiano le cifre relative, è ammontata a 6.026.800 risultando la massima ottenuta in una sola settimana durante il 1921. Nella settimana corrispondente del 1920 essa risultò, comunque, di tonnellate 4.855.100.

La crisi bancaria a Chicago

Per evitare una crisi bancaria a Chicago la «Continental Commercial National Bank» e la «Trust Savings Bank» hanno assorbito la «Fort Dearborn Trust Saving Bank» e la «Fort Dearborn National Bank».

Si assicura che gl'interessi dei 44 mila depositanti saranno interamente garantiti.

I prestiti cinesi

Il servizio di tutti i prestiti cinesi garantiti con le entrate doganali durante il 1921 è stato interamente assicurato. La somma totale di queste entrate ha raggiunto la cifra di 59 milioni di taels contro 53 milioni 820 taels nel 1920.

Petroli messicani

La produzione totale del petrolio nel Messico durante il mese di novembre ammonta a 5 milioni 792 mila barili.

Le esportazioni del petrolio durante lo stesso mese hanno raggiunto la cifra di 17 milioni 571 mila barili contro 16 milioni 746 mila barili nell'ottobre.

Un arsenale austriaco agli inglesi

Si ha da Vienna: Le ditte inglesi Wickers ed Armstrong hanno proposto al Governo austriaco di acquistare l'arsenale di Woellersdorf con lo scopo di trasformarlo in officine per la costruzione di locomotive per i paesi balcanici.

Nuovo prestito al Cile in Inghilterra

Si ha da Londra che il Governo del Cile lancerà sul mercato di Londra un nuovo prestito del 7,5 per cento di circa 2 milioni di lire sterline al prezzo del 95 %.

L'industria cotoniera francese in Austria

Si ha da Parigi che il «Comptoir de l'Industrie cotonnière de Paris» creerebbe prossimamente un ufficio a Vienna per il commercio con i paesi dell'ex Impero austro-ungarico.

Un nuovo ribasso del petrolio negli Stati Uniti

Secondo la *Central News* il prezzo del petrolio grezzo di Pensilvania è stato ridotto da 4 a 3,5 dollari il barile.

Il commercio dei vini in Italia

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica i seguenti rilievi sul commercio dei vini in Italia per l'ultima settimana di dicembre:

La calma nel commercio dei vini si è accentuata anche per la sosta negli affari che si verifica, di solito, nella ricorrenza delle feste di Natale.

I prezzi sono in generale invariati e nominali.

Nel *Piemonte* continua la calma nel commercio vinicolo.

I prezzi sono i seguenti: Alessandria vini rossi comuni L. 160-200 l'ettolitro; Novi Ligure idem. L. 200-230 idem; Tortona idem L. 200-220 idem; Acqui idem lire 180-220 idem; Casalmonferrato idem lire 170-260 idem; Asti idem L. 180-230 idem; idem Barbere L. 240-290 idem; idem Moscati L. 250-280 idem; Alba, Barbere L. 240-280 idem; idem dolcetto L. 210-220 idem; idem nebbiolo L. 380-400; Saluzzo vini rossi comuni L. 160-230 idem; Mondovì idem L. 220-260 idem; Torino idem L. 200-250 idem; Pinerolo idem L. 220-250 idem; Ivrea idem L. 200-280 idem; Gattinara idem L. 150-250 idem; Borgomanero idem L. 200-250 idem.

A *Genova* gli affari sono nulli e i prezzi sono nominali ed invariati. Il transito è stato un poco più rilevante perchè sono stati spediti 1100 quintali di vino e oloè: 75 q.li di vino rosso di Riposto, 450 di Pachino e 50 di bianco di Pantelleria per la Lombardia; 375 quintali di vino bianco di Castellammare e 150 di vino bianco della Riviera di levante per il Piemonte.

Nell'*Emilia* domina sempre la calma. I vini comuni trascurati e le poche richieste riguardano soltanto i vini scelti a 10.0-11.0. I prezzi sono i seguenti: basso Modenese a 9.0 L. 11-12 l'ettogrado; vini a 10.0-11.0 L. 11-13 id.; vini dolci L. 170-180 il quintale.

Nella *Toscana* mancano le richieste e gli affari si limitano a poci acquisti di vini vecchi e nuovi di qualità scelta, che si pagano a L. 18-22 i primi ed a L. 14-17 i secondi, tassa compresa. Si quotano inoltre: vini del Casentino vecchi L. 230-240 l'ettolitro; id. nuovi L. 160-200 id.; vini bianchi aretini L. 13-15 l'ettogrado; vini della Val di Sieve rossi a 12.0,5 e 13.0 L. 16-17 id.

Nelle *Puglie* gli affari sono scarsi e limitati a piccole partite per i bisogni giornalieri del consumo; si quotano vini da taglio a 14.0 L. 17-18 l'ettogrado, vini da mezzo taglio a 12.5,0-13.0 L. 13-14 id.; vini comuni a meno di 12.0 L. 11,5-12.5 id.; vini bianchi a 12.0-12.0,5 L. 12-12.50 idem; id. a 10.0-11.0 L. 16-12 id.

Nella *Sicilia* la calma si va accentuando ed anche gli affari per il consumo locale e delle Calabrie sono diminuiti perchè i generi adatti vanno progressivamente esaurendosi. Perciò i vini vecchi e quelli nuovi di buona qualità sono ricercati e sostenuti, mentre quelli correnti sono trascurati e fanno prezzi anche del 50 per cento inferiori a quelli dei primi. A Riposto, difatti, si quotano i vini rossi da L. 7,50 a 16 l'ettogrado; a Palermo i prezzi variano da L. 170 l'ettolitro per i vini nuovi; a L. 265 per quelli vecchi; a Castellammare una partita di vino bianco a 14.0,5 è stata venduta a L. 850 la botte, pari a circa L. 200 l'ettolitro.

Nella *Sardegna* gli affari sono sempre scarsi ed i prezzi sono invariati sulle seguenti basi: Campidano bianchi L. 12 l'ettogrado; id. rossi L. 200 l'ettolitro; Serramanna bianchi L. 220 id.; id. rossi L. 230 id.; Terralba id. L. 150-180 id.; Santantioco id. L. 172 id.

Il rublo di Denikin non è riconosciuto

Abbiamo altra volta accennato alle speciali condizioni che si offrono alle esportazioni agricole italiane in Francia, in seguito alla rottura delle relazioni fra Francia e Spagna.

Il Ministro del commercio, a tal proposito consiglia gli esportatori di non limitarsi a scrivere per chiedere notizie ed a fare offerte di merci, ma recarsi personalmente a Parigi, a Lione, a Marsiglia con carichi di frutta, scelte e ben imballate sopratutto di aranci, mandarini, noci, nocciole, mandorle per avviare degli affari, conchiudere contratti, affermarsi sui più importanti mercati con la bontà dei prodotti. E' chiaro che dopo, anche se dovessero ristabilirsi i rapporti commerciali con la Spagna, lo che forse non avverrà così presto, il lavoro fatto non andrebbe perduto e si potrebbe continuare il commercio iniziato in concorrenza con gli spagnuoli.

La banca d'emissione in Lettonia

Il Ministero delle Finanze della Lettonia avrebbe elaborato un piano per la creazione di una banca di emissione in Lettonia, con sede in Riga. Tale istituto, per la creazione del quale si fa conto anche sulla partecipazione del capitale estero, dovrebbe avere la organizzazione di una società anonima, le cui azioni potrebbero essere acquistate anche dai privati sia nazionali che stranieri: però, mentre il numero di azioni che il Governo lettone riserverebbe il diritto di acquistare sarebbe illimitato, gli stranieri non potrebbero possedere più dei due terzi del capitale iniziale versato. Questo capitale iniziale dovrebbe ammontare a 75 milioni di franchi oro, da dividersi in 150.000 azioni da 500 franchi oro ciascuna. Nei primi 30 anni dalla fondazione la Banca avrebbe essa sola il diritto di emissione di carta moneta nel territorio della Repubblica lettone.

Il debito polacco

VARSAVIA, 7.

Il debito totale del tesoro nelle Casse territoriali prestiti, si eleva, secondo la stampa, a 221 miliardi di marchi polacchi. Dal principio di ottobre il debito mensile diminuisce con costante progressione.

Corona austriaca e corona czeca

VIENNA, 5.

(I. M.) — Alla borsa di Vienna la corona cecoslovacca è quotata oggi 110 corone austriache. Carbone, zucchero, grano, patate sono comperate dall'Austria in Cecoslovacchia. Questo enorme aumento della corona cecoslovacca, che ha raggiunto, di fronte alla corona austriaca un prezzo senza precedenti, costituisce per l'Austria una catastrofe.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	5 genn.	7 genn.	VALORI	5 genn.	7 genn.
Rend. 3½ cont.	71 25	71 35	Cent Stabilit	—	—
» 3½ fine	—	—	Immob. Fondiaria	—	—
Consolidato cont.	76 45	76 30	Cartiere	—	—
» fine	—	—	Acciaie	—	—
Banca d'Italia	861 —	870 —	Cotonificio Italiano	—	—
Cred. Fondiario	—	500 —	Fondi Rustici	—	—
Banca Commer.	—	—	Fiat	—	—
Credito Italiano	—	—	Elettrobonomia	—	—
Banca di Sconto	—	—	E. I. I. A.	—	—
Banca di Roma	113 80	—	Cridaglia	—	—
Fin. Ettorali	—	—	Marsilcal	—	—
Subalpina	—	—	Cotoniere	—	—
Trani	—	—			
Acque Marcie	—	—	CAMBI		
Elsa	—	—			
Condotte	—	—	Francia	187 50	185 75
Terni	—	—	Londra	98 50	97 25
Assicu.	—	—	Svizzera	—	—
Metallurgiche	—	—	New York	23 50	23 25
Elva	10 —	—	Spagna	—	—
Antincendi	—	—	Belgio	—	—
Mediterranea	—	—	Berlino	—	12 60
Navigazione	—	—	Germania	—	—
Ligure	—	—	Olanda	—	—

Altre borse italiane

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Trieste	Napoli
	2	4	7	5	5	7
Rend. 3½ %	—	—	71 65	71 75	70 75	71 —
Consolid. 5 %	76 40	—	76 40	75 70	75 —	76 20
Banca d'Italia	—	—	—	—	1315	—
B. Comm. Ital.	863	—	—	—	862 —	—
Credito Italiano	—	—	—	—	590 —	—
B. di Sconto	—	—	—	—	—	—
Banca di Roma	114 —	—	—	—	114	—
B. Comm. Prior.	—	—	—	—	670	—
Ass. Generali	—	—	—	—	132 75	—
Rinn. Adriatica	—	—	—	—	2160	—
Meridionali	—	—	—	—	273	—
Mediterranea	—	—	—	—	130	—
Costr. Venete	—	—	—	—	14	—
Subalpina	—	—	—	—	—	—
Lloyd Sabaudo	—	—	—	—	—	—
Elettr. Trinf.	—	—	—	—	140	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1380	—
Adria	—	—	—	—	240	—
Consiglina	—	—	—	—	273	—
Piombi	—	—	—	—	345	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Lanificio Rossi	—	—	—	—	—	—
Col. Cantoni	—	—	—	—	—	—
Id. Vecchi	—	—	—	—	—	—
Id. Privil.	—	—	—	—	—	—
Elba	—	—	—	—	—	—
Terni	—	—	—	—	410	—
Serpa	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	—	—	—	—	—	—
Gilfillan Breda	—	—	—	—	51	—
Confieri Ravali	—	—	—	—	—	—
Armifer	—	—	—	—	—	—
Ann. S. Giorgio	—	—	—	—	14	—
Ilva	—	—	—	—	—	—
Ferriere Vet.	—	—	—	—	—	—
Manifatt.	—	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Metall. Italiana	—	—	—	—	—	—
Elettr.	—	—	—	—	364	—
Silos	—	—	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	—	—	—
Edison	—	—	—	—	255	—
Vizzola	—	—	—	—	—	—
Volta	—	—	—	—	—	—
Marconi	—	—	—	—	—	—
Acciai Alta I.	—	—	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	—	—	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	—	—	—
Raff. Lig.-Lom.	—	—	—	—	—	—
Zuccheri	—	—	—	—	—	—
Distillerie Ital.	—	—	—	—	—	—
Semolerie	—	—	—	—	—	—
Cotoni	—	—	—	—	—	—
Esp. Belge-Am.	—	—	—	—	—	—
Navi Stabili	—	—	—	—	—	—
Fiat	—	—	—	—	—	—
Navi	—	—	—	—	—	—
Italia	—	—	—	—	—	—
Spa	—	—	—	—	—	—
CAMBI						
Francia	186 75	189 —	188 87	189 —	187 25	—
Londra	97 40	98 50	97 45	97 25	98 10	—
Svizzera	448 —	457 —	—	455 —	450 —	—
New York	23 10	23 80	23 40	22 80	23 10	—
Spagna	—	350 50	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	8 45	—
Belgio	170 —	—	—	90 —	—	—
Germania	12 25	12 50	12 45	12 —	11 50	—
Vienna	—	—	—	—	6 80	—
Praga	—	—	—	—	39 —	—
Jugoslavia	—	—	—	—	16 —	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 5 gennaio 1922.

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 71.41 — 5 % netto, 76.46.

CORSO MEDIO DEI CAMBI agli effetti dell'art. 88 del Cod. di Commercio.

Francia 187.44 — Londra 98.50 — Svizzera 455 — New York 23.49 — Berlino 12.60 — Oro 453.34.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	5 Genn.	6 Genn.	VALORI	5 Genn.	6 Genn.
3 % perp.	54 20	54 05	Rentenan	781	785 —
fr. 3% am.	66 20	66 30	Andalous	—	—
3 % 1903	69 60	—	Ott. Land.	71 25	73 —
fr. 3 ½ %	69 60	—	Mar. fer.	—	—
5 % am.	80 20	80 20	Ford Espag.	—	—
4% 1917	64 60	64 50	Caoutchouc	516	—
4% 1918	64 25	64 25	Penarroya	—	—
5 % 1920	92 75	92 75	Omnibus	—	—
6 % 1920	94 —	—	Ottomane	1450	1442 —
5% 1920	—	—	Suez	—	—
Tunisine	272 —	264 —	Gran. 3% 1903	195	194 25
Argent. 1886	—	101 75	Francia	105 25	104 50
Argent. 1900	78 25	—	Ott. ottom.	61 50	60 —
Brasile 4%	101 75	103 75	Portoghesi	31 25	30 50
Stati Uniti	223 —	222 —	Rio	515	508 —
6 % 1918	101 —	101 50	Credito Fond.	21 —	20 50
5% est.	—	—	Mobili	119 50	117 —
Uruguay	—	—	Ott. Vitale	49 50	48 —
Italia 3 ½ %	43 60	41 80	Mediterran.	41 75	41 —
Prest. Nuovo	—	—	Ital. Meridion.	106 —	105 —
Rend. 3% 1891	—	18 25			
» 3% 1902	26 —	26 25	CAMBI		
» 4% 1917	21 —	21 —			
» 4% 1918	41 —	41 —	Italia	89 5/8	89 7/8
Turchi	29 20	29 20	Londra	52 65	52 31 5
B. di Francia	—	5530	New York	12 59 5	12 44
» di Parigi	1245	1258	Svizzera	243	240 75
Cr. Fondiario	810	798	Spagna	188 50	186 50
» Lyonnais	1433	1410	Belgio	95 1/2	95 50
» Ottomano	688	686	Olanda	4 60 5	4 57
» Comm. Ital	481	485	Berlino	6 25	6 5/8
Metropolitain	400	—	Vienna	—	—
Suez	6015	5950	Decreti	10 50	10 50

Londra

VALORI	5 Genn.	6 Genn.	VALORI	5 Genn.	6 Genn.
Prest. fr. 3%	27 —	27 —	Canadesi	55 —	55 —
» fr. 3%	30 —	30 —	Turchi	1 21 32	1 21 32
» 3% fin.	33 —	33 —	Ott. in vorga	34 1/2	34 7/8
Rend. Canadia	80 —	79 1/8	Rame cont.	65 1 3	65 13 9
Egiziani unific.	82 —	80 —	CAMBI		
Rend. egiziani 4%	79 1/2	79 1/2			
» fr. 3 ½ %	21 —	21 —	Italia	88 —	87 50
» Stato 4%	82 1/2	82 1/2	Parigi	92 57 5	92 45
Terre sudd	16 1/2	16 1/2	» lungo ter.	—	—
Rend. aust 3½%	51 1/2	51 1/2	Svizzera	43 12	43 12

New York

VALORI	5 Genn.	6 Genn.	VALORI	5 Genn.	6 Genn.
Argentin. annuo	93 5/8	93 3/8	S. Rubber	32 1/4	33 3/4
Atchison	84 1/4	84 7/8	U. S. St. C	92 3/4	92 3/8
Atlan. Topeka	93 1/4	93 1/2			
Canad. Pacific	119 1/2	119 1/8	CAMBI		
Pennsylvania	43 —	43 1/2	Londra 60 giorni	4 16 82	4 16 92
Reading	71 1/4	71 3/4	» con bills	4 19 82	4 19 75
South Pacific	78 1/2	78 3/8	» in transit	4 20 12	4 20 25
Union Pacific	125 —	125 —	Parigi 60 giorni	7 85 5	7 85
Anaconda	47 7/8	48 1/4	Italia	4 27	4 28
Baldwin Loc.	80 7/8	81 1/2	Oro	5 50 5	5 53

I corsi dei cambi all'estero

GINEVRA, 6. — Cambi: Italia 22.25 — Berlino 2.70 — Vienna Kor. nuova 0.15.75 — Londra 21.70.5 — Parigi 41.85 — New York 5.17.75 — Bulgaria 3.57.5 — Prag 3.40.

BERLINO, 6. — Cambi: Italia 872.50 — Francia 1456 — Svizzera 3632.50 — Vienna 6.50 — Varsavia 229 — Londra 2090 — Belgio 5240.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 4 Gennaio

Spagna 100 pronto	330	Hong Kong dollaro	12 65
Olanda 100 fiorini	843	Shangai tael	12 20
Stocc. 100 cor.	560	Monreal dollaro	22 10
Copenaghen 100 cor.	460	B. Ayres peso c.	9 75
Cristiania 100 cor.	360 —	Id. Id. oro	17 50
Vienna 100 corone	0 65	Brasile milreis	3 20
Praga 100 corone	87 —	Montevideo dollaro	18 90
Budapest 100 cor.	4 35	Valparaiso peso	2 50
Atene 100 dracme	92 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 lev	—	Lima lo peruviana	82 80
Sofia 100 lewas	18 —	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	35 —	Manilla dollaro	10 90
Zagabria 100 cor.	8 75	Singapore dollaro	13 80
Varsavia 100 mar.	0 85	Messico dollaro	13 05
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	45 —	Nicaragua cordoba	—
Lisbona scudo	93 —	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	13 80	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	99 65	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	6 95	Equatore	—
Tokio yen	11 50	*Gli altri invariati*	

Nelle Società

Nuove costituzioni

Società anonima industriale toscana - Firenze. — Si è costituita questa società per la fabbricazione di colla forte per calzature ed affini con un capitale sociale di 300 mila lire rappresentato da tre mila azioni.

Soc. An. Rappresentanze automobili, meroi italiane e straniere (A. R. A. M. I. S.). — E' stata costituita, con sede in Roma e cap. di L. 300.000. Sono stati nominati amministratori per due anni i sigg. marchese cav. dott. Eduardo Persichetti Ugolini, pres.; baron. comm. Giovanni de Strobel, amministratore delegato; comm. avv. Francesco Acciardi, ing. arch. Oscar Cherubini, conte Gherardo Gazzoli, consiglieri; avv. cav. Andrea Marciano, avvocato Riccardo Vicario, march. cav. Vincenzo Mezzacapo, sindaci effettivi. Silvio Turco e Mario Caribelli, sindaci supplenti.

Soc. An. Frigorifera Suburbana - Milano (Cap. L. 600.000). — E' costituita questa anonima per la fabbricazione del ghiaccio, l'impianto ed esercizio di celle frigorifere. La Società si è resa rilevataria della Fabbrica Ghiaccio Artificiale Eredi Luigi Buzzi in via Donatello, 8, ove ha sede la Società; già fu provveduto all'ampliamento di detta fabbrica elevandone la produzione a 250 quintali giornalieri, in modo da poter largamente soppedire al fabbisogno del rione. Nel prossimo anno poi verrà, con un congruo aumento di capitale, provveduto anche all'impianto di due reparti per complessive cento celle frigorifere. Primo Consiglio d'amministrazione: ing. Giuseppe Dell'Orto, presidente; Carlo Dell'Orto, consigliere delegato; Maria Sartorio ved. Buzzi, consigliere; rag. Virgilio Curci, rag. Riccardo Galli, comm. rag. Luigi Stobbia, sindaci effettivi; avv. Giovanni Perego, avv. Cesare Dal Corno, sindaci supplenti.

Bilanci e dividendi

Società Romana per la fabbricazione dello zucchero Roma (Cap. vers. L. 20 milioni). — A partire dal 15 corr., verrà effettuato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1920-21 (sed. n. 18) fissato dalla assemblea degli azionisti in L. 6 per azione nominativa ed in L. 4.25 per azione al portatore.

Soc. An. Italiana per le strade sovvenzionate - Roma. — E' stato approvato il bilancio e nominati amministratori i sigg. comm. avv. Giorgio Mayer e comm. avv. Enrico Scialoja; sindaci effettivi i sigg. Arturo Beaufort, avv. Raffaele de Martis e Ernesto Poisat; supplenti i sigg. Duchou Doria, Giovanni Alessio e Giovanni Grimaldi.

Aumento di capitali

Soc. An. imprese e conduzioni agricole - Roma. — E' stato deliberato l'aumento del capitale sociale da cinque a cinquanta milioni di lire mediante emissione alla pari di n. 45.000 azioni da L. 1000.

Magazzini Generali di Risparmio E. A. Castelnuovo e C. - Roma (Cap. vers. L. 2,5 milioni). — Per deliberazione dell'assemblea straordinaria del 20 dicembre 1921, il capitale della Società viene portato da 2,5 a 7,5 milioni. Da 20 al 31 corr. va quindi esercitato il diritto d'opzione sulle azioni di nuova emissione, che vengono offerte agli azionisti in ragione di due azioni nuove per ognuna delle vecchie azioni possedute.

Provvedimenti vari

Società della Ferrovia marmifera privata di Carrara - Roma (Cap. L. 6 milioni; versato L. 2,4 milioni). — Il Ministero del LL. PP., col parere favorevole del Min. del Tesoro, ha concesso a questa Società la proroga di moratoria pel servizio dei propri debiti amortizzabili a rate con rimborso graduale, fino a tutto il 31 dicembre 1922, giusta decreto-legge 28 ottobre 1921, n. 1849. L'operazione di conversione delle obbligazioni in azioni privilegiate è stata dal Consiglio di amministrazione prorogata a tutto il 31 marzo 1922.

Fallimenti e dissesti in Italia

GENOVA: Società importazione sociale (Lorenzo e Emilio Gallizzo fu Carlo); r. rag. Giuseppe Della Casa. — MASSA: Fausto Bertieri fu Ambrogio, Carrara; cur. avv. Bernardo Pocherra. — PALERMO: Ercole Spatì; cur. avv. Carlo Di Martino. — VICENZA: Giuseppe Ferrioli, generi alimentari; cur. avv. Domenico Nasciben.

Le importazioni per via di mare

Nel mese di novembre 1921 le importazioni di merci per via di mare hanno raggiunto 1.297,286 tonn., di cui 769,363 vanno attribuite alle importazioni di carbone (contro 542,517 nell'ottobre 1921). 285,145 a quelle di cereali (contro 164,036), 5,424 ai metalli (contro 664), 11,308 ai cotone (contro 4,472), 21,854 agli olii minerali (contro 42,965), 31,456 ai fosfati (contro 42,537), ed il resto alle importazioni di merci varie.

Riportiamo le cifre precise (in tonnellate) con riferimento ai vari paesi di provenienza:

Carbone	
Nord America	55,883
Inghilterra	631,554
Westfalia	83,857
Cereali	
Nord America	226,140
Sud America	23,319
Romania	16,742
Australia	16,323
Avena	2,613
Cotone	
Oli minerali	11,205
Metalli	21,834
Nord America	239
Inghilterra	3,589
Provenienze varie	1,595
Fosfati	
Merci varie	31,454
Nord America	23,221
Sud America	18,451
Inghilterra	19,589
Provenienze varie	111,644
Totale generale	1.297,286

Rispetto al mese precedente, le importazioni per via di mare sono aumentate, nel novembre 1921, di 101,283 tonnellate. Sono state inoltre importate, per via di terra, 126,853 tonnellate di carbone.

Prezzi all'ingrosso

METALLI. — LONDRA, 5. — Bande stagnate da L. 78.10 a L. 81 — Mercurio 10.7.6 — Argento 34 1/8 — Rame 66.1.3.

	5	6
Rame Best. sel.	70.10	70.10
Id. in fogli	98.—	98.—
Id. elettrolitico	73-74.10	74.10
Id. BGM cont.	65.18.9	66.1.3
Id. a 3 mesi	66.16.3	66.18.3
Stagno cont.	168.12.9	167.12.9
Id. a 3 mesi	170.11.3	169.13.9
Piombo cont.	24.7.6	24.7.6
Id. a 3 mesi	24.5	27.1.6
Zinco pani	27.7.6	27.—
Id. a term.	27.12.6	27.7.6
Antimonio	34-39	34-39

Venduto: Rame 1600 tonn. — Stagno 475 tonn. — Piombo 300 tonn. — Zinco 650 tonn.

COTONI. — NEW Y

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

VLTIME NOTIZIE

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

LA SITUAZIONE
interna ed estera

Con la liquidazione di Borsa di fine dicembre, definitivamente sistemata nella giornata di ieri mercè l'interessamento degli Agenti di cambio che hanno raccolto tre milioni e mezzo per far fronte alla liquidazione stessa, la situazione generale della crisi bancaria è notevolmente migliorata. Stamane alla presenza dei rappresentanti delle Borse di Milano, Torino, Genova, Napoli e Firenze, è stato sottoscritto l'accordo definitivo, sicchè lunedì le Borse italiane riprenderanno il loro lavoro normale.

La vertenza agraria nel Cremonese sembrava entrata in una fase quasi risolutiva con il recente decreto prefettizio che imponeva il rispetto dell'accordo provvisorio.

Se non che da Cremona giungono notizie di serie resistenze alla esecuzione dell'accordo organizzate dai fascisti che in unione con gli agrari hanno costituito il «Sindacato fascista dei datori di lavoro».

In un convegno tenuto ieri l'altro, il Sindacato ha votato un ordine del giorno impugnando la validità del decreto prefettizio. I fascisti a loro volta nell'organo «La Voce» affermano di essere pronti alla estreme conseguenze contro la reazione prefettizia e delle organizzazioni rosse e migliorine.

E' sintomatica questa alleanza fra fascisti ed agrari che dimostra la «buona fede» dei fascisti nel costituire, in alcune parti d'Italia, i Sindacati di lavoratori.

E così questa gravissima vertenza, che si trascina da circa sei mesi e che sembrava ormai avviata verso la soluzione, minaccia di inasprirsi nuovamente e di assumere forme violente per opera di coloro che si atteggiano a salvatori della Patria.

Il deputato comunista Tuntar, in seguito ai gravi incidenti verificatisi allorchè, in qualità di direttore della Cassa Ammalati di Gorizia, si impadronì violentemente di una somma che sosteneva essergli dovuta come compenso per il suo lavoro, inviò le dimissioni al Partito Comunista.

Ora il Comitato Esecutivo del Partito, dopo aver deplorato che l'on. Tuntar non abbia saputo subordinare la risoluzione di una questione personale alla necessità del partito, lo invita a rassegnare senz'altro il mandato da deputato, affidatogli dal Partito stesso.

Dopo un ordine del giorno così esplicito è da credersi che il deputato comunista non vorrà ormai sfidare la volontà dei dirigenti del suo partito.

Così con la cacciata di Misiano da parte degli avversari e con quella di Tuntar da parte degli... amici; mentre il Partito Comunista non perde con loro due elementi che lo onoravano, la Camera acquista invece la possibilità di un lavoro più tranquillo eliminando la causa di quotidiani, incresciosi incidenti.

Il discorso di Lloyd George a Cannes appare tutto ispirato a considerazioni di ordine pratico. Il «premier» inglese ha cominciato dichiarando che l'Inghilterra non intende sottrarsi, almeno formalmente, alle clausole di Versailles, e che tutte le modificazioni eventuali dovranno essere stabilite mediante un accordo fra gli alleati. A questo proposito ha cercato di mettere in piena luce che tutti fecero sacrifici e soffrono nuocere alla guerra. Ma non si tratta oggi di avere compassione o pietà per la Germania, bisogna solo essere prudenti e tutelare i propri interessi. E quindi, come la Francia non ebbe ritegno a stringere la mano agli assassini di Angora, così non si deve avere nessuna prevenzione, quando si tratta di affari, per stringere la mano agli assassini di Berlino o di Mosca.

Occorre di trattare colla Russia, la quale ha già riconosciuto i debiti del Governo zarista, e dopo averle chiesto le necessarie garanzie per la proprietà dei cittadini, lasciarle piena libertà di amministrarsi all'interno come le piaccia.

Specialmente nell'abbandono di ogni pregiudiziale contro i popoli vinti e contro i bolscevichi Lloyd George ha vigorosamente insistito.

L'on. Bonomi aderendo alla mozione di Lloyd George, ha affermato colla massima energia di non avere nessuna pregiudiziale per un eventuale riconoscimento dei Soviets. Hanno aderito successivamente la Francia e il Belgio; e da tutti gli alleati è stata votata la decisione, in cui stabilito il principio che nessuna azione deve entrare negli affari interni dell'altra, si afferma la necessità delle necessarie garanzie per la tutela delle loro proprietà a favore dei commercianti; nulla vieterà, se sarà il caso, per facilitare le trattative commerciali, di riconoscere l'attuale regime russo.

Alla prossima Conferenza di Genova parteciperanno, in veste ufficiale, la Russia e la Germania, l'Austria e la Bulgaria. Si tratterà innanzi tutto della questione russa; perciò si è formulato il desiderio che al grande convegno internazionale partecipino personalmente Lenin e Trotski nello stesso modo come v'interverranno Lloyd George, Briand e Bonomi. La proposta italiana, che la riunione venisse tenuta a Genova, ha avuto la prevalenza sulla tesi francese, che aveva optato per Praga.

Le nuove dichiarazioni di Pasic sui rapporti italo-jugoslavi non sono confortanti. Il signor Pasic si è quasi compiaciuto di rilevare tutti i punti di dissenso esistenti tra due paesi — compresa la ormai tramontata questione montenegrina — e non ha avuto una sola parola che lasci trasparire una sincera volontà di appianarli. Anzi le sue ultime parole suonano quasi una minaccia, poichè egli ha detto che se i passi presso l'Italia non gioveranno, ne saranno fatti degli altri «e quello che succederà poi non lo possiamo sapere». Il signor Pasic a quanto pare non si accorge che per venire ad una intesa cordiale nell'interesse dell'uno e dell'altro paese è necessario cambiar metodo. In Italia la politica inaugurata e gli errori del Marchese della Torretta anche nei riguardi della Jugoslavia hanno trovato la giusta deplorazione di pubblicisti ed uomini politici, i quali perseverano nel programma di pacificazione adriatica, nonostante tutto. Ma non si può dire altrettanto della Jugoslavia. Dove, purtroppo, in quattro anni di polemiche non abbiamo udito ancora destarsi alcuna eco all'azione pacificatrice dei gruppi italiani. Giornali, uomini politici e governanti jugoslavi, nell'avversione all'Italia, trovano sempre un punto di convergenza. Si deve riconoscere che una situazione simile non può essere eterna!

Il nuovo ambasciatore jugoslavo a Parigi

BASILEA, 7.

(V. F.) Telegrafano da Belgrado che conformemente alla proposta fatta dal Ministro Presidente Pasic, il Re ha nominato ministro della guerra il generale Milosch Pasic. La scelta sarebbe stata fatta per appianare le ultime difficoltà che esistevano ancora tra le diverse parti della maggioranza.

L'ex ministro jugoslavo a Pietrogrado, delegato della Serbia presso la Società delle Nazioni, Spalsivovitc è stato nominato ambasciatore a Parigi.

La discussione a Cannes
sulla questione delle riparazioni

PARIGI, 7.

L' «Agenzia Havas» riceve da Cannes: La giornata di ieri è stata dedicata ad attivissimi colloqui tra le varie delegazioni. A parecchie riprese Briand, Bonomi e Theunis hanno conferito successivamente con Lloyd George. Dal canto loro i Ministri alleati qui presenti hanno avuto due lunghi colloqui prima e dopo colazione sulla questione delle riparazioni.

Base della discussione era la proposta che Lloyd George ha comunicato a Briand durante la recente Conferenza di Londra. Secondo l'opinione britannica non essendo la Germania in grado di far fronte integralmente alle scadenze del quindici gennaio e del quindici febbraio p. v. scadenze che ammontano a circa seicento milioni di marchi oro, si esigerebbe da essa nel 1922 in denaro, il versamento di cinquecento milioni di marchi oro a rate mensili di 125 milioni pagabili da oggi al quindici aprile. Metà di questa somma andrebbe al Belgio, così il Belgio dovrebbe aspettare il 1925 per vedere esaurito il suo credito privilegiato. L'Inghilterra dal canto suo, rinuncerebbe a percepire la quasi totalità dei cinquecento milioni di marchi oro che le spettano regolarmente e non riceverebbe che da sessanta a ottanta milioni. L'Italia, che deve percepire centottanta milioni di marchi oro circa, farebbe pure un serio sacrificio di cui la delegazione italiana — dice l'*Havas* — avrebbe accettato il principio, senza che l'ammontare ne sia tuttavia ancora fissato. Non sarà intaccato il diritto della Francia, di cui il Primo Ministro inglese ha riconosciuto la situazione affatto particolare; sarebbe invece completamente soddisfatto con il programma di Wiesbaden, a mezzo specialmente delle prestazioni in natura.

L'accordo Loucheur-Rathenau, definitivamente approvato dalla Gran Bretagna, entrerebbe immediatamente in vigore per un primo periodo di tre anni, durante il quale la Francia non dovrebbe esigere dalla Germania le forniture di materia prima per un valore superiore ai mille duecentocinquanta milioni di marchi oro nel 1922 e milecinquecento milioni nel 1923-24.

L'accordo finanziario del 13 agosto verrebbe riveduto a vantaggio della Francia in quanto si riferisce specialmente alla valutazione delle miniere della Sarre, il cui valore non sarebbe portato che ulteriormente a debito della Francia dalla Commissione delle riparazioni.

Il progetto britannico sarebbe accompagnato da un sistema di garanzie allo scopo di ottenere simultaneamente dal Reich che rimette l'ordine nelle sue finanze e comprenderebbe particolarmente il controllo della Reichsbank, l'aumento delle tariffe telegrafiche e delle tariffe ferroviarie, la tassazione del carbone tedesco perchè sia venduto a prezzo mondiale, la limitazione della circolazione fiduciaria, il rimpatrio delle divise estere che la Germania si procura con le esportazioni e i loro versamenti in conto riparazioni.

Aspri commenti francesi
al Convegno di Cannes

VIENNA, 7.

(V) I risultati della prima giornata della conferenza di Cannes non soddisfano affatto l'opinione francese, delusa nel vedere che il primo problema abbordato dagli uomini di Stato interalleati non è già quello delle rinarazioni dovute dalla Germania, ma quello la cui soluzione è maggiormente caldeggiata e sostenuta da Lloyd George, cioè la ricostruzione economica della intera Europa.

Ciò che specialmente la stampa francese non vuole ammettere è l'invito di partecipare alla conferenza che dovrebbe estendersi anche alla Russia sovietistica e alla Germania.

«Non si mancherà di dire, scrive il *Journal* nel suo commento, che tutte le precauzioni saranno prese per scongiurare ogni rischio. I bolscevichi saranno ammessi soltanto sotto condizioni di impegnarsi a riconoscere tutti i loro debiti e dare delle sere garanzie agli animi generosi ch si propongono di salvarli. I tedeschi dovranno anche essi apportare dei pegni di buona volontà. Ma vi è ancora qualcuno che possa credere a delle spiegazioni così ingenue?

Certo i capi dei soviets non indietreggeranno domani davanti ad alcun mezzo per trarre in inganno i capitalisti; non costa loro gran cosa promettere di pagare dei dividendi con i denari della fortuna interna: nale i compagni di Berlino, Stinnes, Rathenau e Wirth, possono anch'essi fregarsi le mani. Il colpo del fallimento è riuscito ai di là di ogni speranza. Non sol nto i creditori moriranno le loro esigenze, ma vogliono assicurarsi per preparare la restaurazione del debitore.

Così — continua il *Journal* — prosegue lo sfacelo che ci ha successivamente tolto ogni arma dopo l'armistizio. Noi abbiamo rinunciato a imporre delle posizioni precise allorchè le potevamo domandare, abbiamo nascosto le concessioni successive sotto combinazioni che evidentemente non erano eseguibili, ma giammai ancora i tedeschi sono stati ammessi a una discussione generale e ieri ancora il governo francese rifiutava di prendere in considerazione l'inotesi di rapporti con i soviet. Ora, invece di tutto questo, si apre l'era dei negoziati.

La Germania rifiuta di rispondere
alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 7.

(Ufficiale). — La Commissione delle riparazioni ha ricevuto la seguente lettera dalla «Kriegslasten Kommission»:

«Parigi 3 gennaio 1922».

«D'ordine del Governo tedesco, mi pregio di far sapere alla Commissione delle riparazioni quanto segue:

«Già da tempo, e nella sua nota in data 14 dicembre, il Governo tedesco aveva sottoposto alla Commissione delle riparazioni la richiesta di voler rinviare il pagamento delle somme dovute, secondo l'elenco dei pagamenti, al 15 gennaio e al 15 febbraio p. v. e che non saranno versate a quella data. Da quando la Commissione delle riparazioni, nella sua nota in data 16 dicembre, segnalò certi punti per cui s'imponeva la delucidazione, secondo essa, per poter dare un giudizio su tale richiesta, vennero iniziate come tutti sanno trattative preliminari tra qualche Governo alleato circa le questioni importanti relative alle riparazioni che la Germania deve effettuare.

«Sono ora imminenti trattative ufficiali tra gli alleati circa l'insieme di queste questioni. In queste circostanze il Governo tedesco ha creduto di dover assicurarsi il consenso della Commissione delle riparazioni per quanto riguarda il metodo di trattamento da applicarsi alle questioni poste.

«La Commissione delle riparazioni ha lasciato alla discrezione del Governo tedesco la decisione da prendere a questo riguardo. Nella sua nota del 16 dicembre la Commissione delle riparazioni si è riferita alle dichiarazioni da essa fatte a voce il 13 novembre, come pure al voto enunciato nella sua nota del 2 dicembre. A questo proposito il Governo tedesco si permetterà di consegnare alla Commissione delle riparazioni una documentazione da cui apparirà quali siano gli sforzi che il Governo tedesco ha fatto finora per l'adempimento di questi voti e che continuerà a fare. Del resto il Governo tedesco crede di non aver a temere di essere contraddetto ed emette il parere che le questioni che la Commissione delle riparazioni ha poste nella sua nota del 16 dicembre si riferiscano ad affari che saranno oggetto per riflesso della discussione del Consiglio Supremo.

«Visto questo stato di cose il Governo tedesco considera di astenersi al momento attuale dal pronunciarsi in merito a queste questioni».

F.to *Fischer*.

La risposta della Commissione

La Commissione delle riparazioni ha risposto in data di oggi con la seguente nota:

«La Commissione delle riparazioni ha l'onore di accusare ricevuta alla «Kriegslasten Kommission» della lettera in data 3 gennaio, nella quale è detto che il Governo tedesco giudica di potersi astenere, al momento attuale, dal pronunciarsi riguardo alle questioni contenute nella lettera della Commissione in data 16 dicembre.

«In risposta la Commissione non fa che ripetere senza commenti e senza dare apprezzamenti sulle ragioni invocate dalla «Kriegslasten Kommission» le dichiarazioni che ha fatto verbalmente al rappresentante del Governo tedesco il 29 dicembre, e cioè che il solo Governo tedesco è giudice circa l'opportunità che vi può essere per lui di rispondere o no alla lettera del 16 dicembre, di rispondere subito o più tardi; ma che però la richiesta di dilazione per il pagamento formulata dal Governo tedesco nella sua lettera del 14 dicembre potrebbe essere presa in esame dalla Commissione se non dopo che essa abbia ottenuto gli schiarimenti indicati nella sua lettera del 13.

«La Commissione delle riparazioni tiene tuttavia a far rilevare al Governo tedesco che nel fare tale dichiarazione gli è lasciata la piena responsabilità delle sue decisioni».

F.ti *Dubois, Salvago Raggi*.

Il bilancio tedesco
Speranze sull'azione italiana a Cannes

BERLINO, 7

Mentre a Cannes si inaugura la conferenza, a Berlino si pubblica il preventivo per il bilancio 1922: entrate miliardi 103, uscite per il bilancio ordinario miliardi 55; per il bilancio straordinario (tributi di guerra) miliard 197. Preventivo del *deficit* 179 miliardi calcolati in marchi carta. A Cannes si tiene conto di questa situazione finanziaria e per rimediarvi si propone un controllo della Reich Bank, aumento delle tariffe ferroviarie postali e telegrafiche; aumento del prezzo del carbone tedesco proporzionalmente a quello dei mercati internazionali, limitazione della emissione cartacea; le divise ottenute con la esportazione integralmente messe a disposizione del pagamento delle indennità. La stampa tedesca replica stasera a questo proposito: «Un nuovo aumento del prezzo del carbone corrisponde agli interessi della industria inglese. Le maggiori tariffe postali e telegrafiche non corrisponderebbero alla vita economica del paese. Se tutte le divise estere ottenute con l'esportazione andranno in conto riparazioni, come si potranno comperare i cereali e le materie prime? Se questo è il programma inglese, se ne conchiude che non si marcia verso la ricostruzione, ma verso più grandi rovine». La stampa tedesca dice invece che non è un compromesso possibile quello che si appoggia sull'idea centrale di Rathenau, di ridurre al minimo il pagamento delle indennità in oro per sostituirle coi prodotti delle importazioni.

Si moltiplicano nella stampa tedesca gli accenni alla politica italiana. Hans Bart telegrafa da Roma al *Berliner Tageblatt*: «Bonomi appoggia in massima progetto di Lloyd George tenendo conto delle necessità italiane. Anche nella prima progetto di Lloyd George tenendo conto stanzialmente favorevole. «Il corrispondente della *Deutsche Algemain Zeitung* scrive che l'opinione pubblica in Italia è divisa, ma la maggioranza è favorevole alla tendenza della conciliazione; questa è pure la politica del Ministro Bonomi.

Anche Franklin Bouillon a Cannes

VERSAILLES, 7.

Franklin Bouillon è stato chiamato a Cannes dal Presidente del Consiglio. Egli partirà domattina.

I rappresentanti dei vari Stati

CANNES, 7.

Alla seduta di ieri mattina del Consiglio Supremo, della delegazione francese, oltre che Briand, assistevano Loucheur e Doumer; la delegazione inglese era rappresentata da Lloyd George, Curzon, Horne ed Evans, la delegazione italiana dagli on. Bonomi, Della Torretta e Raineri, la delegazione belga da Theunis e Jaspar; gli Stati Uniti e il Giappone erano rappresentati dai rispettivi ambasciatori a Parigi o a Londra.

L'America invitata a partecipare alla Conferenza economica?

PARIGI, 7

Il *Matin* assicura che è stato inviato un invito formale agli Stati Uniti di partecipare attivamente alla Conferenza economica internazionale. Il delegato americano a Cannes ha dichiarato che gli Stati Uniti accetterebbero l'invito.

Il *Petit Parisien* dice che Briand ha insistito perchè le condizioni poste per la partecipazione del Governo dei Soviet alla Conferenza internazionale siano più precise di quello che non lo fossero nel testo definitivo. Egli ha voluto specialmente che la Conferenza sia puramente economica e finanziaria senza assumere alcun carattere politico e che tutti i paesi che ad essi interverranno debbano impegnarsi ad astenersi da ogni aggressione rispetto ai loro vicini.

La riunione della Commissione per i colpevoli di guerra

PARIGI, 7.

La Commissione per i colpevoli di guerra si è riunita alle ore 16 nel salone dell'Orologio al Quai d'Orsay. I delegati sono: per l'Italia Mantsinger, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, e Maimondi, consigliere della Corte d'Appello di Milano; per la Francia Bonnevay e Matter, procuratori generali presso la Corte di Cassazione.

Bonnevay è stato nominato presidente della Commissione, la quale ha cominciato immediatamente i suoi lavori che sono durati fino alle 20,30 e continueranno domani.

Verso la democratizzazione dell'Ungheria
Bethlen entra nel partito dei Piccoli Contadini

VIENNA, 6.

(I. M.) Una notizia di grande importanza per la vita politica interna dell'Ungheria, giunge da Budapest.

Il Presidente del Consiglio Bethlen ha deciso di entrare a fare parte del partito dei «piccoli contadini».

Questa decisione può significare un completo mutamento e delle direttive della politica interna e in gran parte verso la democratizzazione dell'Ungheria.

Il partito dei piccoli contadini è quello che ha dato il più solido appoggio al Governo durante la recente crisi provocata dal colpo di Stato di re Carlo.

Bethlen in un banchetto dato in suo onore, ha pronunziato un discorso nel quale, dopo avere annunziato la sua decisione di entrare a fare parte del gruppo dei piccoli contadini, ha fatto una requisitoria contro gli uomini politici che hanno appoggiato l'azione del Sovrano.

«Ci si poteva attendere, disse, che avrebbe abbandonato la vita politica, invece si agitava più che mai. Ma il governo è disposto ad accettare la lotta. Si è ingannata la Nazione dicendo che il re avrebbe assicurata l'integrità del paese. Egli avrebbe invece condotta la Nazione allo sfacelo».

La lotta contro Horty

BASILEA, 6.

(V. F.) Secondo informazioni da Budapest alla stampa svizzera in Ungheria si vanno profilando avvenimenti che potrebbero essere decisivi per la sorte del reggente Horty.

I partiti di opposizione lavorano intensamente per abbattere il capo dello Stato. L'ex leader del partito repubblicano Giorgio Nagy, dopo lo scioglimento del suo partito, ha creato un nuovo gruppo politico, che ha preso il nome di «partito ungherese per la libertà», e che ha fatto proprio il programma rivoluzionario di Caroly.

I social democratici espliçano una forte ed ostile attività e gli agrari democratici nonchè gli elementi liberali conducono all'Assemblea nazionale una guerra spietata, contro il governo e il reggente.

Questi ultimi sono poi sostenuti dai legittimisti i quali hanno giurato di non dare un attimo di tregua all'ammiraglio Horty e di fare uso di tutte le armi illecite e lecite di cui potranno disporre. Costoro vogliono dimenticare l'offesa recata dal reggente a Carlo d'Absburgo, in occasione dell'ultimo ritorno dell'ex imperatore in Ungheria e si dichiarano disposti ad applicare la proclamazione della repubblica piuttosto che assistere inattivi alla incoronazione di Horty o del suo uomo di paglia Arciduca Albrecht a re d'Ungheria. La situazione del Governo ungherese in tale stato di cose è ritenuta perciò molto scossa.

Alla Conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 7.

La Conferenza degli Ambasciatori ha esaminato stamane varie questioni concernenti l'applicazione dei trattati di pace.

Una smentita

PARIGI, 7.

Il *Temps* ha da fonte autorizzata che la notizia data dal *Daily Mail* secondo la quale il Governo britannico avrebbe offerto alla Francia la rinuncia al suo credito verso la Francia se questa rinunciasse a una parte eguale del suo credito verso la Germania, è priva di qualsiasi fondamento.

De Valera ritira le dimissioni

DUBLINO, 7.

Dopo il voto del Dail Eireann favorevole alla continuazione della discussione sulle ratifica dell'accordo anglo-irlandese De Valera ha acconsentito a ritirare provvisoriamente le sue dimissioni.

Commenti tedeschi
sul prossimo ritiro di Barrère

BERLINO, 7.

(G. D. B.). — Sotto il titolo «Il ritiro di Barrère» la «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica una nota sull'imminente richiamo dell'ambasciatore francese a Roma. «E' una conseguenza — dice il giornale — della tendenza ostile alla Francia, che si sviluppò in Italia negli ultimi tempo e per il fatto che i governanti italiani sono decisi a sostenere la tesi inglese a Cannes, perchè una moratoria sia accordata alla Germania».

Secondo il giornale tedesco, anche il suo successore non troverà il terreno favorevole sulle sponde del Tevere, sopratutto a causa dell'atteggiamento della Francia nei riguardi degli Stati eredi dell'ex monarchia.

Commentando le notizie che corrono a Roma sulle probabilità, se non si giunge rapidamente ad un accordo, di una liquidazione da parte dello Stato italiano dei beni tedeschi, il «Berliner Tageblatt» si augura che ciò non avvenga per le buone relazioni fra i due paesi. Il «Tageblatt» spera «che l'Italia tenga conto che un pagamento immediato non è una impresa facile per la Germania. Anche se ciò fosse possibile, vi si opporrebbe probabilmente la commissione delle riparazioni».

Lo scoppio d'un serbatoio di benzina
Un morto ed un ferito

NAPOLI, 7.

Una gravissima disgrazia si ebbe a deplorare ieri, nel pomeriggio, nel cortile del palazzo n. 201 di via Amedeo.

Il negoziante di cavalli Alfonso Forgione, zio del noto impresario di pompe funebri, era intento ad esaminare alcuni cavalli mentre uno chauffeur attendeva alla saldatura del serbatoio di un automobile. Au un tratta per cause non bene accertate, il serbatoio scoppiò con immenso fragore.

Alcune schegge, colpirono il povero Forgioni che gettò un urlo straziante e si abbattè al suolo gravemente ustionato.

Trascorso il primo momento di panico, alcuni pietosi trasportarono in vettura il ferito all'ospedale, i cui medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Annega gettandosi nell'Adige

ROVIGO, 7.

(F.). — Certo Romagnolo Vittorio da S. Marino di Venezza, affetto da malattia ritenuta incurabile, si gettava nelle acque dal ponte di Boara trovandovi la morte.

I funerali di Giorgio Diaz

NAPOLI, 7.

La morte di Giorgio Diaz, nobile figura di magistrato e di gentiluomo, ha prodotta in tutta la città il più vivo cordoglio.

Non è un'esagerazione il dire che tutta Napoli ha sfilata reverente e commossa dinanzi alla salma dell'Uomo, che tutti stimarono.

Due grossi registri messi in portineria sono stati insufficienti a raccogliere tutte le firme dei visitatori.

A centinaia i telegrammi giungono da ogni parte d'Italia ma restano chiusi, perchè il Duca della Vittoria, colpito da lieve febbre e raffreddore è a letto, e per atto di deferenza, si attende la sua guarigione per aprire i dispacci.

Modesto fino all'ultimo momento della sua vita Giorgio Diaz, non ha voluto alcuna pompa per i funerali, ed ha anche fatta viva raccomandazione perchè non vengano pronunziati discorsi.

La salma è stata visitata dalle principali autorità cittadine.

Nella camera ardente sono in permanenza i sostituti Procuratori del Re del nostro Tribunale.

Ieri sera alle ore 20, accompagnata dai soli intimi la salma fu trasportata nella Basilica di San Giacomo degli Spagnoli, parata a lutto.

Stamane la Cassazione, la Corte di Appello, il Tribunale e tutti gli uffici dipendenti in segno di lutto sono chiusi.

Alle 10 la vasta chiesa di San Giacomo degli Spagnoli è letteralmente gremita.

Vi sono le maggiori autorità cittadine e le figure più in vista della magistratura e del Foro.

Presso le porte del Tempio prestano servizio di onore guardie municipali e pompieri in grande uniforme.

Dopo la celebrazione della messa di *Requiem*, fra la generale commozione è impartita la benedizione al tumulo, e quindi si forma il corteo, che è aperto dalle Guardie Municipali a cavallo. Seguono plotoni di agenti e di pompieri in grand'uniforme e quindi il carro. Immediatamente dopo, uno stuolo interminabile di autorità, magistrati, avvocati, amici ed estimatori dell'Estinto.

Il corteo, fra due fasi ale di popolo procede per Santa Brigida e via Roma e si scioglie in Piazza Carità.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica «LA RAPIDA»

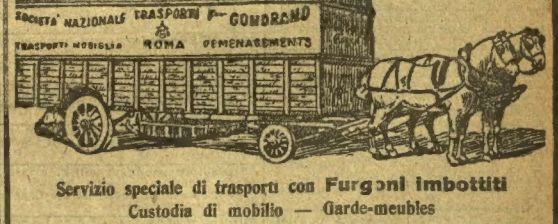
Estratto concentrato di principii vegetali. Purga, purifica, rinfresca il sangue. Scioglie le alterazioni del chimismo gastro-intestinale, causa di numerose infermità: gastrica, stitichezza, reumatismi, artritismo, stoghi della pelle, gonfiori di ventre, affanno, nevralgie, tosse convulsa.
Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie a L. 4 il flacone.

Il Prof. BARTOLOZZI a tutti i sofferenti di ERNIA

Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.
Non è da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di esser certo che in casa nostra non esista cosa migliore di quella che ci viene offerta dall'Estero.
Molti apparecchi sono oggi in commercio, lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, si che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nello scegliere e, nella ricerca di un cinto veramente efficace, spesso — più che dalla esperienza — si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui viene presentato l'apparecchio.
L'Ernia è inguaribile! La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.
Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.
Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e conclusivi — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri oggi in commercio; prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dai loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.
Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 16. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Rene mobile — Per i bambini si garantisce la guarigione.
Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione, 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 1

"LA FORNITRICE,,
VIA COLA DI RIENZO, 86
VENDITA STRAORDINARIA DI PALETOTS
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA:
Tipi popolari L. 155 - 184 — Tipi di lusso L. 201 - 212
Tipi di gran lusso foderati in Seta Stoffe inglesi L. 385

SOCIETA' TRASPORTI FRATELLI GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 5.000.000 Inter. versato
Via S. Silvestro, 91 - SUCCURSALE DI ROMA - Via S. Silvestro, 91



Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

PIRELLI PNEUMATICI

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 93 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-84 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Prima pagina L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 8 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola, limitate a 30 parole. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma Via Due Macelli Num. 9-13.

PER I NOSTRI PICCOLI AMICI

I papà che si abboneranno al nostro giornale diano ai loro piccini i libri e le strenne editi dall'Istituto di Arnoldo Mondadori: i più belli che quest'anno siano venuti alla luce in Italia.

I più belli per veste e i migliori per sostanza.

Ecco il POSTO NEL MONDO, il forte e sano e semplice romanzo di Virgilio Brocchi, arricchito dalle figure di quel meraviglioso disegnatore che è Enrico Sacchetti; ed ecco, dello stesso scrittore, ALLEGRETTO E SERENELLA, un libro dove i bambini trovano tanti insegnamenti con tanti sorrisi.

Ecco TRE FAVOLE BELLE, belle storie raccontate con molta musica da quel fine poeta che è Francesco Pastonchi.

Ed ecco, alfine, la REGINETTA CHIOMADORO, storia maravigliosa tessuta con lievi mani per i piccoli da Amalia Guglielminetti.

I libri sono ricchi di figure de' nostri migliori disegnatori: di Duilio Cambellotti, di Bruno Angoletta, del Pinochi.

Non si potrebbe davvero offrire ai bambini dono più signorile e più utile.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

(1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI chassis camion Lancia o 15 Ter occasione. Garage Piazza Mignanelli N. 8.

CARTA DA LETTERE per ogni gusto. Corrado Accossano. Sansilvestro 88.

BETON ARME', Betoniere, lavatrici centrifughe per ghiaie sabbie. Cesoie e piegatrici speciali per tondini. Costruzioni meccaniche Trojsi Milano via Vivaio 15.

CAPITALI cerco per mutui ipotecari su stabili in Roma. Casella D. 5139 Popolo Romano.

ARGENTERIA gioie oro compro massimo prezzo. Confrontate offerte. Fr. Crispi 75.

ANTRACITE Cardiff, mattonelle legna ardere, consegne domicilio. Massari, Muratte 87 telefono 6849.

LEGNAME da costruzione vende impresa Venturini; via Mancini, Roma (10).

PIETRAME, tegolozza, altri materiali provenienti da demolizione vendonsi v. Depretis 81.

AVVIATA officina mecc. fonderia metalli specialità art. viticoltura trasformerebbesi anonima accettando tecnico capitalista apporti fabbricaz. altri art. facile largo smercio oppure cederebbesi. Scrivere alla Casella D 02462 Popolo Romano.

AFFIDIAMO direzione reparto prodotti farmaceutici, specialità medicinali, materiale sanitario, corrispondendo stipendio interessenza, a persona competente associ capitale. Scrivere Soc. Ghelardi, Casella postale 669 Genova.

A seconda ipoteca stabile centro Milano buon interesse cerco 100-150 mila. Scrivere Casella C. 02464 Popolo Romano.

AZIENDA lucrosa, fabbricato proprio accetterebbe socio lavoratore L. 100.000. Scrivere Casella D. 02465 Popolo Romano.

COSTITUENDO Accomandita 250.000 seria affidatissima industria manufatti, cercasi accomandanti coprire 150.000. Scrivere Casella G. 02466 Popolo Romano.

CAPITALISTI volete impiegr. bene vostri capitali? Rivolgetevi all'Agenzia Farmac. Pessa, Udine.

DISPONENDO piccolo capitale farei mutuo a privato in prima ipoteca casa o terreni. Mediatori esclusi. Scrivere Casella N 02469 Popolo Romano.

GRATUITAMENTE sottoponsonsi combinazioni sociali rilievo aziende. Rag. Sampietro v. Bacuita 8, Milano.

LA GENERALE - impresa italiana di pulimento, Via Cavour 268 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine spolveratrici. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

FREDDO. Coperte grandi lana garantita occasione eccezionale Lire 40 ciascuna. Chiavari 33.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso. L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannaccolo.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

DONNA anziana pratica tutte faccende domestiche referenze personali, buona retribuzione, cercano coniugi soli, presentarsi dalle 17 alle 18, Crociferi 44.

CERCASI cuoca e cameriera oneste capaci. S. Basilio 50.

L'IMPRESA Piacenti ricerca macchinista per sfalla e circolare, un provetto falegname ed un abile lucidatore. Rivolgersi in via Corsi 13.

RICERCASI operaio giardiniere onesto, capace. Rivolgersi portiere via Serofa 39.

SIGNORINA pratica lavori contabili, miti pretese cercasi. Rivolgersi Carroni, Ferrari 11.

TEDESCA cameriera o cuoca anche austriaca cercasi Betini, Mortaro 19.

DOMESTICA mezzo servizio o mattina a sera. Bigi ida fermo posta.

CERCASI ragazze per commissioni, Presentarsi accompagnato. Via Cinque Lune 5 p. p.

PIAZZISTI introdotti, pasticcieri, dolcieri e droghieri con buone referenze, presentarsi via Cinque Lune 5 p. p.

CERCANSI abili ebanisti e falegnami, Stabilimento Matteoli, Portuense 11.

CERCO accompagnatrice francese ore pomeridiane bambino novenne, Sicilia 235 int. 6.

COMMESSO facchino pratico coleri cerca Senepa. Graechi 13.

CERCO cameriera bambinaia per estero. Anche cuoca. 18 a 12 giorni feriali. 56 Margutta.

CERCASI donna mezzo servizio buon trattamento buona paga. Croce 57 ultimo.

CERCASI abilissima sarta taglierina per importante laboratorio. Dirigere offerte Giulio Riperno, piazza Paganica 50.

CERCASI cuciniera per piccola pensione. Corso Umberto 101 int. 3.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

TEDESCO stenodattilografo ital. ted. francese inglese russo cerca impiego. Sirie, 50 Gregoriana.

ASSISTENTE lavori edilizi giovane svelto intelligente pratico disegno attualmente occupato disposto recarsi qualunque parte Italia, cerca posto presso seria grande ditta. Ugo Bianchi, Ancona 58.

EX ECCLESIASTICO prosciolto voti distinto, colto, indipendente, affettuoso cerca posto fiducia presso ricca persona massima serietà, disposto viaggiare. Scrivere Fubiano, Sanvito 27, Milano.

MASSAGES russes pour dame anglaise. Via Paolina 21 int. 1.

CAMERIERE ventisettenne distinto colto pratic. servizio casa tavola cavalli equit. ev. chauffeur offr. casa sign. ovunque, pr. refer. Scrivere Casella Y 03492 Popolo Romano.

BILANCI contabile perfetto offresi seria ditta Scrivere Casella D 034620 Popolo Romano.

CORRISPONDENTE tedesco, francese italiano contabile offresi. Scrivere Casella I 03462 Popolo Romano.

CERCO posto premiare seria casa di mode anche stagioni. Scrivere Casella R. 03462 Popolo Romano.

CAPOMASTRO specializzato forni impianti industriali lingua ital, francese cerca posto eventualmente estero. Scrivere Casella F. 03464 Popolo Romano.

CORRISPONDENTE tedesco, francese, italiano offr. anche subito importi, ditta. Scrivere Casella L 03464 Popolo Romano.

CAPOMASTRO attivo ottime referenze offresi come assistente edile in genere. Italia od Estero. Scrivere Casella M 03459 Popolo Romano.

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi seria Ditta. Casella N 03459 Popolo Romano.

DISTINTA insegnante 24enne offresi istitutrice bambini, dama compagnia famiglia signorile. Referenze superiori. Studio legale Ciani, Portarossa 3, Firenze.

DATTILOGRAFA veloce corrisp. lunga pratica lavori uffici impiegherebbesi. Scrivere Casella Z 03500 Popolo Romano.

INDUSTRIALE legnami venti anni pratica qualsiasi lavorazione stima boschive, conoscenza tedesco francese offresi a importante ditta o società quale gerente amministratore, direttore, con cauzione. Scrivere Casella R 035012 Popolo Romano.

FARMACISTA pratico disponibile anche brevi supplenze. Referenze insec. Scrivere Casella P 035827 Popolo Romano.

PENSIONE ambiente distinto trattamento famigliare. Gracchi 91 int. 1.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione minima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B 2237 Popolo Romano.

CERCASI appartamento elegantemente mobiliato, possibilmente centrale, vani 6. Esclusi intermediari. Casella V. Z. 045 Popolo Romano.

APPARTAMENTI garages moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria» Corso Italia 43.

CERCASI appartamento vuoto quattro camere cucina annualità anticipata Capuano Piazza Costaguti. 36.

APPARTAMENTO vuoto, mobiliato cerco urgenza affitto Eventualmente acquisterebbesi. Croce, 2 mezzanino.

CORSO Umberto negozio mode trenta anni vita vendesi, trattasi direttamente. Scrivere Casella postale 231

APPARTAMENTO libero subito, località signorile, vendesi prezzo conveniente. Schiarimenti: Croce, 8, mezzanino.

AFFITTASI appartamento mobiliato elegantemente con ogni comfort moderno. Cesarano, Veneto 4-A.

VENDONSI appezzamenti terreno Ladispoli piani Trastevere - Benedetti 14-16 Santamaria Maggiore 117.

VILLINO splendida posizione, libero subito, L. 150 mila, Croce 2, mezzanino.

AREE fabbricabili presso piazza del Popolo vende impresa Venturini v. Mancini Roma 10.

ACQUISTO villino oppure piano villino con giardino 10-15 ambienti. Rivolgersi portiere Collegio Romano 15.

BARACCA con piccolo lotto terreno e villinetto con altro lotto vendonsi Rivolgersi Perretti vicolo della Cava 7 (Porta Cavallegeri).

AFFITTASI subito villino vuoto otto camere, bagno, garage, giardino. Salita Cresenzi 27.

FABBRICATI vendonsi centro Roma, ottima occasione impiego capitali speciali condizioni pagamento Rivolgersi Cesarano, Veneto 4-A.

PALAZZETTO contatto Tritone parlendo vendo 130.000. Affarone. Scrivere Pezzola, Principe Amedeo 92.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 a parola minimo L. 3

SCUOLA Pascoli Tecniche, Ragioneria, corsi accelerati. Prezzi modici. Babuino 176.

LAVORI scientifici scolastici inediti acquista Casa Editrice. Scrivere Casella F. 5151 Popolo Romano.

MATEMATICA, lezioni accurate, preparazioni esami scuole medie, università. Scrivere Casella C. 5127 Popolo Romano.

PRIMARIA Scuola automobilistica Pellini, patente governativa garantita lire 200 rateali. Mentore 8 (Monserrato).

CONTABILITA' partita doppia 15 lezioni. Diploma. Studio ragioneria. Trecannelle 7.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 a parola minimo L. 3

CERCO rappresentanti introdotti droghieri salumieri. Buona provv. Dabo, via Digione 3, Milano.

CALZE amerebbesi vendita provv. viaggiatori provincia. Scrivere Casella I 02472 Popolo Romano.

DROGHERIE, mercerie, ecc. Primaria casa francese dentifrici, cipria, acqua colonia, saponi cerca piazzisti con lunga pratica clientela Scrivere Casella X 02473 Popolo Romano.

FARMACIE. Piazzisti ben introdotti presso farmacie cercansi subito per vendita dentifrici, Colonia cipria, saponi francesi. Scrivere Casella V 02476 Popolo Romano.

FLACONCINI estratti 1 litro liquori scroppi, cerco pratici rappres. Personi Scrivere Casella S 02544 Popolo Romano.

MAT. elettrico cercasi viagg. Piem. Lig., altro Emilia, Tosc. Richied. refer. I.e ord. consec. mass. zone client. Posiz avvenire. Scrivere Casella L. 02175 Popolo Romano.

OLIO oliva vendita dettaglio cercansi rappresentanti serie referenze. Marco Durante, Oneglia.

VIAGGIATORE introdotto tipolitografia cartonaggi legatoria, per vendita macchine forniture, cercasi da importante ditta Inutile offrirsi non conoscendo articolo. Scrivere Casella M 02208 Popolo Romano.

ASSUMO serie rappresentanze articoli tecnici e per agricoltura regione Emilia. Serie referenze. Goggia viale XII Giugno 7, Bologna.

EX UFFICIALE volonteroso bella presenza disponibile anche subito occup. quale impiegato viaggiatore prefer. ramo macchine. Scrivere Casella P 02641 Popolo Romano.

MAGLIERIE cravatte, ecc. per uomo viaggiando mie spese mi occuperei vendita p. cento prim. Case dietro sola provv Refer. Scrivere Casella R 02647 Popolo Romano

SPEDIZIONIERE provetto, intendendo aumentare lavoro, tratterebbe con casa spedizione per rappresentanza con reciproci affidamenti affari. Scrivere Casella V 02713 Popolo Romano.

VIAGGIO Parigi Londra accett. incarichi, affari brevet. rappr. Scrivere Casella S 02431 Popolo Romano.

RAPPRESENTANTE ragioniere, studio proprio, telefono conoscenza francese tedesco, associerebbesi straniero che apportasse buona rappresentanza Scrivere Casella O 02720 Popolo Romano.

OCCASIONI

11) Cent. 30 a parola minimo L. 3

VENDESI landaulet Fiat 2 con dinamo, perfetto ordine di marcia come nuova. Garage piazza Mignanelli.

PIANOFORTE tedesco corde incrociate nuovo vendesi 6000 Benanti Giordano Bruno 47.

BAR con camerino e cucina vendesi: trattative via Ballilla 21, ore 14-16.

MACCHINA da scrivere tedesca nuova vendesi lire 1200, via Monserrato 47

VENDESI campionario pellicce uomo donna. Metauro 27 scala seconda int. 6

POLYSCOPE stereoscopica Zeiss 1-5 nuova vendesi Vaccari, Nomentana 191.

PIANOFORTE verticale L. 2850, vicolo Serpenti 10, Cantarini.

SPOSI, approfittate! Mobilio nuovo, matrimoniale 4 materassi 3200, pranzo 2200, salotto 1600, Principe Umberto 216 scala seconda, 3.

TAILLEURS, mantelli, cappelli vendonsi occasione Stalder, camera dicisetto Hotel Dragoni, ore 17-19.

VENDESI libreria, scrivania, poltrona, diaframma, via Alessandria 31: 8-12 e 16-20

VENDO pellicce abili società uomo semi-nuovi Galleria Margherita scala 4 int 4.

PELLICCIE per signora, impermeabili uomo donna vendonsi d'occasione. Ripetta 143.

PIANOFORTI esteri nazionali vendonsi occasione concorrenza. Frattina 99 p. terzo.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 a parola minimo L. 3

VENDESI carrozzina bambino quasi nuova. Ottaviano 13, Felici.

PELLI capra nera tintura nazionale Lire 48 l'una; orsetto tinto nero L. 30 la pelle campioni in assegno. G. Giabotti Ugo bassi, Bologna

STAMPI per colo caralacca cercansi Andreoli, Santa Croce 2351, Venezia.

AFFITTANSI landeau e coupé per servizio teatrale. Scuderia Battisti, Pilotta 6 (tel 334).

AFFITTO rappresentanza tabaccheria incassi 400, cedo rinomata bottiglieria, ristorante ampio bar pasticceria incassi 4000, trattoria, merceria modisteria, panetteria abitazione, stireria Carlo Alberto 61, Belli.

PIAZZA Vittorio cedesi avviatissimo caffè pasticceria, gelateria centralissimo. Rivolgersi Zecchitarli, Domenichino 5.

AUTOMOBILISTI. Vendesi abilitasi grande avviata officina meccanica attrezzamento completo automobili. Bellanca, via Brunetti 16, ore 15.

CEDESI negozio con stigli, due vani, acqua, luce, gas, olei me rittissima, adatto qualunque uso. Fabio Massimo 30 scala prima interno 9 dalle 10-15

DISTINTO signore ufficio centrale redditi diecimila mensili cerca socio socia capitalisti divisione lavoro. Uff. Nazionale 243

PRESTITI immediati breve scadenza garanzia polizze pegni altri oggetti Smil, Modena 31.

Autentici regali gratuiti

del

POPOLO ROMANO

Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi lo diamo — GRATIS

AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

1° A scelta un dono fra i seguenti:
1° ALMANACCO ITALIANO di Bemporad, prezzo di coperi. L. 6.
2° a) ALMANACCO DELLA DONNA di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.
b) ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI, edito dalla Riv. agricola, prezzo di copertina L. 3.
3° IL ROMANZO DELLA «SGNERA GATTAREINA» di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di coperi. L. 3.
4° a Polvere di Candore» ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone. L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

2° UN = Regalo = permanente del valore che vorrete! Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

3° DODICI BUONI che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

1° A scelta:

L'Almanacco della Donna

o

L'Almanacco degli Agricoltori

2° UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

3° SEI BUONI che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elegiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.

I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti doni gratuiti, offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:

IL POPOLO ROMANO e «Le Opere di Dante» di E. Bemporad (prezzo di vendita L. 36): abbonamento annuo L. 75, semestrale L. 51.

IL POPOLO ROMANO e il «Corriere del Teatro» (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 85, semestrale L. 41.

IL POPOLO ROMANO e «Cordelia» (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 48.

IL POPOLO ROMANO e «Il Circo» (abbonamento annuo L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

** STRENNE PER BAMBINI **

IL POPOLO ROMANO e «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 25); abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.

IL POPOLO ROMANO e «Reginetta Chiomadoro» di A. Guglielminetti, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Alba» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo lire 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Piccoli amici» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Tre favole belle» di Francesco Pastonchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e nel corso dell'anno, mano mano che l'affluenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.

Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.

Più abbonati avremo, più doni faremo.

E' nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proseliti. E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci hanno dato. E restituiremo ad usura.

SIGNORINA aiutocontabile dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Casella I 5099 Popolo Romano.

40ENNE negoziante causa molte disgrazie famiglia desiderio ritirarsi commercio, cerca decorosa seria occupazione, cassiere esattore, magazziniere, custode, impiegato fiducia disposto recarsi fuori Roma. Massime garanzie referenze, condotta. Scrivere dando indicazioni Girolami Amilcare, via Portuense 84, Roma.

VENTOTTENNE ex ufficiale colto ottime referenze massima garanzia cerca decorosa seria occupazione fiducia miti pretese. Scrivere Casella M. 5106 Popolo Romano.

CONIUGI soli ex carabiniere occuperebbesi portinaio guardiano. Recapito piazza Sforza Cesarini 36, Luigini.

FORESTIERA vedova cerca posto guardarobiera, dama compagnia, governante di casa. Piazza S. Carlo Corso 439 p. ultimo ore 19-15.

ABILE sarta Torinese andrebbe giornata famiglie signorili. Bettini Bianca, Francesca Caracciola, 14.

GIOVANE pratico analizzare vini serie referenze occuperebbesi presso Casa Vinicola Flaminia 290.

ABILISSIMO chauffeur offresi presso famiglia signorile, potendo fungere interprete francese tedesco. Scrivere Casella S 03541 Popolo Romano.

BUON meccanico capo garage manutenz. motori Diesel e gaz povero disimp. lavori elettricità cerca dirigere posto sicuro. Scrivere Casella N 03462 Popolo Romano.

CONDUCENTE meccanico cerca posto camion o vettura. Lunga pratica. Serie referenze. Scrivere Casella H 03486 Popolo Romano.

AMMINISTRAZIONE e manutenzione stabili assume capomastro praticiss. garanzie. Scrivere Casella A 03462 Popolo Romano.

FARMACISTA referenze solvibilità dirigerebbe farmacia passe disp. affitto dopo prova, Scrivere Casella O 03590 Popolo Romano.

GIOVANE serio attivo pratico lavori ufficio contab. magazzino, desiderosi fare carriera, offresi. Referenze e cauzione. Scrivere Casella Q 03549 Popolo Romano.

GIOVANE straniero conoscenza contabilità occuperebbesi aiuto contab. magazzin. fattorino ecc. Buone referenze 300 mensili. Scrivere Casella S 035041 Popolo Romano.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GIOVANE distinto serio cerca camera mobiliata. Referenze ottime. Scrivere Cavour, Belsiana 34.

CAMERA ingresso, libero affitto giornalmente o breve soggiorno prossima stazione Termini. Scrivere Popolo Romano Casella E 5146.

CERCO camera ingresso scala preferibilmente vuota. Scrivere Casella F. 5045 Popolo Romano.

SAREI disposto cedere due bellissime camere vuote uso cucina purchè travassi socio disponga 50 mila dare maggiore sviluppo mio studio commerciale. via Pastrengo 51.

DISTINTI coniugi cercano matrimoniale uso cucina possibilmente quartieri alti. Indirizzare Clocca Alessio, Hotel Excelsior.

DUE americani cercano due stanze mobiliate distinte stessa casa, Scrivere sig. Lazer, Consolato Argentino, P. Indipendenza 6.

INDUSTRIALE solo cerca camera mobiliata possibilmente ingresso libero eventuale pensione presso Campomarzio. Scrivere schiarimenti Giuliani, piazza Firenze 25.

APPARTAMENTO nuovo elegantissimo abitabile vende impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo da Brescia.

AFFITTASI locale interno solo uso deposito, Bottega per uso ufficio. Pietro Cossa 13 portiere.

COOPERATIVA Bancaria vende piazza Risorgimento via Pisve appartamenti 5000 e 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località: Orario 17-20. Corso Umberto 499.

COMPRASI appartamento anche non libero subito ammezzati, 1 o 2 piano di 3-4 camere non importa se interne. Posizione centrale o molto frequentata. Offerte per lettera: Gustave Bassini, via Nomentana n. 55.

VENDESI libero subito appartamento anche con mobili comfort moderno telefono garage giardino. Antonio Musa 4 ore 10-12.

LOCALE vuoto cedo subito vicolo della Lupa 4, (piazza Borghese). Trattative ore 10-12.

APPARTAMENTO Esquilino cinque vani disponibile esente vendesi 55 mila. Scrivere Palazzesi, Scaccia 21.

AFFITTASI appartamento mobiliato 6 camere cucina bagno. Zama, Frattina 2

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent 30 la parola minimo L. 3

VENDESI casa centrale 30 ambienti 5 piani L. 130.000 Crescenzio 9 portiere.

TORPIGNATTARA vendonsi case e lotti terreno. Rivolgersi Casella Q 5112 Popolo Romano.

GRANDE LOCALE terreno uso ufficio, via Plebiscito. Per trattative amitto dirigersi rag. Marchesi Plebiscito 102 dalle 12 alle ore 13.

GINNASIO NORMALI Corsi accelerati anche per corrispondenza. Corsi gratuiti lingue estere. Invalidi guerra. Istituto Gabelli Capocci venditore.

INGEGNERE impartisce matematica. Topografia. Costruzioni. Via Cavour 180 interno 8.

CHI non ha letto nel nostro giornale che PEZZI E BOCCONI e il PALAZZO DELLA MODA sono largamente forniti d'ogni sorta di doni utili, pratici, di lusso e a prezzi modici?

CHI non sa che su tutti gli acquisti DA OGGI IN POI gli abbonati al POPOLO ROMANO hanno diritto allo sconto del 5 per cento?

TUTTI hanno compreso che

NON VI E' TRUCCO!

TUTTI sanno che solo al momento del pagamento l'abbonato del POPOLO ROMANO deve esibire la tessera ed ottenere lo sconto.

TUTTI hanno interesse ad abbonarsi subito

ABBONATEVI OGGI STESSO

Risparmierete sugli acquisti più del prezzo di abbonamento!